



RELAZIONE SULLA GESTIONE

ORGANI SOCIALI

Consiglio di Amministrazione¹

Luca Alfredo Lanzalone	Presidente
Stefano Antonio Donnarumma	Amministratore Delegato
Alessandro Caltagirone	Consigliere
Massimiliano Capece Minutolo Del Sasso	Consigliere
Michaela Castelli	Consigliere
Gabriella Chiellino	Consigliere
Giovanni Giani	Consigliere
Liliana Godino	Consigliere
Fabrice Rossignol	Consigliere

Collegio Sindacale

Enrico Laghi	Presidente
Rosina Cichello	Sindaco Effettivo
Corrado Gatti	Sindaco Effettivo
Lucia Di Giuseppe	Sindaco Supplente
Carlo Schiavone	Sindaco Supplente

Dirigente Preposto²

Giuseppe Gola

Società di Revisione¹

PricewaterhouseCoopers SpA

¹ Nominato dall'Assemblea dei Soci del 27 aprile 2017.

² Nominato dal Consiglio di Amministrazione di ACEA del 3 agosto 2017 con decorrenza 1° settembre 2017.

SINTESI DEI RISULTATI

Dati economici

€ milioni	2017	2016	Variazione	Variazione %
Ricavi consolidati	2.797,0	2.832,4	(35,4)	(1,3%)
Costi operativi consolidati	1.983,9	1.965,4	18,4	0,9%
Proventi/(Oneri) da partecipazioni di natura non finanziarie	26,9	29,3	(2,5)	(8,5%)
- di cui: EBITDA	149,6	146,4	3,1	2,1%
- di cui: Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti	(100,9)	(94,5)	(6,4)	6,8%
- di cui: Gestione Finanziaria	(6,8)	(7,3)	0,5	(6,9%)
- di cui: Oneri proventi da partecipazioni	-	-	-	(100,0%)
- di cui: Imposte	(15,1)	(15,3)	0,2	(1,6%)
Proventi / (Oneri) da gestione rischio commodity	-	-	-	0,0%
EBITDA	840,0	896,3	(56,4)	(6,3%)
EBIT	359,9	525,9	(166,1)	(31,6%)
Risultato Netto	192,2	272,5	(80,3)	(29,5%)
Utile (perdita) di competenza di terzi	11,5	10,2	1,3	13,0%
Risultato netto di competenza del Gruppo	180,7	262,3	(81,7)	(31,1%)

Dati economici adjusted³

€ milioni	2017	2016	Variazione	Variazione %
Margine operativo lordo (EBITDA)	840,0	784,8	55,2	7,0%
Risultato operativo (EBIT)	406,2	414,4	(8,2)	(2,0%)
Risultato ante imposte (EBT)	334,6	336,6	(2,1)	(0,6%)
Risultato netto (NP)	226,2	220,7	5,5	2,5%
Risultato Netto di Competenza del Gruppo	214,5	210,5	4,1	1,9%

EBITDA per area industriale

€ migliaia	2017	2016	Variazione	Variazione %
AMBIENTE	64,5	57,2	7,2	12,6%
COMMERCIALE E TRADING	78,1	98,0	(19,9)	(20,3%)
ESTERO	14,4	4,4	10,0	N.S.
IDRICO	349,6	336,0	13,6	4,1%
Servizio idrico integrato	349,2	335,4	13,8	4,1%
Lazio - Campania	327,6	313,4	14,2	4,5%
Toscana - Umbria	21,5	22,0	(0,4)	(1,9%)
Altre	0,5	0,6	(0,1)	(21,9%)
INFRASTRUTTURE ENERGETICHE	332,6	388,3	(55,7)	(14,3%)
Distribuzione	287,3	353,3	(66,0)	(18,7%)
Generazione	40,8	32,0	8,8	27,6%
Illuminazione pubblica	4,4	3,0	1,5	48,8%
INGEGNERIA E SERVIZI	14,5	14,6	(0,1)	(0,4%)
ACEA (corporate)	(13,7)	(2,1)	(11,6)	N.S.
Totale EBITDA	840,0	896,3	(56,4)	(6,3%)

³ I dati economici adjusted non includono:

- per il 2017 gli effetti negativi – complessivamente pari a € 46,4 milioni al lordo dell'effetto fiscale – prodotti:
 - per € 9,5 milioni dalla sentenza che ha determinato la reimmissione in proprietà dell'Autoparc
 - per € 15,7 milioni dalla riduzione di valore del credito di areti verso GALA
 - per € 6,4 milioni dalla riduzione di valore del credito verso ATAC
 - per € 12,2 milioni dalla svalutazione dei cespiti di Acea Ambiente ed Acea Produzione a seguito di impairment
 - per € 2,6 milioni dall'accantonamento effettuato in Areti per canoni immobiliari.
- per il 2016 l'effetto positivo (€ 111,5 milioni al lordo dell'effetto fiscale) conseguente all'eliminazione del cd. regulatory lag e l'effetto negativo conseguente all'operazione di riacquisto di una parte delle obbligazioni emesse (€ 32,1 milioni al lordo dell'effetto fiscale).

Dati patrimoniali

€ milioni	31/12/2017	31/12/2016	Variazione	Variazione %
Capitale Investito Netto	4.244,9	3.884,9	360,1	9,3%
Indebitamento Finanziario Netto	(2.421,5)	(2.126,9)	(294,6)	13,9%
Patrimonio Netto Consolidato	(1.823,2)	(1.757,9)	(65,3)	3,7%

Dati Patrimoniali Adj⁴

€ milioni	31/12/2017	31/12/2016	Variazione	Variazione %
Indebitamento finanziario netto (NP)	2.325,1	2.126,9	198,2	9,3%

Indebitamento Finanziario Netto per area industriale

€ milioni	31/12/2017	31/12/2016	Variazione	Variazione %
AMBIENTE	195,3	173,7	21,6	12,4%
COMMERCIALE E TRADING	(4,9)	14,8	(19,7)	(133,5%)
ESTERO	7,4	12,9	(5,5)	(42,9%)
IDRICO	921,2	780,4	140,8	18,1%
Servizio Idrico Integrato	930,1	783,5	146,6	18,7%
Lazio - Campania	939,3	783,5	155,8	19,9%
Toscana - Umbria	(9,2)	0,0	(9,2)	n.s.
Altre	(8,9)	(3,1)	(5,8)	185,9%
INFRASTRUTTURE ENERGETICHE	1.032,9	814,9	218,0	26,8%
Distribuzione	905,4	693,3	212,1	30,6%
Generazione	121,7	123,6	(1,8)	(1,5%)
Illuminazione Pubblica	5,8	(2,0)	7,8	n.s.
INGEGNERIA E SERVIZI	12,3	(1,8)	14,1	n.s.
ACEA (Corporate)	257,3	332,1	(74,8)	(22,5%)
TOTALE	2.421,5	2.126,9	294,6	13,9%

Investimenti per area industriale

€ milioni	31/12/2017	31/12/2016	Variazione	Variazione %
AMBIENTE	15,4	34,0	(18,6)	(54,8%)
COMMERCIALE E TRADING	19,4	27,4	(8,0)	(29,3%)
ESTERO	5,2	1,5	3,7	n.s.
IDRICO	271,4	227,1	44,3	19,5%
Servizio Idrico Integrato	271,4	226,5	44,9	19,8%
Lazio - Campania	271,4	226,5	44,9	19,8%
Toscana - Umbria	0,0	0,0	0,0	n.s.
Altre	0,0	0,7	(0,6)	(94,4%)
INFRASTRUTTURE ENERGETICHE	209,4	225,8	(16,4)	(7,3%)
Distribuzione	185,7	196,6	(10,9)	(5,5%)
Generazione	23,1	27,9	(4,8)	(17,1%)
Illuminazione Pubblica	0,6	1,3	(0,7)	(52,5%)
INGEGNERIA E SERVIZI	0,8	1,8	(0,9)	(53,0%)
ACEA (Corporate)	10,7	13,2	(2,5)	(19,1%)
TOTALE	532,3	530,7	1,5	0,3%

⁴ L'indebitamento finanziario netto *adjusted* non include, per il 2017, l'impatto derivante dalla vicenda GALA (€ 30 milioni), quello relativo ad ATAC (€ 6 milioni) nonché gli effetti derivanti dallo split payment (€ 60 milioni).

SINTESI DELLA GESTIONE E ANDAMENTO ECONOMICO E FINANZIARIO DEL GRUPPO

Definizione degli indicatori alternativi di performance

In data 5 ottobre 2015, l'ESMA (European Security and Markets Authority) ha pubblicato i propri orientamenti (ESMA/2015/1415) in merito ai criteri per la presentazione degli indicatori alternativi di performance che sostituiscono, a partire dal 3 luglio 2016, le raccomandazioni del CESR/05-178b. Tali orientamenti sono stati recepiti nel nostro sistema con Comunicazione n. 0092543 del 3 dicembre 2015 della CONSOB. Di seguito si illustra il contenuto ed il significato delle misure di risultato *non-GAAP* e degli altri indicatori alternativi di performance utilizzati nel presente bilancio:

1. il *margine operativo lordo* (o EBITDA) rappresenta per il Gruppo ACEA un indicatore della *performance* operativa ed include, dal 1° gennaio 2014, anche il risultato sintetico delle partecipazioni a controllo congiunto per le quali è stato modificato il metodo di consolidamento in conseguenza dell'entrata in vigore dei principi contabili internazionale IFRS10 e IFRS11. Il *margine operativo lordo* è determinato sommando al Risultato operativo la voce "Ammortamenti, Accantonamenti e Svalutazioni" in quanto principali *non cash items*; si specifica invece che i dati economici *adjusted* 2016 non includono l'effetto positivo conseguente all'eliminazione del cd. *regulatory lag*, gli effetti derivanti dall'operazione di riacquisto di una parte delle obbligazioni emesse nonché, per il 2017, l'effetto negativo conseguente alla reimmissione in proprietà dell'immobile Autoparco (a seguito di sentenza emanata a giugno), quello derivante dalla valutazione dell'esposizione di areti verso GALA e del Gruppo verso ATAC, le svalutazioni di alcuni asset operate su Acea Ambiente e su Acea Produzione nonché un accantonamento operato su areti per canoni immobiliari;
2. la *posizione finanziaria netta* rappresenta un indicatore della struttura finanziaria del Gruppo ACEA e si ottiene dalla somma dei Debiti e Passività finanziarie non correnti al netto delle Attività finanziarie non correnti (crediti finanziari e titoli diversi da partecipazioni), dei Debiti Finanziari correnti e delle Altre passività finanziarie correnti al netto delle Attività finanziarie correnti e delle Disponibilità liquide e mezzi equivalenti; si specifica che la posizione finanziaria netta *adjusted* non include l'impatto derivante dalla vicenda GALA, quella relativa ad ATAC e gli effetti derivanti dall'applicazione dello *split payment*;
3. il *capitale investito netto* è definito come somma delle Attività correnti, delle Attività non correnti e delle Attività e Passività destinate alla vendita al netto delle Passività correnti e delle Passività non correnti, escludendo le voci considerate nella determinazione della *posizione finanziaria netta*.
4. il *capitale circolante netto* è dato dalla somma dei Crediti correnti, delle Rimanenze, del saldo netto di altre attività e passività correnti e dei Debiti correnti escludendo le voci considerate nella determinazione della *posizione finanziaria netta*.

SINTESI DEI RISULTATI: ANDAMENTO DEI RISULTATI ECONOMICI

Dati economici

€ milioni	2017	2016	Variazione	Variazione %
Ricavi da vendita e prestazioni	2.669,9	2.708,6	(38,8)	(1,4%)
Altri ricavi e proventi	127,1	123,8	3,3	2,7%
Costi esterni	1.768,6	1.766,2	2,4	0,1%
Costo del personale	215,2	199,2	16,0	8,0%
Proventi/(Oneri) netti da gestione rischio commodity	0,0	0,0	0,0	0,0%
Proventi/(Oneri) da partecipazioni di natura non finanziaria	26,9	29,3	(2,5)	(8,5%)
Margine Operativo Lordo	840,0	896,3	(56,4)	(6,3%)
Ammortamenti, Accantonamenti e Svalutazioni	480,1	370,4	109,7	29,6%
Risultato Operativo	359,9	525,9	(166,1)	(31,6%)
Gestione finanziaria	(72,0)	(111,6)	39,6	(35,5%)
Gestione partecipazioni	0,3	1,7	(1,4)	(84,8%)
Risultato ante Imposte	288,2	416,1	(127,9)	(30,7%)
Imposte sul reddito	96,0	143,5	(47,6)	(33,1%)
Risultato Netto	192,2	272,5	(80,3)	(29,5%)
Utile/(Perdita) di competenza di terzi	11,5	10,2	1,3	13,0%
Risultato netto di Competenza del gruppo	180,7	262,3	(81,7)	(31,1%)

Il perimetro di consolidamento è variato per effetto delle acquisizioni del 3Q 2016 e del 2017.

Al 31 dicembre 2017 sono intervenute le seguenti acquisizioni che hanno comportato una variazione dell'area di consolidamento rispetto al 2016. In particolare:

- con efficacia 1° gennaio 2017 la Capogruppo ha acquisito il 51% di **Acque Industriali** da Acque SpA; ciò ha comportato il consolidamento integrale della stessa;
- in data 8 febbraio 2017 è stato perfezionato il trasferimento delle quote di **GEAL** detenute da Veolia Eaux Compagnie Generale Des Eaux SCA ad ACEA: a seguito di tale acquisizione la quota detenuta dal Gruppo è pari al 48%. Il risulta-

to del consolidamento di GEAL (metodo del patrimonio netto) è allocato tra i "Proventi/(Oneri) da partecipazioni di natura non finanziaria";

- il 23 febbraio 2017 è stato acquisito il Gruppo **TWS** (Technologies for Water Services) detenuto da Severn Trent Luxembourg Overseas e lo 0,9% di **Umbriadue** detenuto da Severn Trent (W&S) Limited. Il Gruppo è consolidato con il metodo integrale;
- il 1° aprile 2017 è stata ceduta la quota di partecipazione detenuta da ACEA in **Gori Servizi** a GORI, comportando quindi il consolidamento a patrimonio netto della stessa.

Per maggiori informazioni si rinvia al paragrafo "Criteri, procedure

e area di consolidamento”.

Contribuisce alla variazione del perimetro economico, il consolidamento con il metodo integrale di Aguas de San Pedro a seguito dell’acquisizione del 29,65% avvenuta nel corso dell’ultimo trimestre 2016; in aggiunta alla quota precedentemente detenuta e pari al 31% è stato possibile ottenere il controllo esclusivo della società. Sempre nel corso del 2016, a seguito delle modifiche intervenute nella composizione del CdA in relazione al numero di consiglieri di spettanza ACEA, AguaAzul Bogotà è consolidata

sulla base dell’Equity Method.

Si segnala inoltre che in data 22 novembre 2016 è stata costituita ACEA International S.A controllata al 100% da ACEA alla quale, nel mese di aprile, sono state conferite le partecipazioni Aguas de San Pedro e Acea Dominicana.

La tabella di seguito riportata rappresenta gli impatti della variazione del perimetro di consolidamento ed espone il contributo di ciascuna Società al netto delle elisioni intercompany.

€ milioni	Acque Industriali	GEAL	TWS Group	Aguas de San Pedro	AguaAzul Bogotà	Acea Gori Sevizi	Totale
Ricavi	8,3	0,0	27,7	31,2	0,0	0,0	67,2
EBITDA	0,4	1,3	2,7	12,6	0,0	0,1	17,1
EBIT	(0,1)	1,3	1,9	6,7	0,0	0,1	9,9
EBT	(0,2)	1,3	3,1	4,9	(0,3)	0,1	8,9
NP	(0,3)	1,3	3,3	2,7	(0,3)	0,1	6,9
NFP	(1,0)	0,0	3,1	0,0	0,0	0,0	2,1

I ricavi da vendita e prestazione si attestano a € 2,7 miliardi in crescita di € 76,1 milioni su base adjusted

Al 31 Dicembre 2017 i ricavi da vendita e prestazioni ammontano ad € 2.669,9 milioni in crescita, su base *adjusted*, di € 76,1 milioni (+ 2,8%) rispetto a quelli del 2016, per motivi di segno opposto: la variazione dell’area di consolidamento contribuisce alla crescita dei ricavi complessivamente per € 67,2 milioni e, parimenti, segnano un incremento i ricavi da servizio idrico integrato e quelli da conferimento rifiuti e gestione discarica rispettivamente per € 28,1 milioni ed € 14,1 milioni.

I ricavi da servizio idrico integrato risentono degli aggiornamenti tariffari intervenuti nel secondo semestre 2016 tra i quali quelli relativi alla qualità commerciale: a tale titolo trova iscrizione nell’anno 2017 la migliore stima del premio riconosciuto ad Acea Ato 2 (€ 30,6 milioni). La positiva variazione dei ricavi da conferimento rifiuti e gestione discarica è influenzata dal consolidamento integrale di Acque Industriali per € 6,2 milioni nonché, per la restante parte, dai maggiori conferimenti e dall’incremento delle quantità di rifiuti trattati nell’impianto di Aprilia.

Di segno opposto l’andamento registrato dai ricavi da vendita e trasporto di energia elettrica che diminuiscono complessivamente, su base *adjusted*, di € 4,4 milioni per effetto della diminuzione delle quantità vendute sul mercato libero e tutelato (- 1.473 GWh) in conseguenza dell’ottimizzazione del portafoglio clienti e tenuto conto dell’andamento dei prezzi, nonché delle dinamiche tariffarie introdotte dal quinto ciclo regolatorio (delibera ARERA 654/2015). Si ricorda che nel 2016 trovava iscrizione l’importo di € 111,5 milioni relativi al cd. *accounting regolatorio* pari nel 2017 a € 47,6 milioni (per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo “Andamento delle Aree di attività – Area Industriale Infrastrutture Energetiche”).

Altri ricavi per € 127,1 milioni

Evidenziano un aumento di € 3,3 milioni principalmente determinato dai seguenti effetti:

- dall’iscrizione di € 42,2 milioni dei contributi maturati sui certificati bianchi (TEE) in portafoglio in crescita di € 26,6 milioni rispetto all’esercizio 2016; tali ricavi sono bilanciati dagli oneri sostenuti per l’acquisto dei TEE;

- dall’iscrizione nel 2016 dei ricavi (€ 9,6 milioni) legati agli effetti prodotti dal contratto sottoscritto nel mese di marzo 2006 per la commercializzazione dei contatori digitali.

Tali effetti sono parzialmente compensati dalle minori sopravvenienze attive (- € 16,2 milioni) riguardanti principalmente Acea Energia.

Costi esterni per € 1,8 miliardi in lieve crescita rispetto al 2016

Tale voce presenta un aumento complessivo di € 2,4 milioni (0,1%) rispetto al 31 dicembre 2016. La variazione deriva da effetti opposti e principalmente:

- dai minori costi relativi all’approvvigionamento dell’energia elettrica sia per il mercato tutelato che per il mercato libero, nonché dalla riduzione dei relativi costi di trasporto (complessivamente - € 66,2 milioni) in conseguenza della riduzione delle quantità vendute;
- dai maggiori costi di acquisto dei certificati bianchi da parte di areti (€ 30,2 milioni) per l’assolvimento dell’obbligo regolatorio di efficienza energetica;
- dall’incremento dei costi per materie derivanti dal consolidamento del Gruppo TWS e di Aguas de San Pedro per € 9,0 milioni e dei maggiori acquisti nel periodo di osservazione di areti (+ € 2,6 milioni) principalmente riguardanti il Piano Led;
- dall’aumento dei costi per servizi (+ € 36,0 milioni) conseguenti principalmente al consolidamento delle nuove società (€ 20,3 milioni) nonché ai costi gestione della piattaforma informatica;
- dal decremento degli oneri diversi di gestione (- € 8,2 milioni) per effetto della diminuzione delle sopravvenienze passive (- € 15,5 milioni) iscritte nel 2016 a seguito dall’accertamento di partite energetiche provenienti da precedenti esercizi.

Il costo del personale aumenta dell’8%

La crescita del costo del lavoro discende principalmente dalla variazione dell’area di consolidamento per € 9,4 milioni, parzialmente mitigata dall’aumento della componente destinata ad investimenti per € 3,8 milioni; tale componente è conseguenza del complesso progetto di modifica dei sistemi informativi e dei processi aziendali il cui ultimo go – live è avvenuto all’inizio dell’anno. La consistenza media si attesta a 5.494 dipendenti ed aumenta di 446 unità rispetto al 2016.

€ milioni	2017	2016	Variazione	Variazione %
Costo del lavoro al lordo dei costi capitalizzati	327,8	307,9	19,9	6,5%
Costi capitalizzati	(112,5)	(108,7)	(3,8)	3,5%
Costo del lavoro	215,2	199,2	16,0	8,0%

Le società idriche della TUC registrano risultati in calo di € 2,5 milioni per effetto dei maggiori ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti

I proventi da partecipazioni di natura non finanziaria rappresentano il risultato consolidato secondo l'*equity method* ricompreso tra le componenti che concorrono alla formazione del Margine Operativo Lordo consolidato delle società precedentemente consolidate con il metodo proporzionale.

€ migliaia	2017	2016	Variazione	Variazione %
EBITDA	149,6	146,4	3,1	2,1%
Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti	(100,9)	(94,5)	(6,4)	6,8%
Totale (Oneri)/Proventi da Partecipazioni	0,0	0,0	0,0	(100,0%)
Gestione finanziaria	(6,8)	(7,3)	0,5	(6,9%)
Imposte	(15,1)	(15,3)	0,2	(1,6%)
Proventi da partecipazioni di natura non finanziaria	26,9	29,3	(2,5)	(8,4%)

EBITDA a € 840,0 milioni in crescita su base *adjusted* del 7%

L'EBITDA passa da € 896,3 milioni del 2016 a € 840,0 milioni del 2017 registrando una decrescita di € 56,4 milioni pari al 6,3% (7,0% è la crescita dell'EBITDA *adjusted*).

Tale andamento è prodotto dalla variazione dell'area di consolidamento per € 13,8 milioni (il contributo maggiore deriva da Aguas de San Pedro per € 10,1 milioni). L'incremento, registrato a parità di perimetro, deriva principalmente dalle dinamiche tariffarie del settore idrico (+ € 12,6 milioni) a cui seguono, quanto al significativo aumento della marginalità, i settori della distribuzione e della generazione (+ € 55,8 milioni al netto del provento regolatore di € 111,5 milioni iscritto lo scorso anno) derivanti dagli aggiornamenti tariffari del quinto ciclo regolatore e dall'aumento delle quantità prodotte dagli impianti idroelettrici; anche l'Area Ambiente segna una crescita di € 5,2 milioni per effetto delle maggiori quantità di energia elettrica ceduta.

L'Area Commerciale e Trading e la Capogruppo segnano, invece, un decremento dell'EBITDA rispettivamente di € 19,9 milioni e € 11,6 milioni in conseguenza, rispettivamente, della riduzione della marginalità sul mercato libero e per il trasferimento del ramo Facility Management ad ACEA Elabori con efficacia 1° novembre 2016.

EBIT *adjusted* a € 406,2 milioni (-2,0%)

L'EBIT, su base *adjusted*, segna una decrescita di € 8,2 milioni rispetto all'esercizio 2016. Le voci che influenzano tale indicatore di marginalità sono interessate da tre eventi straordinari che hanno caratterizzato l'esercizio: le reimmissione in proprietà dell'immobile Autoparco a seguito di sentenza, la valutazione dell'esposizione nei confronti di GALA e ATAC (complessivamente € 31,5 milioni), la svalutazione di alcuni assets di Acea Ambiente ed Acea Produzione (€ 12,2 milioni), nonché l'accantonamento in areti per canoni immobiliari (€ 2,6 milioni).

€ milioni	2017	2016	Variazione	Variazione %
Ammortamenti immateriali e materiali	328,9	254,2	74,7	29,4%
Svalutazione crediti	90,4	64,7	25,7	39,7%
Accantonamenti per rischi	60,8	51,5	9,4	18,2%
Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti	480,1	370,4	109,7	29,6%

La variazione in aumento degli **ammortamenti** è legata prevalentemente agli investimenti dell'esercizio in tutte le aree di business e tiene altresì conto degli sviluppi tecnologici connessi alla piattaforma tecnologica Acea 2.0 delle principali Società del Gruppo. In tale voce sono comprese le svalutazioni relativi ad alcuni impianti di Acea Ambiente (in particolare Monterotondo, Paliano e Sabaudia) per complessivi € 9,6 milioni.

Tali svalutazioni si sono rese necessarie a seguito dei test di *impairment* eseguiti alla fine dell'esercizio 2017. Si segnala che a seguito della sentenza n. 11436/2017 del 6 giugno 2017 del Tribunale di Roma, è stata dichiarata la nullità del contratto di compravendita del complesso immobiliare di proprietà ACEA, Piazzale dei Partigiani (c.d. autoparco), accogliendo la domanda di ACEA volta a sciogliersi dal rapporto contrattuale con Trifoglio e a recuperare la proprietà dell'area. Il cespote è stato pertanto nuovamente iscritto a patrimonio al valore contabile al momento della cessione, generando una riduzione di valore € 9,5 milioni pari alla plusvalenza registrata al momento della vendita avvenuta a fine 2010. Per ulteriori dettagli si rinvia alla sezione "Aggiornamento delle principali vertenze giudiziali".

Gli **accantonamenti** al netto dei rilasci per esubero fondi, aumentano di € 9,4 milioni principalmente per l'effetto combinato:

1. dell'incremento degli stanziamenti volti a fronteggiare il programma di riduzione del personale attraverso l'adozione di

programmi di mobilità volontaria ed esodo agevolato del personale del Gruppo (+ € 5,5 milioni);

2. dell'aumento degli accantonamenti volti a fronteggiare rischi di natura legale (+ € 10,8 milioni);
3. della diminuzione degli accantonamenti volti a fronteggiare rischi di natura regolatoria (complessivamente la riduzione è pari a € 4,8 milioni);
4. della decrescita degli stanziamenti al fondo oneri di rispristino (- € 2,1 milioni).

La crescita della **svalutazione** dei crediti è relativa principalmente alle società dell'area idrico (+ € 13,7 milioni) a seguito delle valutazioni derivanti da analisi storiche, in relazione all'anzianità del credito, al tipo di azioni di recupero intraprese ed allo status del credito stesso. Tale voce accoglie la riduzione di valore (€ 15,7 milioni) dei crediti, relativi alla sola quota trasporto, vantati da areti verso GALA e per € 6,4 milioni quelli relativi ad ATAC; per maggiori informazioni si rinvia al paragrafo "Andamento delle aree di attività - Area Infrastrutture Energetiche" per la vicenda GALA e al commento ai risultati patrimoniali per ATAC.

La gestione finanziaria migliora di € 39,6 milioni

Il risultato della gestione finanziaria è negativo di € 72,0 milioni

e segna un miglioramento di € 39,6 milioni rispetto al 2016. Il precedente esercizio è influenzato dall'operazione di riacquisto parziale di due tranches di obbligazioni che ha comportato il sostenimento di un onere complessivo di € 32,1 milioni comprensivo delle spese relative alle operazioni.

Al netto di tale fenomeno le buone performance (- € 7,5 milioni) sono sostanzialmente dovute alla riduzione degli interessi sull'indebitamento a medio-lungo termine (- € 7,1 milioni) grazie all'operazione di *asset e liability management* di ottobre 2016; infatti, al 31 dicembre 2017, il costo globale medio "all in" del debito del Gruppo ACEA si è attestato al 2,57% contro il 2,94% del medesimo periodo dell'esercizio precedente.

Si segnala inoltre che si è proceduto all'attualizzazione del Fondo

Post mortem sull'impianto di discarica di Orvieto per € 4,6 milioni.

Tax Rate al 33,3% in diminuzione di 1 p.p.

La stima del carico fiscale, è pari a € 96,0 milioni contro € 143,5 milioni del medesimo periodo del precedente esercizio. Il decremento complessivo registrato nel periodo, pari a € 47,6 milioni, deriva dalla riduzione dell'aliquota IRES. Il *tax rate* del 2017 si attesta al 33,3% (34,5% al 31 Dicembre 2016).

Il risultato netto, base adjusted, si incrementa del 1,7%

Il risultato netto di competenza del Gruppo, al netto degli eventi straordinari del periodo, si attesta a € 214,5 milioni e segna un incremento di € 4,0 milioni rispetto al 2016.

SINTESI DEI RISULTATI: ANDAMENTO DEI RISULTATI PATRIMONIALI E FINANZIARI

Dati patrimoniali

€ milioni	31/12/17	31/12/16	Variazione	Variazione %
Attività e Passività non Correnti	4.514,2	4.335,5	178,7	4,1%
Circolante netto	(281,5)	(450,6)	169,1	(37,5%)
Capitale investito	4.232,7	3.884,9	347,9	9,0%
Indebitamento finanziario netto	(2.421,5)	(2.126,9)	(294,6)	13,9%
Totale Patrimonio Netto	(1.811,2)	(1.757,9)	(53,3)	3,0%
Totale Fonti di Finanziamento	4.232,7	3.884,9	347,9	9,0%

Le attività e passività non correnti aumentano del 4,1% grazie agli investimenti del periodo

Rispetto al 31 Dicembre 2016 le attività e passività non correnti

aumentano di € 178,7 milioni (+ 4,1%) in conseguenza prevalentemente della crescita delle immobilizzazioni (+ € 136,5 milioni).

€ milioni	31/12/17	31/12/16	Variazione	Variazione %
Immobilizzazioni materiali/immateriali	4.320,6	4.184,1	136,5	3,3%
Partecipazioni	283,5	263,5	20,0	7,6%
Altre attività non correnti	505,3	470,5	34,8	7,4%
Tfr e altri piani e benefici definiti	(108,4)	(109,5)	1,1	(1,0%)
Fondi rischi e oneri	(209,6)	(199,3)	(10,3)	5,2%
Altre passività non correnti	(277,1)	(273,7)	(3,4)	1,3%
Attività e passività non correnti	4.514,2	4.335,5	178,7	4,1%

Alla variazione delle immobilizzazioni contribuiscono principalmente gli investimenti, attestatisi ad € 532,3 milioni, e gli ammortamenti e ridu-

zioni di valore per complessivi € 323,2 milioni. Quanto agli investimenti realizzati da ciascuna Area Industriale si veda la tabella che segue.

Investimenti per area industriale

€ milioni	31/12/17	31/12/16	Variazione	Variazione %
AMBIENTE	15,4	34,0	(18,6)	(54,8%)
COMMERCIALE E TRADING	19,4	27,4	(8,0)	(29,3%)
ESTERO	5,2	1,5	3,7	n.s.
IDRICO	271,4	227,1	44,3	19,5%
Servizio idrico Integrato	271,4	226,5	44,9	19,8%
Lazio - Campania	271,4	226,5	44,9	19,8%
Toscana - Umbria	0,0	0,0	0,0	n.s.
Altre	0,0	0,7	(0,6)	(94,4%)
INFRASTRUTTURE ENERGETICHE	209,4	225,8	(16,4)	(7,3%)
Distribuzione	185,7	196,6	(10,9)	(5,5%)
Generazione	23,1	27,9	(4,8)	(17,1%)
Illuminazione Pubblica	0,6	1,3	(0,7)	(52,5%)
INGEGNERIA E SERVIZI	0,8	1,8	(0,9)	(53,0%)
ACEA (Corporate)	10,7	13,2	(2,5)	(19,1%)
TOTALE	532,3	530,7	1,5	0,3%

Gli investimenti crescono di € 1,6 milioni (+ 0,3%)

Gli investimenti dell'**Area Ambiente** si riferiscono a:

1. gli interventi sul sistema di estrazione scorie dell'impianto WTE di San Vittore nel Lazio;
2. l'acquisto di un magazzino per l'impianto WTE di Terni e;
3. gli interventi all'impianto di trattamento rifiuti e produzione biogas sito in Orvieto
4. i lavori di adeguamento e potenziamento degli impianti di compostaggio siti in Aprilia e Sabaudia.

L'**Area Commerciale e Trading** registra una riduzione di € 8,0 da attribuire principalmente ad Acea Energia (- € 6,9 milioni). Tale riduzione si riferisce principalmente agli investimenti legati ad Acea2.0.

L'**Area Estero** registra un incremento di € 3,7 milioni da attribuire principalmente alla società Aguas de San Pedro, per l'acquisto di impianti macchinari e attrezzature industriali.

L'**Area Idrico** ha realizzato investimenti complessivi per € 271,4 milioni, con un incremento di € 44,3 milioni relativi alle società Acea Ato 2 (+ € 34,5 milioni) ed Acea Ato 5 (+ € 8,4 milioni) per gli interventi di manutenzione straordinaria, rifacimento, ammodernamento ed ampliamento eseguiti sulla rete idrica e fognaria e sugli impianti di depurazione anche con riferimento agli interventi volti a mitigare la carenza della risorsa idrica.

L'**Area Infrastrutture Energetiche** fa registrare una decrescita degli investimenti di € 16,4 milioni in conseguenza delle attività di ampliamento, rinnovamento e potenziamento della rete AT, MT e BT, degli interventi sulle cabine primarie e secondarie nonché dell'attività relativa al programma Acea2.0. Gli investimenti realizzati da Acea Produzione si riferiscono principalmente ai lavori di *revamping* impiantistico della Centrale idroelettrica di Castel Madama, al pro-

getto di ammodernamento della Centrale Tor di Valle e all'estensione della rete del teleriscaldamento nel comprensorio di Mezzocammino nella zona sud di Roma.

L'**Area Ingegneria e servizi** fa registrare investimenti per € 0,8 milioni principalmente legati all'acquisto di attrezzature industriali e commerciali della società ACEA Elabori.

La **Corporate** ha realizzato investimenti su hardware e software nell'ambito del progetto Acea 2.0 nonché alcuni interventi di manutenzione straordinaria sugli impianti relativi agli apparati di Telecontrollo della rete di Illuminazione pubblica nel Comune di Roma. Gli investimenti del Gruppo relativi ad Acea2.0 si attestano complessivamente a € 40,1 milioni. Contribuisce alla crescita delle immobilizzazioni del periodo anche la reimmissione in proprietà dell'immobile Autoparco in conseguenza della sentenza emanata nel mese di giugno per la quale si rinvia al paragrafo *“Aggiornamento delle vertenze giudiziali”*; l'immobile citato è stato iscritto a € 4,5 milioni coincidente con il valore contabile all'epoca della vendita.

Le **partecipazioni** aumentano di € 20,0 milioni rispetto 31 Dicembre 2016. La variazione è principalmente legata alla valutazione delle società consolidate con il metodo del patrimonio in ossequio all'applicazione del principio IFRS 11.

Lo stock del **TFR e altri piani a benefici definiti** registra un incremento di € 1,1 milioni, prevalentemente per effetto della variazione dell'area di consolidamento (+ € 2,4 milioni), parzialmente compensato dalla diminuzione del tasso utilizzato (dall'1,31% del 31 Dicembre 2016 all'1,30% relativo al 31 Dicembre 2017).

I **Fondi rischi ed oneri** aumentano del 22,5% principalmente per effetto dello stanziamento di complessivi € 60,8 milioni, di cui la maggior parte volti a fronteggiare le procedure di mobilità volontaria ed esodo.

€ migliaia	31/12/16	Utilizzi	Accantonamenti	Rilascio per Esubero Fondi	Riclassifiche / Altri Movimenti	31/12/17
Legale	11,0	(4,6)	5,4	(1,0)	0,9	11,7
Fiscale	4,4	(0,3)	3,4	(0,1)	2,0	9,3
Rischi regolatori	57,3	(4,4)	9,0	(0,8)	0,0	61,0
Partecipate	1,9	(0,1)	0,0	(0,1)	9,1	10,8
Rischi contributivi	2,7	(0,1)	0,1	0,0	(0,1)	2,6
Franchigie assicurative	2,0	(0,7)	0,8	0,0	0,0	2,1
Altri rischi ed oneri	23,7	(10,7)	7,7	(0,8)	(0,3)	19,6
Totale Fondo Rischi	103,0	(21,0)	26,4	(2,8)	11,6	117,2
Esodo e mobilità	2,1	(11,9)	28,1	0,0	(0,1)	18,2
Note di Variazione IVA	8,8	0,0	0,0	0,0	17,9	26,7
Post mortem	23,0	0,0	0,0	0,0	(5,7)	17,3
F.do Oneri di Liquidazione	0,0	(0,2)	0,0	0,0	0,4	0,2
F.do Oneri verso altri	0,0	0,0	0,1	0,0	0,3	0,4
Fondo Oneri di Ripristino	62,4	0,0	9,1	0,0	41,8	29,7
Totale Fondo Oneri	96,4	(12,1)	37,2	0,0	29,1	92,4
Totale Fondo Rischi ed Oneri	199,3	(33,0)	63,7	(2,8)	17,5	209,6

Gli altri movimenti e riclassifiche si riferiscono per:

1. € 17,9 milioni ai fondi iscritti in conseguenza della modifica apportata dalla legge n. 208/2015, della disciplina delle note di variazione ai fini IVA in seguito a risoluzione per inadempimento dei contratti di somministrazione di energia elettrica, gas e acqua;
2. € 4,7 milioni a cambiamenti nelle stime contabili relative all'attualizzazione del debito c.d. *Post mortem* sull'impianto di discarica per rifiuti non pericolosi, ubicata in località Pian del Vantaggio ad Orvieto;
3. € 1 milione allo stanziamento degli oneri di *decommissioning* dell'impianto di Tor di Valle di Acea Produzione;
4. € 41,7 milioni per cambiamenti nelle stime contabili utilizzate ai fini della determinazione del fondo oneri di ripristino relativo alle concessioni in capo alla società idriche e;
5. per € 2,7 milioni alla variazione del perimetro di consolidamento. Gli utilizzi si riferiscono principalmente alle procedure di esodo e mobilità del Gruppo (€ 11,9 milioni) ed alla sottoscrizione dell'atto transattivo da parte di Acea Produzione ed i Comuni del Bacino Imbrifero Montano per la determinazione degli ammontari relativi al sovraccanone (€ 4,4 milioni) e;
6. per l'effetto derivante dalla iscrizione secondo il metodo dell'acquisizione in via provvisoria del primo consolidamento del Gruppo TWS.

€ milioni	31/12/17	31/12/16	Variazione
Crediti correnti	1.022,7	923,4	99,3
- di cui utenti/clienti	933,7	849,5	84,2
- di cui Roma Capitale	52,5	45,6	6,9
Rimanenze	40,2	31,7	8,5
Altre attività correnti	210,1	207,0	3,1
Debiti correnti	(1.237,8)	(1.292,6)	54,8
- di cui Fornitori	(1.106,7)	(1.149,2)	42,5
- di cui Roma Capitale	(126,1)	(139,2)	13,1
Altre passività correnti	(316,7)	(320,1)	3,5
Circolante netto	(281,5)	(450,6)	169,1

Il circolante netto è negativo per € 281,5 milioni e si incrementa di € 169,1 milioni rispetto a fine 2016

La variazione del circolante netto rispetto al 31 Dicembre 2016 è dovuta all'incremento dei crediti verso clienti per € 46,1 milioni (di cui € 16,5 milioni derivanti dalla variazione del perimetro di consolidamento).

La variazione dei crediti verso clienti risente di un miglioramento dello stock dell'Area Idrico (+ € 29,3 milioni), nonché di quello dell'Area Infrastrutture Energetiche (+ € 15,9 milioni): in merito alla prima si segnalano maggiori crediti per € 53,7 milioni per gli effetti derivanti dall'iscrizione in Acea Ato 2 del premio di qualità commerciale (€ 30,6 milioni al lordo delle cessioni operate) mentre per la seconda la variazione si riferisce principalmente a Gala nonché agli effetti derivanti dalle modifiche regolatorie che hanno portato all'iscrizione del provento derivante dall'eliminazione del cd. *regulatory lag* il cui ammontare alla fine del 2017 è pari ad € 53,4 milioni (+ € 12,4 milioni rispetto alla fine del 2016) non includendo la quota non corrente di € 68,9 milioni.

Per quanto riguarda i crediti verso Gala si segnala che si è proceduto alla svalutazione di € 15,7 milioni che rappresenta la quota dei crediti della sola quota di trasporto maturata. In merito ai crediti verso ATAC (€ 9,0 milioni), il 27 settembre 2017 il Tribunale di Roma ha accolto la domanda di concordato preventivo in continuità presentata da ATAC concedendo il termine di 60 giorni (27 novembre 2017) per la presentazione del piano: si è proceduto quindi ad una svalutazione complessiva di € 6,4 milioni di cui €

4,8 milioni relativi ai crediti iscritti in Acea Ato 2. I crediti verso clienti sono esposti al netto del Fondo Svalutazione Crediti che ammonta a € 403,6 milioni contro € 344,4 milioni di fine 2016. Nel corso del 2017 sono stati ceduti pro-soluto crediti per un ammontare complessivo pari a € 1.314,6 milioni di cui € 232,7 milioni verso la Pubblica Amministrazione.

Alla variazione del circolante netto contribuisce anche l'incremento delle rimanenze dovuto prevalentemente al consolidamento del Gruppo TWS (+ € 5,2 milioni).

Roma Capitale: il saldo netto è a credito di € 63,1 milioni

Quanto ai **rapporti con Roma Capitale** al 31 Dicembre 2017 il saldo netto risulta a credito del Gruppo per € 63,1 milioni in aumento rispetto al 31 Dicembre 2016. La variazione dei crediti e dei debiti è determinata dalla maturazione del periodo e dagli effetti conseguenti a compensazioni ed incassi. In particolare ACEA ha pagato a Roma Capitale i dividendi relativi al 2016 (€ 67,3 milioni) ed ha incassato l'ammontare complessivo di € 87,6 milioni di cui € 28,1 milioni relativi ad utenze elettriche ed idriche fatturate nel 2012 e 2013; la restante parte è relativa a crediti di pubblica illuminazione.

La tabella che segue espone congiuntamente le consistenze scaturenti dai rapporti intrattenuti con Roma Capitale dal Gruppo ACEA, sia per quanto riguarda l'esposizione creditoria che per quella debitoria ivi comprese le partite di natura finanziaria.

€ milioni	31/12/17	31/12/16	Variazione
Prestazioni fatturate	51,3	44,2	7,1
Prestazioni da fatturare	1,4	1,3	0,1
Totale Crediti Commerciali	52,7	45,5	7,1
Crediti finanziari per Illuminazione Pubblica	135,5	121,6	13,9
Totale Crediti Esigibili Entro l'esercizio successivo (A)	188,2	167,2	21,0

Debiti verso Roma Capitale

€ milioni	31/12/17	31/12/16	Variazione
Debiti Commerciali Esigibili entro l'esercizio successivo (B)	(115,5)	(128,0)	12,5
Totale (A) + (B)	72,7	39,2	33,5
Altri Crediti/(Debiti) di natura finanziaria	1,2	9,1	(7,9)
Altri Crediti/(Debiti) di natura commerciale	(10,8)	(10,9)	0,1
Totale altri Crediti/(Debiti) (C)	(9,6)	(1,9)	(7,9)
Saldo Netto	63,1	37,4	25,6

I debiti correnti si riducono del 4%

I **debiti correnti** si riducono di € 54,8 milioni rispetto a fine 2016 per effetto della diminuzione dello stock dei fornitori (- €42,5 milioni) in conseguenza essenzialmente dell'ottimizzazione del portafoglio clienti di Acea Energia (oltre che dell'andamento dei prezzi delle *commodities*) e di Acea Ambiente. La variazione dell'area di consolidamento genera maggiori debiti verso fornitori per un ammontare complessivo di € 12,4 milioni.

Le **Altre Attività e Passività Correnti** registrano rispettivamente un aumento di € 3,1 milioni e una diminuzione di € 3,5 milioni, rispetto all'esercizio precedente.

Nel dettaglio, le altre attività si incrementano per € 12,6 milioni al fine di tener conto dei proventi e degli oneri di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento e per € 2,8 milioni relativamente ai risconti attivi riguardanti principalmente Acea Energia e la Capogruppo; si decrementano invece per € 12,7 milioni per effetto della riduzione di crediti tributari.

Per quanto riguarda le passività il decremento deriva dai minori debiti tributari (- € 7,5 milioni), per effetto della minore stima del carico fiscale del periodo che ammonta ad € 96,1 milioni (€ 143,5 milioni al 31 dicembre 2016), parzialmente compensati dai maggiori debiti verso Cassa Conguaglio (+ € 4,8 milioni).

Il patrimonio netto si attesta a € 1,8 miliardi

Il **patrimonio netto** ammonta ad € 1.811,2 milioni. Le variazioni intervenute, pari a € 53,3 milioni, sono analiticamente illustrate

nell'apposita tabella e derivano essenzialmente dalla distribuzione dei dividendi, dalla maturazione dell'utile dell'esercizio, della variazione dell'area di consolidamento e dalla variazione delle riserve di cash flow hedge e quelle formate con utili e perdite attuariali.

L'indebitamento finanziario netto, su base **adjusted**, aumenta di € 198,2 milioni rispetto a fine 2016

L'**indebitamento** del Gruppo registra un incremento complessivo pari a € 294,6 milioni, passando da € 2.126,9 milioni della fine dell'esercizio 2016 a € 2.421,5 milioni del 2017. Tale variazione è diretta conseguenza degli investimenti del periodo e dall'ampliamento del perimetro di consolidamento in conseguenza delle acquisizioni avvenuti ad inizio del 2017. Contribuisce alla variazione anche il peggioramento dei crediti dell'Area Idrico – per effetto del rallentamento delle attività di recupero in conseguenza di problematiche relative ai sistemi informativi sostanzialmente risolte a partire da ottobre.

Gli effetti derivanti dalla maggiore esposizione verso GALA, maturata da areti, pur se mitigata dalla azioni poste in essere, l'esposizione verso ATAC conseguente il concordato preventivo e gli impatti derivanti dall'adozione del cd. *split payment*, introdotto dal D.L. 50/2017 convertito nella Legge 96/2017, generano effetti negativi sull'indebitamento. Escludendo questi eventi l'indebitamento al 31 dicembre 2107 sarebbe stato pari a € 2.325,1 milioni.

Si informa che i valori comparativi sono stati oggetto di riclassifiche rispetto ai dati pubblicati al fine di una migliore comprensione delle variazioni.

€ milioni	31/12/17	31/12/16	Variazione	Variazione %
Attività (Passività) finanziarie non correnti	2,7	2,1	0,7	32,0%
Attività (Passività) finanziarie non correnti verso Controllanti, controllate e collegate	35,6	25,7	10,0	38,8%
Debiti e passività finanziarie non correnti	(2.745,0)	(2.770,9)	25,8	(0,9%)
Posizione finanziaria a medio - lungo termine	(2.706,7)	(2.743,1)	36,4	(1,3%)
Disponibilità liquide e titoli	680,6	665,5	15,1	2,3%
Indebitamento a breve	(544,6)	(79,2)	(465,3)	0,0%
Attività (Passività) finanziarie correnti	32,9	(78,1)	111,0	(142,1%)
Attività (Passività) finanziarie correnti verso Controllante e Collegate	116,2	108,0	8,2	7,6%
Posizione finanziaria a breve termine	285,1	616,2	(331,1)	(53,7%)
Totale posizione finanziaria netta	(2.421,5)	(2.126,9)	(294,6)	13,9%

L'indebitamento a medio-lungo termine si riduce di € 36,4 milioni

Per quanto riguarda la componente a **medio-lungo termine** la riduzione di € 36,4 milioni si riferisce per € 25,8 milioni alla riduzione di debiti e passività finanziarie non correnti e per € 13,4 milioni all'incremento delle attività finanziarie non correnti

conseguente al consolidamento con il metodo integrale di Umbriade che vanta un credito verso la collegata S.I.I. per un contratto di finanziamento soci.

I debiti e le passività finanziarie non correnti sono composti come riportato nella tabella che segue:

€ milioni	31/12/17	31/12/16	Variazione	Variazione %
Obbligazioni	1.695,0	2.019,4	(324,4)	(16,1%)
Finanziamenti a medio-lungo termine	1.050,0	751,4	298,6	39,7%
Indebitamento a medio-lungo	2.745,0	2.770,9	(25,8)	(0,9%)

Le **obbligazioni** pari a € 1.695,0 milioni registrano una riduzione di complessivi € 324,4 milioni essenzialmente per la riclassifica pari a € 328,8 milioni del prestito obbligazionario in scadenza il 12 settembre 2018.

I **finanziamenti a medio-lungo termine** pari ad € 1.050 milioni registrano una incremento complessivo di € 298,6 milioni che si riferisce alla Capogruppo (€ 316,5 milioni) compensato in parte da areti (- € 20,5 milioni). La variazione della Capogruppo è dovuta essen-

zialmente all'erogazione in data 2 maggio 2017 di un finanziamento BEI pari a € 200 milioni nell'ambito del Progetto Efficienza Rete III, e di due nuove linee di finanziamento per complessivi € 250 milioni in scadenza nel primo semestre 2018, parzialmente compensati dalla riclassifica pari a € 100 milioni della quota a breve del finanziamento BEI in scadenza a giugno del 2018.

Nella tabella che segue viene esposta la situazione dell'indebitamento finanziario a medio-lungo e a breve termine suddiviso per scadenza e per tipologia di tasso di interesse.

Finanziamenti Bancari:	Debito residuo Totale	Entro il 31.12.2018	Dal 31.12.2018 al 31.12.2022	Oltre il 31.12.2022
a tasso fisso	518,7	22,3	349,9	146,5
a tasso variabile	646,0	126,1	184,3	335,6
a tasso variabile verso fisso	36,8	8,3	28,4	0,0
Totale	1.201,5	156,8	562,6	482,1

Il *fair value* degli strumenti derivati di copertura di ACEA è negativo per € 3,4 milioni e si riduce, rispetto al 31 Dicembre 2016, di € 1,8 milioni (era negativo per € 5,3 milioni).

La componente a breve termine è positiva di € 204,9 milioni e si riduce di € 331,2 milioni

La componente a **breve termine** è positiva di € 285,1 milioni e rispetto alla fine dell'esercizio 2016 evidenzia un aumento di € 331,2 milioni spiegato per € 437,8 milioni dalla riclassifica dalle obbligazioni e dai finanziamenti bancari in scadenza della Capogruppo compensati dall'accensione di un deposito a breve con scadenza il 3 aprile del 2018 sempre della Capogruppo. Le disponibilità liquide sono aumentate di € 15,1 milioni originati dal de-

cremento della Capogruppo (- € 49,9 milioni) e di Acea Ato 2 (- € 16,8 milioni) compensato dall'aumento di areti (+ € 53,9 milioni) e di Acea Energia (+ € 21,6 milioni).

Si informa che al 31 dicembre 2017 la Capogruppo dispone di linee *uncommitted* per € 769 milioni di cui € 739 milioni non utilizzate. Per l'ottenimento di tali linee non sono state rilasciate garanzie.

Il rating di ACEA

Si informa che i Rating assegnati ad ACEA sul lungo termine dalle Agenzie di Rating internazionali sono i seguenti:

- Fitch "BBB+";
- Moody's "Baa2"

CONTESTO DI RIFERIMENTO

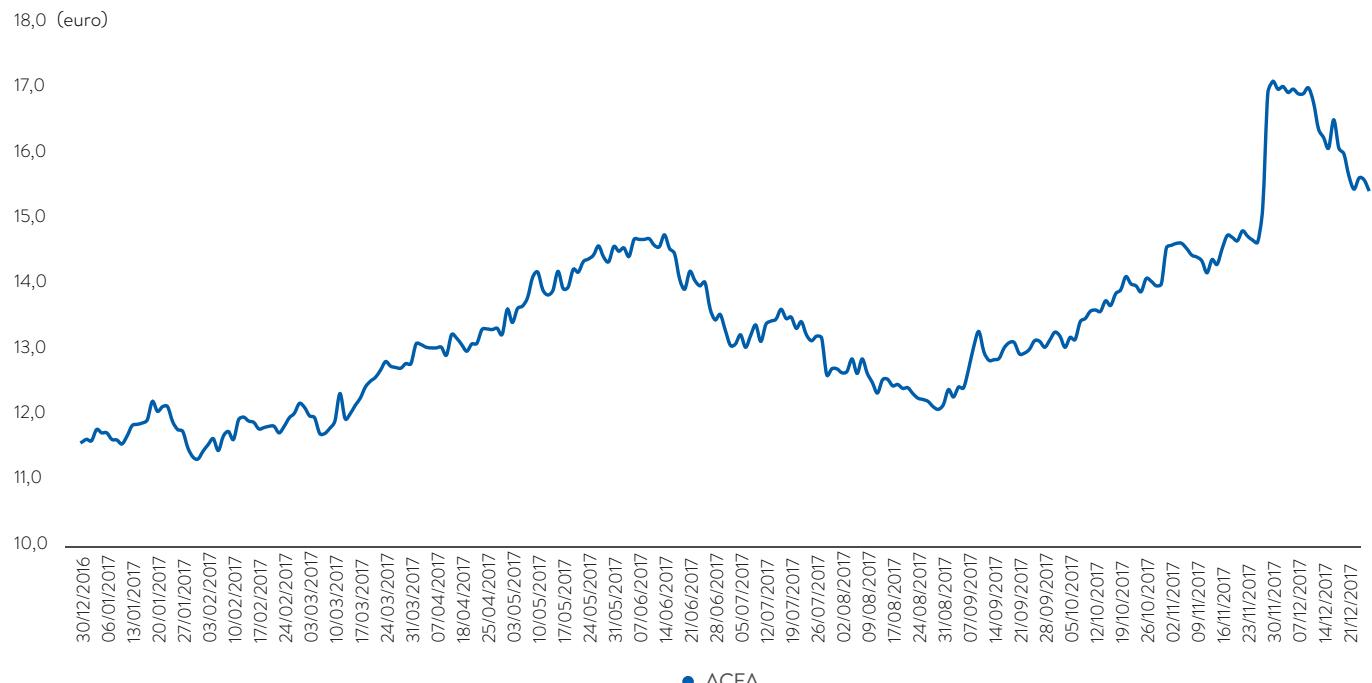
ANDAMENTO DEI MERCATI AZIONARI E DEL TITOLO ACEA

Nel 2017, i mercati azionari internazionali hanno registrato un andamento complessivamente positivo.

Acea ha registrato una crescita del 33,3%. In dettaglio, il titolo ha

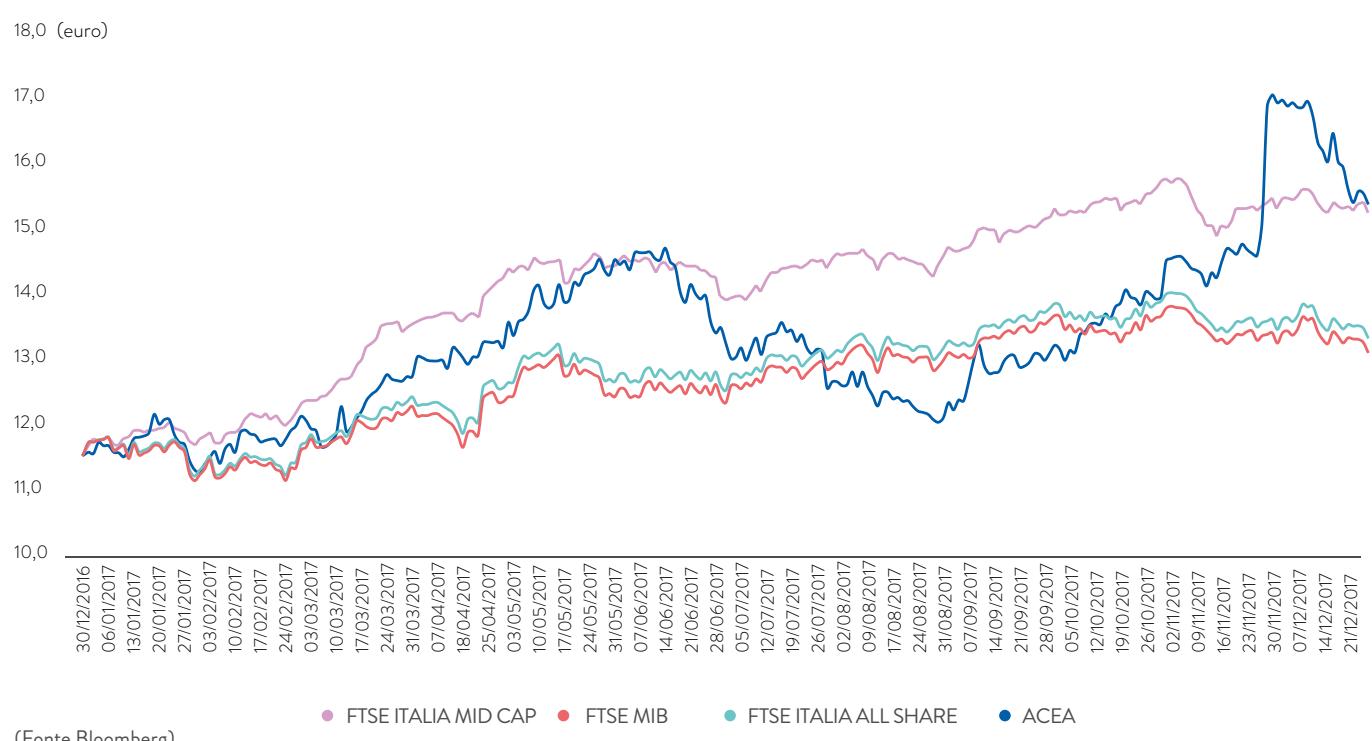
evidenziato il 29 dicembre 2017 un prezzo di chiusura pari a 15,40 euro (capitalizzazione: 3.280 milioni di euro). Il valore massimo di 17,08 euro è stato raggiunto il 30 novembre dopo la presentazione del nuovo Piano Industriale 2018-2022, mentre il valore minimo di 11,30 euro il 1° febbraio.

Nel corso dell'esercizio, i volumi medi giornalieri sono stati superiori a 140.000 (nel 2016 circa 110.000).



(Fonte Bloomberg)

Si riporta di seguito il grafico normalizzato sull'andamento del titolo ACEA confrontato con gli indici di Borsa.



(Fonte Bloomberg)

acea	+33,3%
FTSE Italia All Share	+15,6%
FTSE Mib	+13,6%
FTSE Italia Mid Cap	+32,3%

Nel 2017 sono stati pubblicati 170 studi/note sul titolo ACEA.

MERCATO ENERGETICO

Nel 2017 la domanda di energia elettrica in Italia (320.437 GWh)⁵ risulta in aumento rispetto all'anno 2016 del 2,0%, in termini decalendarizzati la variazione risulta pari al + 2,3%. Il fabbisogno di energia elettrica è stato coperto per l'89% con la produzione nazionale e per la quota restante, pari all'11%, facendo ricorso alle importazioni dall'estero (saldo estero risulta pari a + 2,0% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente).

La produzione nazionale netta (285.118 GWh) evidenzia un sensibile incremento del 1,9% rispetto allo stesso periodo del 2016. Nello specifico, l'energia elettrica prodotta da fonti di produzione termiche è aumentata del 4,6%, così come l'energia elettrica prodotta da fonti fotovoltaiche (+ 14,0%), mentre risultano in diminuzione le produzioni da fonti geotermiche (- 1,4%), eoliche (- 0,2%) ed idriche (-14,3%).

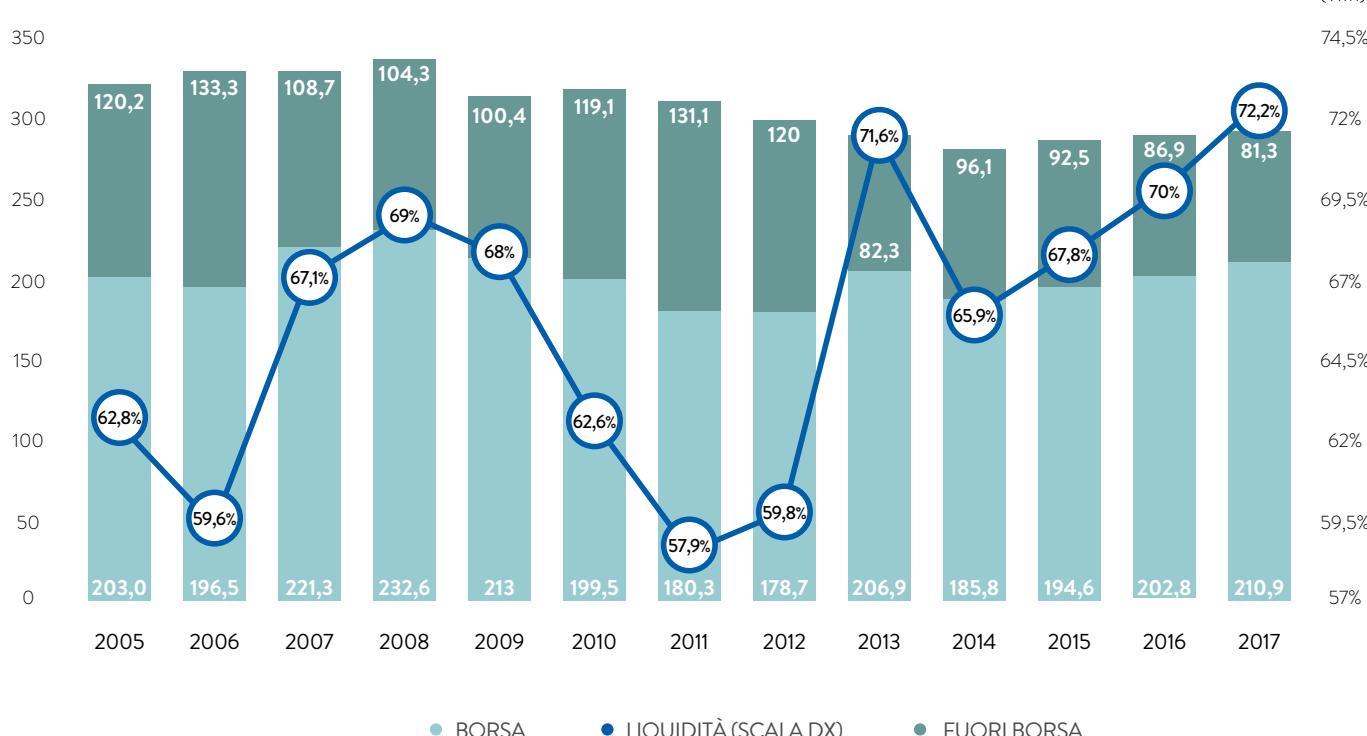
In riferimento agli esiti del mercato elettrico si evidenzia un au-

mento su base annua dell'1,1% che rappresenta il maggior incremento negli ultimi cinque anni.

Gli scambi di energia elettrica nel Mercato del Giorno Prima, risultano essere ai massimi livelli degli ultimi 5 anni – 292,2 TWh – facendo segnare un aumento dell'1,1% rispetto al 2016, seguendo una dinamica molto forte nei primi otto mesi dell'anno (+ 6,2%) e meno significativa nella parte rimanente dell'anno (+ 0,4%).

A trainare la crescita i sono stati i volumi scambiati nella borsa elettrica che, al valore più alto dal 2010, si attestano a 210,9 TWh (+ 4,3%), sostenuti sul lato vendita dagli operatori non istituzionali nazionali e da quelli esteri (+ 6,6%) e sul lato acquisto soprattutto dall'Acquirente Unico (+ 26,6%), che nel 2017 ha acquistato oltre il 93% del suo fabbisogno in borsa (era meno del 70% nel 2016 e poco più del 50% nel 2015). Quest'ultima dinamica ha progressivamente ridotto gli scambi over the counter registrati sulla PCE e nominati su MGP che, al terzo ribasso consecutivo, toccano nel 2017 il minimo storico di 81,3 TWh (- 6,2%). Conseguenza diretta è il livello di liquidità del mercato che raggiunge il massimo di sempre a 72,2%.

LIQUIDITÀ SU MGP⁶



Il PUN si attesta a 53,95 €/MWh e, sebbene in aumento di 11,17 €/MWh rispetto al minimo storico del 2016 (+26,1%), si riporta sui valori non elevati del biennio 2014/2015.

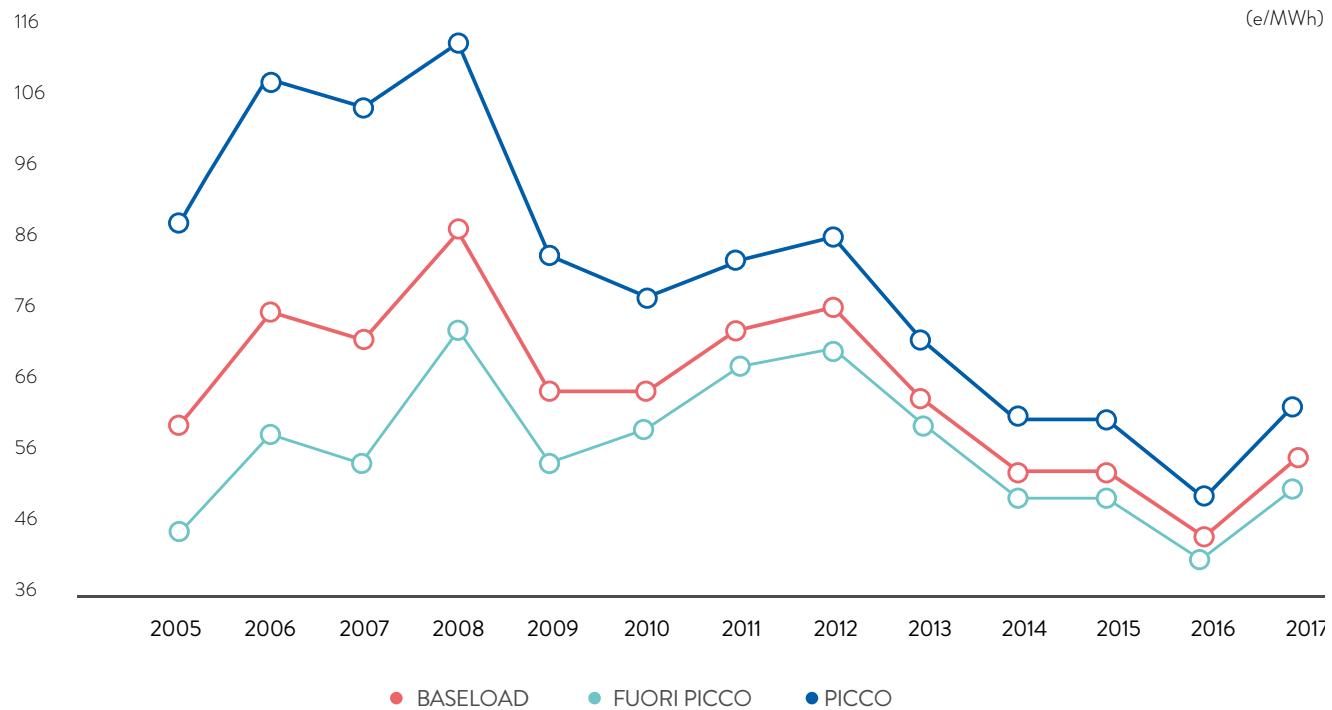
Tale dinamica rialzista ha caratterizzato tutti i mesi del 2017, es-

sendo influenzato nella prima parte dell'anno dalle tensioni del mercato francese, e ad agosto, per effetto degli eccezionali livelli di domanda legati alle elevate temperature.

⁵ Fonte: Terna – Dicembre 2017, rapporto mensile sul sistema elettrico

⁶ Fonte: Newsletter GME dicembre 2017

MGP: PREZZO UNICO NAZIONALE (PUN)⁶

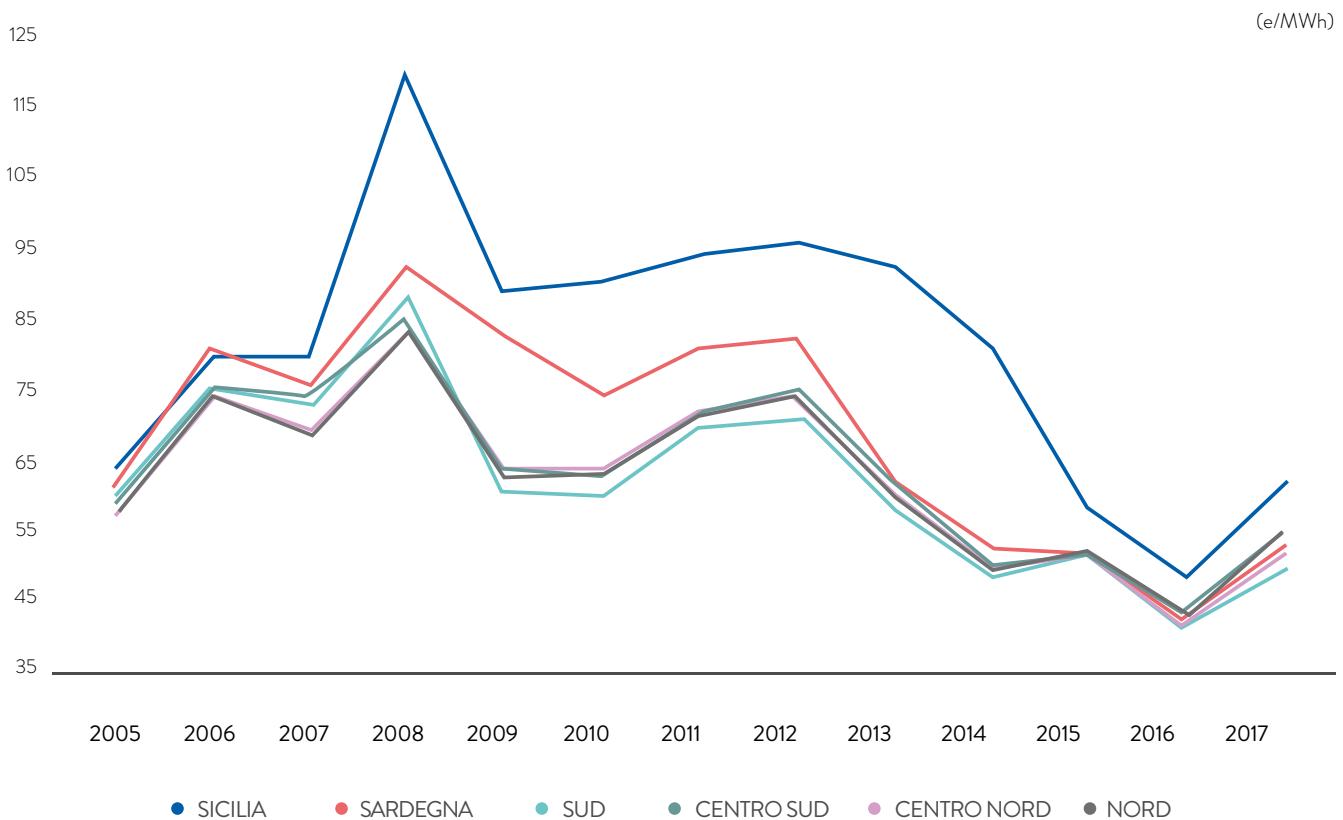


In Italia, i prezzi di vendita tornano ai livelli del 2014/2015 in ripresa rispetto ai minimi registrati nello scorso anno e oscillano tra i 49,80 €/MWh del Sud ed i 60,76 €/MWh della Sicilia.

Gli incrementi riflettono la crescita degli acquisti locali, il ridotto

livello delle vendite da fonti rinnovabili, soprattutto idraulica al Nord (minimo dell'ultimo decennio) ed eolica in Sicilia nonché i più alti costi di generazione.

MGP: PREZZI DI VENDITA⁶



TARIFFE PER IL SERVIZIO DI TRASPORTO

L'anno 2017 rappresenta il secondo anno relativo al nuovo periodo regolatorio la cui durata è stata incrementata da quattro ad otto anni (2016-2023) suddivisa in due sottoperiodi: i primi quattro in continuità di metodo, gli altri oggetto di implementazione successiva.

Le disposizioni normative sono articolate in tre Testi Integrati: il "Testo Integrato delle disposizioni dell'Autorità per l'erogazione dei servizi di trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica (TIT)", Allegato A alla delibera 654/2015/R/eel, il "Testo Integrato delle disposizioni dell'Autorità per l'erogazione del servizio di misura dell'energia elettrica (TIME)", Allegato B alla delibera 654/2015/R/eel, e il "Testo Integrato delle disposizioni dell'Autorità delle condizioni economiche per l'erogazione del servizio di connessione" (TIC), Allegato C alla delibera 654/2015/R/eel, pubblicati il 23 dicembre 2015.

L'ARERA ha confermato, per il servizio di distribuzione, il disaccoppiamento della tariffa applicata ai clienti finali (c.d. tariffa obbligatoria) rispetto alla tariffa di riferimento per la determinazione del vincolo ai ricavi ammessi per ciascuna impresa (c.d. tariffa di riferimento).

Le principali novità introdotte rispetto al precedente periodo di regolazione (2012-2015), sono rappresentate da:

1. Lag regolatorio e remunerazione del capitale investito;
2. Allungamento vite utili regolatorie;
3. Criteri di regolazione tariffaria: cot, misura.

Relativamente al primo punto, l'ARERA ha modificato le modalità di compensazione del *lag regolatorio* nel riconoscimento dei nuovi investimenti sia per la Distribuzione che per la Misura (senza retroattività).

Il criterio fondato sulla maggiorazione del tasso di remunerazione del capitale investito riconosciuta ai nuovi investimenti, pari all'1% (dell'anno t-2) è stato sostituito dall'introduzione del riconoscimento nella base di capitale (c.d. RAB) anche degli investimenti realizzati nell'anno t-1, valutati sulla base di dati pre-consuntivi. Il 24 marzo 2017, con delibera 188/2017/R/eel, l'ARERA ha pubblicato la tariffa di riferimento definitiva per il servizio di distribuzione dell'energia elettrica per l'anno 2016 e, il 28 aprile 2017, con delibera 286/2017/R/eel, l'ARERA ha pubblicato la tariffa di riferimento provvisoria per il servizio di distribuzione dell'energia elettrica per l'anno 2017.

L'ARERA riconosce nell'anno t la sola remunerazione del capitale investito relativo ai cespiti entrati in esercizio nell'anno t-1, senza riconoscere la quota di ammortamento ad essi relativa (che rimane riconosciuta all'anno t-2).

Con riferimento agli ammortamenti riconosciuti in tariffa (anno di riferimento t-2), la nuova regolazione aumenta la vita utile regolatoria di alcuni cespiti, quali le linee elettriche in AT (portata da 40 a 45 anni), le linee in MT e BT e le «prese utenti» (da 30 a 35 anni). Il tasso di remunerazione del capitale investito netto (*wacc*), i cui parametri di calcolo sono stati pubblicati nella delibera 654/2015/R/eel, è pari al 5,6% per il servizio di distribuzione sugli investimenti effettuati fino al 31 dicembre 2016.

Sul fronte dei costi operativi, la nuova tariffa per impresa copre i costi specifici attraverso un coefficiente di modulazione dei costi medi nazionali, che è determinato dall'ARERA in funzione dei costi effettivi dell'impresa e delle variabili di scala.

Tali costi, nella definizione della tariffa per impresa, secondo quanto definito dalla delibera 654/2015, vengono maggiorati dai contributi di connessione a forfait riconosciuti a livello nazionale considerati come contributi in conto capitale e non più detratti dai costi operativi.

Inoltre, i contributi di connessione a forfait di ciascuna impresa

vengono detratti direttamente dal capitale investito dell'impresa considerandoli al pari di cespiti MT/BT.

L'aggiornamento della tariffa di riferimento di distribuzione per gli anni successivi al primo avviene individualmente in base agli incrementi patrimoniali comunicati dalle imprese nell'ambito delle raccolte dati sulla RAB. Il criterio di aggiornamento prevede che:

- la quota della tariffa a copertura dei costi operativi sia aggiornata mediante il meccanismo del *price-cap* (con un obiettivo di recupero di produttività del 1,9%);
- la parte a copertura dei costi relativi alla remunerazione del capitale investito sia aggiornata mediante il deflatore degli investimenti fissi lordi, la variazione dei volumi del servizio erogato, gli investimenti lordi realizzati entrati in esercizio e differenziati per livello di tensione ed il tasso di variazione collegato alla maggiore remunerazione riconosciuta agli investimenti incentivati;
- la parte a copertura degli ammortamenti sia aggiornata mediante il deflatore degli investimenti fissi lordi, la variazione dei volumi del servizio erogato, il tasso di variazione collegato alla riduzione del capitale investito lordo per effetto di alienazioni, dismissioni e fine vita utile e il tasso di variazione collegato agli investimenti lordi entrati in esercizio.

L'ARERA conferma anche per il 2017 il meccanismo, già introdotto nel terzo ciclo regolatorio, di maggiore remunerazione di alcune categorie di investimenti entrati in esercizio fino al 2015 non specificando al contempo se tale meccanismo sarà confermato nel nuovo ciclo.

Relativamente all'attività di commercializzazione, l'ARERA introduce un'unica tariffa di riferimento che riflette sia i costi relativi alla gestione del servizio di rete sia i costi relativi alla commercializzazione, applicando il regime di riconoscimento puntuale dei costi di capitale anche per gli investimenti nell'attività di commercializzazione. Sul fronte della tariffa di trasmissione, l'ARERA ha confermato la tariffa binomia (potenza e consumo) per i clienti in alta tensione, e la struttura della tariffa di costo per il servizio di trasmissione verso Terna (CTR) introducendo un corrispettivo anch'esso binomio. La presenza delle due tariffe ha confermato il meccanismo di perequazione. I meccanismi di perequazione generale dei costi e ricavi di distribuzione per il vigente ciclo regolatorio si articolano in:

- perequazione dei ricavi relativi al servizio di distribuzione;
- perequazione dei costi di trasmissione;
- perequazione del valore della differenza tra perdite effettive e perdite standard.

A partire dall'anno 2017, l'ARERA ha introdotto una tariffa applicata ai clienti domestici non più suddivisa tra D2 e D3 ma unica (TD) così come specificato nella delibera 799/2016/R/eel del 28 dicembre 2016, determinando la soppressione del meccanismo di calcolo della perequazione dei ricavi per la fornitura dell'energia elettrica ai clienti domestici, in vigore fino all'anno 2016.

Nel nuovo Testo Integrato del Trasporto, l'ARERA ha confermato il meccanismo di riconoscimento in acconto, con cadenza bimestrale, dei saldi di perequazione dei ricavi relativi al servizio di distribuzione e dei costi di trasmissione. Con lettera n. 5770 del 6 giugno 2017, CSEA ha provveduto alla quantificazione degli importi di acconto di tali perequazioni per l'anno 2017.

Il Testo Integrato di Misura (TIME) disciplina le tariffe per il servizio di misura articolate nelle attività di installazione e manutenzione dei misuratori, raccolta, validazione e registrazione delle misure. La struttura dei corrispettivi è stata modificata rispetto al precedente ciclo regolatorio solo per quanto riguarda i corrispettivi di raccolta e validazione delle misure prima suddivisi ed ora unificati in un unico corrispettivo.

L'ARERA ha introdotto una nuova modalità di riconoscimento dei costi di capitale relativi a misuratori elettronici di bassa tensione,

per le imprese che servono oltre 100.000 punti di prelievo, basata su criteri di riconoscimento degli investimenti effettivamente realizzati dalle singole imprese confermando il criterio di determinazione delle tariffe del servizio di misura sulla base di costi nazionali per i sistemi di telegestione e per i misuratori elettromeccanici ancora in campo (costo residuo), mantenendo anche per il quinto ciclo regolatorio la perequazione di misura. Il meccanismo di perequazione è finalizzato a perequare il gettito derivante dal confronto delle tariffe obbligatorie fatturate agli utenti finali ed i ricavi valorizzati nella tariffa di riferimento.

In data 30 marzo 2017, l'ARERA ha pubblicato con delibera 199/17/R/eel la tariffa definitiva per l'attività di misura di competenza dell'anno 2016. Il 28 aprile 2017, con delibera 287/2017/R/eel, l'ARERA ha pubblicato la tariffa di riferimento provvisoria per il servizio di misura dell'energia elettrica per l'anno 2017.

Le tariffe a copertura del servizio di misura si aggiornano, come per il servizio di distribuzione, con il meccanismo del *price-cap* per la quota a copertura dei costi operativi (con un obiettivo di recupero di produttività del 1%) e con il deflatore, la variazione del capitale investito e il tasso di variazione dei volumi per la parte a copertura del capitale investito e degli ammortamenti. Il tasso di remunerazione del capitale di misura è equivalente a quello del servizio di distribuzione.

L'ARERA con delibera del 10 novembre 2016 n. 646/2016/R/eel, ha illustrato le modalità di definizione e di riconoscimento di costi relativi a sistemi di *smart metering* di seconda generazione (2G) per la misura di energia elettrica in bassa tensione. In data 8 marzo 2017, ha pubblicato un comunicato in cui ha aggiornato la valutazione del piano di messa in servizio del sistema di *smart metering* 2G proposto da e-distribuzione SpA.

A partire dall'anno 2017, e solo con riferimento agli investimenti entrati in esercizio nel 2017, l'ARERA stabilisce nella stessa delibera che, ai fini dell'aggiornamento annuale della remunerazione del capitale investito e degli ammortamenti relativi ai punti di misura effettivi in bassa tensione, per ciascuna impresa distributrice il valore di investimento lordo massimo riconoscibile per misuratore installato è pari al 105% del corrispondente valore di investimento lordo per misuratore relativo a investimenti entrati in esercizio nel 2015.

Il "Testo Integrato delle disposizioni dell'Autorità delle condizioni economiche per l'erogazione del servizio di connessione" (TIC), Allegato C alla deliberazione 654/2015/R/eel, disciplina le condizioni economiche per l'erogazione del servizio di connessione e di prestazioni specifiche (spostamenti di impianto di rete richiesti da utente, volture, subentri, disattivazione, etc.) delle utenze passive, in sostanziale continuità rispetto al precedente periodo regolatorio.

REGOLAZIONE IDRICA

Con riguardo agli impatti sul periodo di osservazione, si descrivono nel prosegue i tre provvedimenti pubblicati gli ultimi giorni di dicembre 2015 con i quali ARERA ha definitivamente varato la nuova regolazione della qualità contrattuale che è entrata in vigore a partire dal 1° luglio 2016 (Delibera 655/2015), la Convenzione tipo per la regolazione dei rapporti tra enti affidanti e gestori del SII (Delibera 656/2015) e la metodologia tariffaria applicabile nel secondo periodo regolatorio MTI-2 -2016-2019 (Delibera 664/2015).

Con la **Delibera 655/2015/R/ldr** del 23 dicembre 2015 l'ARERA ha approvato il Testo integrato per la regolazione della qualità contrattuale del SII ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono (RQSII): sono stati definiti i livelli minimi e gli obiettivi di qualità contrattuale del SII, mediante l'individuazione

di indicatori consistenti in tempi massimi e standard minimi di qualità per le prestazioni da assicurare all'utenza, omogenei sul territorio nazionale, determinando anche le modalità di registrazione, comunicazione e verifica dei dati relativi alle prestazioni fornite dai gestori. In caso di mancato rispetto degli standard specifici di qualità, riferiti alle singole prestazioni erogate all'utenza, l'Autorità ha introdotto indennizzi automatici da corrispondere agli utenti in tempi e modalità ben definite, mentre per gli standard generali di qualità, riferiti al complesso delle prestazioni, ha previsto un meccanismo di penalità. Sono state previste anche sanzioni per mancato rispetto degli standard in caso di violazione reiterata degli standard, come in caso di accertamento di violazioni in sede di controlli da parte dell'Autorità.

Il Testo integrato (RQSII) ha previsto 44 standard (30 specifici e 14 generali) riguardanti prestazioni attinenti all'avvio, gestione e cessazione del rapporto contrattuale, all'addebito, fatturazione, pagamento e rateizzazione, ai reclami, richieste scritte di informazioni e rettifiche di fatturazione, alla gestione degli sportelli, alla qualità dei servizi telefonici e agli obblighi in caso di applicazione dell'art.156 del Dlgs 152/2006. La nuova regolazione della qualità, varata con il provvedimento di fine anno 2015, è entrata in vigore il 1° luglio 2016, ad esclusione di alcuni aspetti relativi agli indennizzi automatici (in particolare il meccanismo di incremento dell'indennizzo per mancato rispetto degli standard minimi per tempi prolungati), agli obblighi di comunicazione verso l'Autorità e gli Enti di governo dell'Ambito (EGA) e agli obblighi di qualità dei servizi telefonici, che hanno trovato applicazione dal 1° gennaio 2017. Nella Delibera è stata anche prevista la possibilità che gli Enti di governo d'ambito, anche su proposta del gestore, presentino specifica istanza per richiedere l'applicazione di standard migliorativi rispetto a quelli previsti nel RQSII, prevedendone anche la relativa data di entrata in vigore.

Con la **Delibera 656/2015/R/ldr**, sempre del 23 dicembre 2015, l'ARERA ha adottato la Convenzione tipo per la regolazione dei rapporti tra enti affidanti e gestori del SII, definendone i contenuti minimi essenziali. Il provvedimento è stato elaborato alla fine di un periodo di consultazione durato quasi due anni (DCCO 171/2014 del 10 aprile 2014; DCO 274/2015 del 4 giugno 2015; DCO 542/2015 del 12 novembre 2015). Confermando la struttura di convenzione tipo sottoposta nell'ultima consultazione, il provvedimento ha disciplinato i seguenti aspetti: le disposizioni generali (oggetto, regime giuridico, perimetro delle attività affidate e durata della Convenzione), il Piano d'Ambito, gli strumenti per il mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario, la cessazione e subentro, le penali e sanzioni e altri obblighi convenzionali.

La delibera ha espressamente previsto che le convenzioni di gestione in essere siano rese conformi alla convenzione tipo e trasmesse all'Autorità per l'approvazione nell'ambito della prima predisposizione tariffaria utile, secondo le modalità previste dal Metodo Tariffario Idrico per il secondo periodo regolatorio (MTI-2), e comunque non oltre 180 giorni dalla pubblicazione della delibera stessa (avvenuta il 29 dicembre 2015).

Con la **Delibera 918/2017/R/ldr** del 27 dicembre 2017, l'ARERA ha provveduto all'aggiornamento biennale delle predisposizioni tariffarie del servizio idrico integrato. A fine anno l'Autorità ha emanato la Delibera 918/2017/R/ldr "Aggiornamento biennale delle predisposizioni tariffarie del servizio idrico integrato". Il provvedimento definisce regole e procedure ai fini dell'aggiornamento biennale (2018-2019) delle predisposizioni tariffarie del servizio idrico integrato, integrando l'Allegato A del metodo tariffario idrico 2016-2019 MTI-2 (Delibera 664/2015/R/ldr). Il termine previsto per la trasmissione all'Autorità delle predisposizioni tariffarie per il biennio 2018-2019 è il **30 aprile 2018**.

Ai fini delle rideterminazioni tariffarie sono aggiornati i parametri relativi ai tassi di inflazione per l'aggiornamento dei costi operativi, ai valori dei deflatori degli investimenti fissi lordi e al costo medio di settore della fornitura elettrica.

Nell'ambito delle misure a sostegno degli investimenti, il provvedimento prevede, in continuità con il biennio precedente, specifici controlli sull'effettiva realizzazione degli investimenti previsti per gli anni 2016 e 2017, nonché sulla congruità tra gli obiettivi prioritari previsti per le annualità successive e la sostenibilità economico-finanziaria della gestione, ed aggiorna tutti i principali parametri del calcolo degli oneri finanziari e fiscali, riconosciuti in tariffa. Inoltre, con il provvedimento si richiede che l'Ente di governo dell'ambito riveda e aggiorni la propria programmazione degli interventi delineando, in occasione del recepimento degli obiettivi specifici identificati dalla regolazione della qualità tecnica, le strategie di intervento da privilegiare, con le connesse ricadute in termini tariffari.

Con la delibera in esame vengono, infine, quantificate la componente tariffaria UI2, da destinare prevalentemente alla promozione della qualità tecnica e, con riferimento all'introduzione dal 1º gennaio 2018 del bonus sociale idrico per le utenze domestiche in documentato stato di disagio economico, la componente tariffaria (UI3) per la perequazione dei costi relativi all'erogazione del bonus sociale idrico.

Con la **Delibera 917/2017/R/ldr** del 27 dicembre 2017, l'ARERA ha definito la disciplina della qualità tecnica del SII con un approccio che tiene in considerazione le condizioni specifiche dei diversi contesti al fine di individuare stimoli corretti ed efficaci per promuovere benefici a favore degli utenti dei diversi servizi.

ATTIVITÀ DELL'ARERA (GIÀ AEGSI) IN MATERIA DI SERVIZI ELETTRICI

DCO 46/2017/R/tlr - Regolazione della qualità contrattuale del servizio di telecalore (teleriscaldamento e teleraffrescamento). Inquadramento e primi orientamenti

Con il documento di consultazione 46/2017/R/tlr, e il successivo documento **438/2017/R/tlr** del 15 giugno 2017, l'ARERA ha illustrato gli orientamenti per la regolazione di alcuni profili di qualità contrattuale del servizio di telecalore, connessi all'avvio, alla gestione e alla chiusura del rapporto di utenza.

La regolazione che si intende avviare avrebbe durata quadriennale e prevedrebbe l'applicazione di indennizzi automatici in caso di mancato rispetto degli standard specifici stabiliti per il settore e con riferimento alle cause imputabili all'esercente; il valore di tali indennizzi dovrebbe essere commisurato alla potenza contrattualmente impegnata dall'utente, per tenere conto della dimensione dell'utente interessato dalla violazione.

Delibera 69/2017/R/eel - Servizio di maggior tutela: meccanismo di compensazione dei costi fissi sostenuti dagli esercenti il servizio

In data 16 febbraio 2017 l'Autorità ha pubblicato la delibera 69/2017/R/eel con cui ha definito il meccanismo di compensazione dei costi fissi dell'esercente la maggior tutela per la fuoriuscita dei clienti dal relativo servizio, introducendo l'art. 16 quater nel TIV ("Testo integrato vendita").

Il meccanismo si applica a partire dall'anno 2016 e prevede:

- una compensazione differenziata per tenere conto sia dei casi di uscita dei clienti verso il mercato libero dello stesso esercente la maggior tutela, che dei casi di uscita verso altri trader, riconoscendo il 35% dei costi riconosciuti (RCVsm), se il cliente è passato sul mercato libero con il medesimo esercente, oppure il 60% se il cliente è passato con un altro trader;
- un tasso di uscita soglia per la partecipazione al meccanismo distinto tra clienti domestici e non domestici e differenziato

in funzione del passaggio al mercato libero del medesimo esercente la maggior tutela o di un diverso trader.

Acea Energia, il 20 aprile 2017, ha notificato il ricorso per motivi aggiuntivi avverso la delibera 69/2017/R/eel al fine di ottenere un innalzamento del valore del costo riconosciuto oltre all'applicazione del meccanismo anche agli anni 2014 e 2015. In data 24 maggio, Acea Energia ha inviato a CSEA l'istanza di partecipazione al meccanismo, rettificata in data 25 luglio a seguito di una richiesta di informazioni pervenuta dall'Autorità.

Delibera 80/2017/C/eel - Appello avverso le sentenze del Tar Lombardia, Sezione II, 13 gennaio 2017, 75 e 76, 26 gennaio 2017, 201 e 31 gennaio 2017, 236, di annullamento parziale della deliberazione dell'Autorità 522/2014/R/eel

L'Autorità, con delibera 80/2017/C/eel del 23 febbraio 2017, ha stabilito di proporre appello avverso le sentenze del Tar Lombardia di annullamento parziale della delibera 522/2014/R/eel. Tale delibera, nella parte annullata, prevedeva che per il periodo di validità della delibera 281/2012/R/efr (annullata dal giudice amministrativo), ossia dal 1º gennaio 2013 al 31 dicembre 2014, relativamente agli sbilanciamenti per le fonti rinnovabili non programmabili, trovasse applicazione la disciplina originaria contenuta nella deliberazione n. 111 del 2006. In base a tale disciplina, per le unità di produzione alimentate da fonti non programmabili, era prevista l'esenzione dai costi di sbilanciamento, ad eccezione del caso in cui le suddette unità avessero partecipato al mercato infragiornaliero. La trattazione del ricorso è stata rinviata alla camera di consiglio del Consiglio di Stato del 20 settembre 2018.

Delibera 109/2017/C/eel - Avvio di procedimento per l'ottemperanza alle sentenze del Tar Lombardia, Sezione II, 31 gennaio 2017, 237, 238, 243 e 244, relative alla deliberazione dell'Autorità 268/2015/R/eel, in tema di garanzie per l'esazione degli oneri generali del sistema elettrico

La delibera 109/2017/R/eel del 3 marzo 2017 fa seguito alle sentenze del TAR del 31 gennaio 2017, nn. 237, 238, 243 e 244, che hanno annullato il Codice di rete (delibera 268/2015/R/eel) nella parte in cui prevedeva di considerare anche gli oneri generali non riscossi nel calcolo dell'importo della garanzia dovuta dal venditore al distributore.

L'Autorità ha impugnato tali sentenze al Consiglio di Stato con la delibera **79/2017/C/eel** del 23 febbraio 2017, definendo con la delibera 109 una disciplina transitoria in base alla quale i distributori hanno l'obbligo di:

- ridurre l'importo delle garanzie del 5,6% (tale riduzione è stata motivata dall'accorciamento delle tempistiche di risoluzione contrattuale in caso di inadempimento del venditore, come previsto dalla delibera 553/16);
- applicare un'ulteriore riduzione del 4,9% alla quota parte degli importi delle garanzie (già ridotte) relativa ai soli oneri generali (tale riduzione è stata determinata sulla base della stima degli oneri normalmente riscossi);
- adeguare le garanzie entro il 14 aprile 2017.

Contestualmente la delibera avvia un procedimento per individuare, entro il 31 dicembre 2017, la disciplina definitiva delle garanzie del Codice di rete e adottare meccanismi di compensazione per i vendori e le imprese distributrici per l'eventuale mancato incasso degli oneri generali di sistema, applicabili a partire da gennaio 2016.

La delibera 109 è stata impugnata da parte di Gala SpA con istanza di misura cautelare respinta dal TAR il 24 marzo 2017, mentre in data 25 maggio, il Consiglio di Stato ha accolto l'appello della stessa società sull'ordinanza del TAR, sospendendo temporaneamente le riduzioni degli importi della garanzia a favore del distributore.

Il Consiglio di Stato, il 30 novembre 2017, ha respinto i ricorsi in appello, presentati da E-Distribuzione e dall'Autorità, avverso le

sentenze del TAR di gennaio 2017, confermando, pertanto, l'annullamento delle disposizioni del Codice di Rete che prevedono l'inclusione degli oneri generali di sistema non riscossi nel calcolo delle garanzie che i venditori devono prestare ai distributori per la conclusione del contratto di trasporto. A seguito di ciò, con il comunicato del 29 dicembre 2017, l'Autorità ha ribadito che la disciplina transitoria definita con la delibera 109 trova piena applicazione in tutte le sue parti.

DCO 112/2017/R/tlr - Disposizioni in materia di contributi di allacciamento e modalità per l'esercizio da parte dell'utente del diritto di disattivazione e di scollegamento nel servizio di telecalore (teleriscaldamento e teleraffrescamento)

Con il documento di consultazione 112/2017/R/tlr, e il successivo documento **378/2017/R/tlr** del 25 maggio 2017, l'Autorità illustra gli orientamenti in relazione alla definizione dei criteri e delle modalità per l'allacciamento delle utenze alla rete e alle modalità per l'esercizio da parte dell'utente del diritto di disattivazione della fornitura e di scollegamento dalla rete di telecalore.

Delibera 188/2017/R/eel - Determinazione delle tariffe di riferimento definitive per il servizio di distribuzione dell'energia elettrica, per l'anno 2016

La delibera approva i valori delle tariffe di riferimento definitive, per l'anno 2016 per il servizio di distribuzione dell'energia elettrica. Per i corrispettivi in quota fissa risultano di poco inferiori rispetto a quelli determinati dall'ARERA in via provvisoria e resi noti con la delibera 233/2016/R/eel.

Delibera 199/2017/R/eel - Determinazione delle tariffe di riferimento definitive per il servizio di misura dell'energia elettrica, per l'anno 2016

Il provvedimento determina in via definitiva le componenti T(inc) e T(rav) della tariffa di riferimento T(MIS) di cui all'articolo 15 del T-IME, per le imprese che servono oltre 100.000 punti di prelievo.

Delibera 206/2017/R/tlr - Determinazione delle tariffe di riferimento definitive per il servizio di misura dell'energia elettrica, per l'anno 2016

Con la delibera 206/2017/R/tlr, l'Autorità ha avviato un procedimento per il monitoraggio dei prezzi del servizio di telecalore, al fine di esercitare i poteri di regolazione in materia di trasparenza delle condizioni economiche di fornitura del servizio, di qualità del servizio e di tariffe, nonché i poteri di controllo attribuiti dal decreto legislativo n. 102/14 e, più in generale, al fine di monitorare l'impatto degli interventi di regolamentazione del settore sui prezzi praticati dai gestori all'utenza. Il procedimento doveva concludersi entro il 31 dicembre 2017.

Delibera 228/2017/R/com - Adozione del Testo integrato in materia di misure propedeutiche per la conferma del contratto di fornitura di energia elettrica e/o di gas naturale e procedura ripristinatoria volontaria - TIRV

Nonostante il TIRV è entrato in vigore il 1° maggio 2017, l'Autorità ha comunque posto in consultazione le parti più innovative del testo, ossia le nuove tempistiche di presentazione dei reclami per contestare la conclusione del contratto da parte dei clienti domestici nonché le modalità e il termine di adesione alla procedura di ripristino sempre per quest'ultimi e, infine, anche le disposizioni inerenti ai clienti non domestici.

Il TIRV, che ha abrogato la delibera 153/2012, si applica ai contratti negoziati fuori dai locali commerciali o a distanza e prevede:

- che in caso di reclamo del cliente domestico sull'irregolarità nella conferma del contratto:
 - la disciplina ripristinatoria si possa attivare solo a seguito di adesione per iscritto da parte del cliente stesso entro un termine perentorio (20 giorni dalla data di consegna della risposta al reclamo al vettore postale/invio posta elettronica);
 - un nuovo termine ultimo per la presentazione dei reclami (40 giorni dall'emissione della prima bolletta);
 - ulteriori obblighi informativi nella risposta al reclamo in capo ai venditori;
 - qualora il cliente domestico non aderisca alla procedura ripristinatoria potrà attivare la procedura conciliativa presso il Servizio di conciliazione dell'Autorità o presso altri organismi;
 - di rimuovere come richiesto dalla Commissione Europea ogni riferimento "ai contratti o attivazioni non richiesti" al fine di eliminare qualsiasi equivoco circa l'applicazione della deliberazione in parola alle forniture non richieste di cui al Codice del consumo (art. 66 quinquies);
 - una disciplina differenziata applicabile ai clienti non domestici (in tema di misure preventive e di presentazione del reclamo).

- I venditori già aderenti alla procedura della 153/12 sono automaticamente iscritti nel nuovo elenco dei venditori aderenti al TIRV. Con la delibera **543/2017/R/com** del 20 luglio, l'Autorità ha apportato delle modifiche al TIRV prevedendo che il venditore, in fase di accoglimento del reclamo di un cliente domestico, informi anche in merito alle misure che saranno adottate nel caso in cui lo stesso cliente non abbia espresso la propria adesione alla procedura ripristinatoria (che possono anche coincidere con le procedure disciplinate dal TIRV).

Delibera 275/2017/R/gas - Avvio di procedimento per l'ottemperanza alla sentenza del Consiglio di Stato 4825/2016, di annullamento della deliberazione dell'Autorità ARG/gas 89/10, in materia di determinazione del valore della materia prima gas per il periodo da ottobre 2010 fino alla riforma gas dell'Autorità. Misure a tutela dei clienti finali

Con tale delibera, l'Autorità ha disposto l'avvio di un procedimento per l'ottemperanza alla sentenza del Consiglio di Stato 4825/2016 con cui viene definitivamente annullata la delibera ARG/gas 89/10 sul valore della materia prima gas per i clienti in tutela. Nello specifico, è stato annullato il coefficiente di demoltiplicazione k che, introdotto nel corrispettivo QE_t, determinava una riduzione dell'ammontare dei costi di approvvigionamento riconosciuti in tariffa a favore clienti per la materia prima gas; tale coefficiente era valido per l'anno termico 1° ottobre 2010 - 30 settembre 2011, ma, a seguito di aggiornamenti, è stato applicato anche per il periodo 1° ottobre 2011 sino al 30 settembre 2012. L'Autorità, per ottemperare alla citata sentenza, con la delibera **737/2017/R/gas** del 2 novembre 2017, ha stabilito di alzare il valore del coefficiente k della componente QE a 0,952 rispetto ai precedenti valori di 0,925 e 0,935 (a valere per l'intero periodo 1 ottobre 2010 - settembre 2012); relativamente alle modalità di regolazione degli ammontari da fatturare ai clienti finali verrà pubblicato un apposito DCO in modo da poter concludere il procedimento entro luglio 2018.

Delibera 279/2017/R/com - Bolletta 2.0: meccanismo incentivante per una maggiore diffusione delle bollette in formato elettronico dirette ai clienti serviti in regimi di tutela e modifiche alla Bolletta 2.0

Con la delibera 279/2017/R/com del 21 aprile, l'Autorità ha introdotto un meccanismo, a partire dal 2016, volto a favorire la diffusione delle bollette elettroniche presso i clienti finali, anche attraverso specifiche modalità incentivanti, a beneficio degli esercenti la tutela, che prevedono la reintegrazione del differenziale tra il livello dello sconto applicato ai clienti serviti (con bolletta in formato elettronico e domiciliazione bancaria, come previsto dalla Bolletta 2.0) e il costo evitato dall'esercente in conseguenza dell'emissione della

fattura in un formato non cartaceo. Per accedere a tale meccanismo è previsto come requisito minimo aver fatturato lo sconto per la bolletta elettronica almeno al 7% dei clienti serviti in tutela; per il 2016 Acea Energia non soddisfa tale requisito minimo e non farà, pertanto, istanza di partecipazione al citato meccanismo.

Delibera 286/2017/R/eel – Determinazione delle tariffe di riferimento provvisorie per il servizio di distribuzione dell'energia elettrica, per l'anno 2017

La delibera rende note le tariffe di riferimento provvisorie 2017 per il servizio di distribuzione dell'energia elettrica, comprensive del valore di pre-consuntivo degli incrementi patrimoniali entrati in esercizio e delle immobilizzazioni in corso relativi all'anno 2016.

Delibera 291/2017/R/eel - Criteri di ripartizione del contributo forfetario a carico dell'Agenzia delle entrate, a copertura degli oneri sostenuti dai vendori di energia elettrica per l'addebito del canone (televisivo) contestuale alle fatture, per gli anni 2016 e 2017

L'Autorità stabilisce le modalità di ripartizione del contributo forfetario a copertura degli oneri sostenuti per l'addebito del canone televisivo in bolletta. L'intero contributo è pari a € 14 milioni per il 2016 ed € 14 milioni per il 2017, a cui va sottratto un importo da destinarsi all'Acquirente Unico, stimato in circa € 250.000 (ossia 0,0054 euro per numero medio di POD con Canone TV riscosso). L'Autorità ha stabilito che il contributo verrà calcolato direttamente dall'Agenzia delle Entrate sulla base delle informazioni che saranno trasmesse dall'Acquirente Unico relativamente al numero medio di punti di prelievo domestici serviti ed al numero medio di punti di prelievo per cui l'impresa di vendita riscuote il canone, nei rispettivi anni, senza richiedere agli operatori l'invio di ulteriori dati. La formula per il calcolo del contributo, pur differenziandosi da quanto suggerito dagli operatori (euro/pod a scaglioni dimensionali) ripropone la differenziazione tra i costi di investimento e i costi operativi: i primi sono suddivisi in una quota parte fissa (€ una tantum) e quota parte in funzione del numero di clienti domestici serviti (€/POD servito), mentre i secondi sono definiti come soli costi variabili in funzione del numero medio di POD con Canone TV riscosso (€/POD con Canone TV).

L'Autorità ha precisato, inoltre, che eventuali possibili differenze, positive o negative, tra il contributo annuo totale erogabile e la somma dei contributi spettanti a seguito del predetto calcolo, saranno ripartite tra le imprese di vendita proporzionalmente al numero medio di punti di prelievo per cui l'impresa di vendita ha riscosso il canone. Come previsto con provvedimento n. 189448/2017, nel mese di **novembre 2017** l'Agenzia dell'Entrate ha comunicato ad Acea Energia che il contributo forfetario spettante per l'anno 2016 risulta essere pari a € 536.615,80 e nel mese di dicembre ha provveduto a corrispondere una quota parte di tale contributo pari a € 514.975,01. Il saldo sarà effettuato all'esito della rideterminazione del contributo che l'Agenzia delle Entrate effettuerà a seguito dell'eventuale accoglimento da parte dell'Acquirente Unico delle osservazioni presentate da alcuni operatori relativamente ai dati forniti dallo stesso Acquirente Unico per l'effettuazione del calcolo.

DCO 307/2017/R/com – Criteri per il riconoscimento dei costi sostenuti dalle imprese distributrici di energia elettrica e di gas naturale per il cambio del marchio e delle relative politiche di comunicazione

Il documento fa seguito alla delibera 237/2017/R/com del 13 aprile 2017 con la quale l'ARERA ha avviato il procedimento per il riconoscimento specifico dei costi sostenuti dalle imprese distributrici per il cambio del marchio e delle relative politiche di comunicazione, a seguito dell'introduzione delle disposizioni del Testo integrato di unbundling funzionale (TIUF).

In particolare, gli obblighi di *debranding* dovevano essere assolti entro il 30 giugno 2016 (cambio denominazione sociale, marchio, insegne ed altri elementi distintivi) ed entro il 1° gennaio 2017 (canali informativi, spazi fisici e personale distinti).

Nel testo vengono declinati i costi ammissibili (capex e opex) relativi al triennio 2015-2017 che saranno riconosciuti solo ai distributori che ne hanno dato separata evidenza contabile, con corretta imputazione nei conti annuali separati.

Delibera 419/2017/R/eel - Valorizzazione transitoria degli sbilanciamenti effettivi nelle more della definizione della disciplina di regime basata su prezzi nodali

Viene ridefinito il regime transitorio della valorizzazione degli sbilanciamenti effettivi, rinviando la disciplina definitiva a gennaio del 2019. In particolare viene previsto che:

- siano introdotti fin da subito (1° luglio 2017) i corrispettivi di non arbitraggio macrozonale, al fine di neutralizzare i vantaggi economici che gli utenti del dispacciamento potrebbero trarre dalla differenza dei prezzi zonali all'interno della medesima macrozona;
- la nuova metodologia di calcolo del segno dello sbilanciamento aggregato zonale proposta da Terna sia applicata a decorrere dall'1 settembre 2017, utilizzando in via definitiva il valore del segno determinato nel giorno "D+1" (con pubblicazione preliminare entro 30 minuti dal periodo di consegna non appena possibile e comunque a decorrere da gennaio 2018), senza effettuare rettifiche nel mese "M+1";
- il ripristino del meccanismo "single pricing" per i punti di dispacciamento per unità non abilitate avvenga anch'esso a partire dal 1° settembre 2017, mantenendo nel frattempo in essere i meccanismi attualmente vigenti di contrasto (quali il sistema misto *single-dual pricing*) delle strategie di programmazione non diligente nei confronti del sistema previsti dalla delibera 800/2016.

Le contestuali innovazioni relative alle modalità di calcolo del segno dello sbilanciamento aggregato zonale e all'introduzione dei corrispettivi di non arbitraggio macrozonale consentono di ridurre notevolmente il rischio che gli utenti del dispacciamento possano trarre benefici economici anche significativi a danno del sistema elettrico, consentendo in tal maniera il ritorno, per tutte le unità non abilitate, ad una valorizzazione di tipo *single pricing*, pienamente in linea con il regolamento europeo in materia di bilanciamento elettrico, che raccomanda il *single pricing* come regola generale per la valorizzazione degli sbilanciamenti effettivi.

Delibera 425/2017/I/com - Rapporto annuale sulla qualità dei servizi telefonici delle aziende di vendita di elettricità e gas 2016

Pubblicato il "Rapporto annuale sulla qualità dei servizi telefonici delle aziende di vendita di elettricità e gas" con riferimento all'anno 2016. Relativamente ad Acea Energia, risultano soddisfatti tutti e 3 gli standard generali pur evidenziando delle flessioni dovute prevalentemente alle performance del mese di dicembre: l'indicatore AS "Accesso al servizio" (standard $\geq 95\%$) si attesta al 99,96 %, in leggera flessione rispetto al 100% del 2015; l'indicatore TMA "Tempo medio di attesa" (standard ≤ 200 secondi) si attesta a 194,25 secondi, in aumento rispetto ai 161,17 secondi del 2015 ed infine l'indicatore LS "Livello di servizio" (standard $\geq 80\%$) si attesta all'85,19%, in leggera flessione rispetto all'86,33% del 2015. Nel 2016 risulta invece in miglioramento la percentuale del numero di chiamate telefoniche per clienti serviti, che, pur attestandosi sopra la media nazionale (1,25%), scende a 2,71% dal 3,25% del 2015. Nel Rapporto è evidenziato inoltre che, a seguito dell'approvazione del nuovo TI-QV (delibera 413/2016/R/com), a partire dal 1° gennaio 2017 è prevista una variazione degli standard TMA e LS che risulteranno essere più restrittivi attestandosi rispettivamente a ≤ 180 e $\geq 85\%$. In ultimo si ricorda che gli indicatori misurano e monitorano la possi-

bilità di fruire del servizio telefonico, ma non permettono di misurare la qualità della risposta fornita al cliente che ha utilizzato il servizio.

Delibera 435/2017/R/efr - Definizione del contributo tariffario a copertura dei costi sostenuti dai distributori di energia elettrica e gas naturale soggetti agli obblighi nell'ambito del meccanismo dei titoli di efficienza energetica

La delibera rivede le regole di determinazione del contributo tariffario riconosciuto ai distributori di energia elettrica adempienti agli obblighi di risparmio energetico nell'ambito del meccanismo dei titoli di efficienza energetica (TEE), per gli anni d'obbligo a partire dal 2017. Più in dettaglio:

- viene introdotto, per la determinazione del contributo, il c.d. prezzo di riferimento rilevante di sessione determinato dal prezzo medio, ponderato per le quantità, delle transazioni eseguite in ciascuna sessione e concluse a un prezzo compreso entro un intervallo del ±12% rispetto al prezzo di riferimento rilevante della sessione precedente;
- viene definito il contributo di riferimento (ex contributo preventivo) tenendo conto della media pesata (sui volumi delle transazioni di mercato e concluse tramite accordi bilaterali) degli ultimi due contributi definitivi, prevedendo un transito per l'anno d'obbligo 2017 per il quale è dato un peso maggiore al contributo definitivo 2016 rispetto a quello del 2015;
- vengono modificati i parametri costituenti il coefficiente k , applicato alla differenza tra il contributo di riferimento e i prezzi di scambio sul mercato;
- viene definito il contributo tariffario da erogare in occasione della nuova scadenza annuale per il raggiungimento degli obiettivi entro il 30 novembre di ciascun anno, procedendo con l'erogazione in acconto sulla base del contributo definitivo dell'anno precedente, a valere su una quantità limitata di obiettivo in capo a ciascun distributore (40% dell'obiettivo specifico dell'anno d'obbligo e 75% delle quote residue degli obiettivi degli anni d'obbligo precedenti);
- si conferma l'assenza di limiti al trattenimento dei TEE sui conti di proprietà, non prevedendo una data di scadenza degli stessi.

Quanto all'applicazione del criterio di competenza, inizialmente introdotto a partire dall'anno d'obbligo 2017, con successivo provvedimento **634/2017/R/efr** del 15 settembre 2017 ne è stato disposto lo slittamento:

- per quanto riguarda i titoli afferenti il residuo degli obiettivi dell'anno d'obbligo 2017, si applica il previgente criterio di cassa;
- per quanto riguarda, invece, i titoli afferenti i residui degli obiettivi degli anni d'obbligo compresi tra il 2018 e il 2020, si applicherà il criterio di competenza solo a porzioni di essi, in modo progressivo e uniformemente crescente nel tempo. Le quantità di titoli cui applicare il criterio di competenza verranno quantificate mediante l'applicazione di parametro (rispettivamente pari a 0,25, 0,5 e 0,75) ai titoli consegnati da parte dei distributori soggetti agli obblighi a valere sulle compensazioni degli anni d'obbligo precedenti. Ai titoli afferenti le porzioni restanti di ciascun residuo si applicherà invece il criterio di cassa.

L'applicazione completa del criterio di competenza si raggiungerà solo con riferimento agli obiettivi residui degli anni d'obbligo successivi al 2020. Dato che e-distribuzione ha proposto ricorso straordinario al Presidente della Repubblica avverso la delibera 435/2017/R/efr, notificato in data 11 ottobre 2017 ad ARERA, con la delibera **707/2017/C/efr** del 26 ottobre 2017 l'Autorità, quindi, ha deliberato di proporre opposizione a detto ricorso.

Delibera 474/2017/E/com - Avvio di un'indagine pilota in tema di soddisfazione dei clienti finali per le risposte a reclami scritti o richieste di informazioni ricevute dalle imprese di vendita di energia elettrica e di gas naturale

Con la delibera 474/2017/E/com del 28 giugno 2017 l'Autorità ha

stabilito di realizzare un'indagine pilota sulla soddisfazione dei clienti finali per le risposte ai reclami scritti o richieste scritte di informazione; tale indagine, effettuata attraverso la metodologia del call-back, si concluderà entro il 30 novembre 2017. Nel progetto sono coinvolti i vendori che hanno ricevuto in media al mese almeno 1.500 reclami scritti nel secondo semestre 2016 e, su base volontaria, i vendori che nello stesso periodo hanno ricevuto in media almeno 300 reclami al mese. Acea Energia, sulla base dei dati rendicontati per la raccolta semestrale sulla qualità commerciale, non è rientrata nel perimetro coinvolto in automatico nell'indagine pilota.

Delibera 481/2017/R/eel - Struttura tariffaria degli oneri generali di sistema per il settore elettrico applicabile dal 1° gennaio 2018. Definizione dei raggruppamenti degli oneri generali di sistema

L'Autorità ha definito la nuova struttura tariffaria degli oneri generali da applicare dal 1° gennaio 2018 ai clienti non domestici relativamente alle componenti A2, A3, A4, A5, As, MCT, UC4 e UC7 prevedendo, in particolare:

- due raggruppamenti: i) oneri generali relativi al sostegno delle energie rinnovabili ed alla cogenerazione (ASOS) e ii) rimanenti oneri (ARIM);
- che tali raggruppamenti abbiano una forma trinomia, caratterizzata da tre aliquote (una quota fissa espressa in centesimi di euro per punto di prelievo per anno; una quota potenza espressa in centesimi di euro/kW per anno; e una quota variabile espressa in centesimi di euro/kWh);
- che la struttura del raggruppamento ASOS debba essere differenziata per classi di agevolazioni previste per le imprese a forte consumo di energia elettrica ("energivori"), definite con la delibera 921/2017/R/eel del 28 dicembre 2017;
- che per semplicità la predetta struttura tariffaria sia applicata anche ai clienti domestici e riguardi pure le componenti tariffarie UC3 e UC6, che non sono afferenti agli oneri generali.

Delibera 491/2017/R/eel - Determinazioni in merito all'istanza di ammissione al regime di reintegrazione dei costi ex deliberazione dell'Autorità 111/06, per l'impianto centrale elettrica di Capri. Modifiche e integrazioni alla deliberazione 111/06

Con la delibera 491/2017/R/eel l'Autorità ha apportato modifiche alla disciplina generale della reintegrazione dei costi degli impianti essenziali per la sicurezza del sistema elettrico, nella parte che attiene alla metodologia di determinazione degli acconti del corrispettivo di reintegrazione ed al processo di riconoscimento degli stessi rendendolo più tempestivo: l'aconto, infatti, può ora essere richiesto per il medesimo anno della richiesta e non più solo per l'anno precedente. Relativamente agli impianti la cui essenzialità ha durata di un anno solare, l'importo dell'aconto è calcolato sul primo semestre dell'anno, per il 2017, e sul periodo gennaio – agosto, dal 2018 in poi.

Con delibere **797/2017/R/eel** del 30 novembre 2017 e **863/2017/R/eel** del 14 dicembre 2017 alla centrale Montemartini è stato riconosciuto, rispettivamente, il reintegro a conguaglio dei costi 2015 e il reintegro in acconto dei costi 2016.

DCO 544/2017/R/com - Riforma del processo di switching nel mercato retail del gas naturale

Con il documento di consultazione 544/2017/R/com l'Autorità ha posto in consultazione i propri orientamenti in merito alla riforma del processo di switching nel mercato retail del gas naturale. In linea con quanto già implementato nel settore elettrico, l'Autorità ha in primo luogo intenzione di centralizzare e standardizzare il processo di switching gas attraverso il Sistema Informativo Integrato (SII) e, in un'ottica più generale, ha intenzione di far confluire sul SII anche altri processi quali ad esempio l'attivazione dei servizi di ultima istanza e le procedure di cessazione amministrativa. Acea Energia ha parte-

cipato al processo di consultazione attraverso le associazioni di categoria, accogliendo positivamente le proposte dell'Autorità.

Delibera 555/2017/R/com - Offerte “A Prezzo Libero A Condizioni Equiparate di Tutela” (offerte PLACET) e condizioni contrattuali minime per le forniture ai clienti finali domestici e alle piccole imprese nei mercati liberi dell'energia elettrica e del gas naturale

Con la delibera 555/2017/R/com del 27 luglio, l'Autorità, facendo seguito al DCO 204/2017/R/com, ha approvato la disciplina delle offerte PLACET (Offerte “A Prezzo Libero A Condizioni Equiparate di Tutela”) unitamente alle condizioni contrattuali minime per tutte le altre offerte del mercato libero diverse dalle offerte PLACET; tali disposizioni entreranno in vigore il 1° gennaio 2018. In particolare la delibera prevede che le offerte PLACET dovranno essere obbligatoriamente inserite da ciascun operatore del mercato libero tra le proprie offerte commerciali sia per il settore elettrico (per i POD domestici e non domestici connessi in bassa tensione), sia per il settore gas (per i PDR domestici e non domestici, inclusi i condomini per uso domestico per i punti con consumi annui inferiori a 200.000 smc). Relativamente alle condizioni generali di fornitura, il venditore potrà scegliere di utilizzare, alternativamente, o il modulo predisposto dall'Autorità oppure redigere proprie condizioni generali di contratto conformi alla delibera, al modulo e alle normative vigenti che non contengano condizioni contrattuali aggiuntive. Relativamente alle condizioni economiche, per la parte a copertura dei costi tipici dell'approvvigionamento e la commercializzazione della commodity, le offerte PLACET prevedono una quota fissa €/punto/anno e una quota energia €/kWh o €/Smc; è previsto che la quota energia abbia due distinte formule di prezzo, una a prezzo fisso e una a prezzo variabile (sulla base del PUN per il settore elettrico e sulla base del TTF per il settore gas).

Con la delibera 848/2017/R/com del 5 dicembre, l'Autorità ha prorogato l'entrata in vigore dell'offerta PLACET fino alla data di approvazione da parte dell'Autorità stessa del modulo delle condizioni generali di fornitura.

DCO 592/2017/R/eel - Mercato italiano della capacità. Ultimi parametri tecnico-economici

Nel 2017, è proseguita da parte dell'Autorità la fase consultiva in merito alla messa a punto del mercato della capacità, con il documento per la consultazione 592/2017. Il documento fa riferimento ai parametri tecnico-economici che andranno a caratterizzare il mercato della capacità italiano, in particolare il prezzo di esercizio, i parametri economici della nuova tipologia di curva di domanda di capacità (a seguito della consultazione di Terna) e le condizioni per le quali la domanda possa attivamente partecipare al mercato della capacità (la cosiddetta *Demand Side Response*). Il documento pone in consultazione quindi la metodologia per la determinazione del prezzo di esercizio ed i valori dei premi corrispondenti ai diversi punti notevoli della curva di domanda della capacità.

Si ricorda che la disciplina del mercato della capacità (“capacity market”) fa riferimento alle regole di funzionamento del mercato della capacità produttiva (potenza) di energia elettrica, adottate ai sensi del decreto legislativo n. 379/03 ed in conformità ai criteri e alle condizioni definite da ARERA con la delibera ARG/elt 98/11, così come modificata dalla delibera 375/2013/R/eel.

Il meccanismo del mercato della capacità italiano si pone l'obiettivo di fornire adeguati incentivi agli operatori affinché sia disponibile nel sistema una quantità di risorse almeno pari a quanto necessario perché il sistema sia “adeguato”, ovvero a quanto necessario per garantire la copertura della domanda di energia elettrica del sistema senza dover ricorrere a distacchi involontari del carico. A tal fine il sistema - attraverso Terna - acquisisce dagli operatori l'impegno ad offrire la propria potenza, nei limiti delle quantità contrattualizzate, nei mercati dell'energia e dei servizi di dispacciamento.

A gennaio 2017, Terna, ad integrazione delle precedenti consultazioni effettuate nel 2016, ha posto in consultazione una proposta di semplificazione della metodologia per la costruzione delle curve di domanda per Area previste nel mercato della capacità. La consultazione illustra i razionali sottostanti alla definizione delle coordinate dei punti su cui è costruita la curva di domanda e descrive la metodologia per la costruzione delle curve per Area. Si tratta di una esemplificazione metodologica in quanto gli specifici valori di adeguatezza a livello nazionale saranno definiti in sede di approvazione della Disciplina del Mercato della Capacità a cura del Ministero dello Sviluppo Economico.

A fine 2017 l'Autorità non ha ancora dato seguito con un provvedimento di delibera alla fase consultiva che si è tenuta negli anni 2016-2017.

Delibera 593/2017/R/com - Evoluzione del sistema indennitario: implementazione nel SII e disciplina della sua applicazione al settore del gas naturale

Con la delibera 593/2017/R/com del 3 agosto, l'Autorità ha approvato il TISIND (Testo integrato del sistema indennitario a carico del cliente finale moroso nei settori dell'energia elettrica e del gas naturale), ossia la rivisitazione della disciplina del sistema indennitario già in vigore dal 2010 nel settore dell'energia elettrica: si prevede l'implementazione della disciplina nel Sistema Informativo Integrato (SII) e l'estensione della stessa anche al settore del gas naturale. Nel nuovo testo i criteri di quantificazione dell'indennizzo sono confermati per il settore elettrico ed estesi anche a quello del gas, prevedendo solo un aggiornamento del calcolo dell'indennizzo che sarà pari al minimo tra il credito relativo ai consumi degli ultimi 4 mesi e il valore medio di 3 mesi di erogazione della fornitura, riconoscendo l'allungamento del periodo dello scoperto potenziale dei venditori in seguito ad alcune modifiche regolatorie sulla costituzione in mora e lo switching. Inoltre il TISIND semplifica le modalità operative e razionalizza l'insieme dei testi che compongono l'attuale disciplina transitoria.

Il Gestore del SII, entro il 31/05/2018, provvederà all'implementazione delle specifiche tecniche (in consultazione fino al 16/10/2017) e al relativo collaudo funzionale. Sulla base degli esiti di tali attività, l'Autorità individuerà con successivo provvedimento la data di entrata in vigore del TISIND, eventualmente anche distinta per settore, elettrico e gas.

Delibera 594/2017/R/eel - Disposizioni in merito alla gestione dei dati di misura nell'ambito del Sistema Informativo Integrato (SII), con riferimento al settore elettrico

Il provvedimento assegna al SII il ruolo di interfaccia unica per la messa a disposizione dei dati di misura periodici e delle relative rettifiche tra distributori e venditori, nonché dei dati messi a disposizione dalle imprese distributrici nei casi di voltura e switching. Di conseguenza, anche gli indennizzi previsti dalla regolazione vigente si applicheranno, a regime, con riferimento alla messa a disposizione dei dati di misura nei confronti del SII.

Quanto alle tempistiche di implementazione, la delibera:

- prevede che la fase sperimentale di test, verifiche e collaudi, trovi applicazione a partire dalla messa a disposizione dei dati di competenza ottobre 2017, in ragione delle tempistiche necessarie alla predisposizione degli strumenti informativi essenziali;
- conferma che i dati di misura messi a disposizione attraverso il processo centralizzato da parte del SII acquisiscano carattere di ufficialità a partire da:
 - i dati messi a disposizione nel mese di febbraio 2018, con riferimento alle misure periodiche e di rettifica;
 - i dati di misura relativi alle volture richieste nel mese di gennaio 2018;
 - i dati di misura relativi agli switching aventi decorrenza 1° febbraio 2018.

Delibera 629/2017/R/ee - Disposizioni alle imprese distributrici e ai vendori per le imprese a forte consumo di energia elettrica in ordine a fatturazione e rateizzazione dei conguagli relativi agli anni 2014 e 2015 e misure per la riduzione degli oneri finanziari dei vendori

Con la delibera 629/2017/R/ee del 14 settembre l'Autorità ha disposto che i vendori provvedano a fatturare e rateizzare i conguagli di competenza degli anni 2014 e 2015 relativi all'applicazione delle agevolazioni per le imprese a forte consumo di energia elettrica. Inoltre, al fine di ridurre le potenziali criticità finanziarie ed economiche a carico dei vendori interessati, la delibera prevede la possibilità di ottenere l'anticipazione degli importi rateizzati (a partire da febbraio 2018), nonché di partecipare ad un apposito meccanismo di riconoscimento dei crediti non riscossi a partire dal 30 aprile 2019.

Delibera 683/2017/R/ee - Applicazione dell'approccio totex nel settore elettrico. Primi orientamenti per l'introduzione di schemi di regolazione incentivante fondati sul controllo complessivo della spesa

Il documento illustra i primi orientamenti dell'Autorità sul nuovo approccio di regolazione incentivante basato sul controllo complessivo della spesa, c.d. approccio totex. Tale approccio presenta le seguenti principali caratteristiche:

- focalizzazione sulla spesa totale con il superamento dell'attuale regime che considera separatamente i costi operativi e gli investimenti;
- orientamento *forward-looking* con contestuale potenziamento della capacità del regolatore di valutare criticamente le previsioni di spesa formulate dalle imprese, come sintetizzate nel *business plan*. In particolare, il regolatore deve individuare una propria ipotesi di evoluzione del sentiero di sviluppo non solo dei costi operativi, ma della spesa totale (c.d. *baseline*) comprendendo quindi anche valutazioni sulla spesa di capitale;
- applicazione di menu di regolazione (matrice IQI) che combina incentivi all'efficienza a incentivi a formulare previsioni veritieri al fine di affrontare il problema dell'asimmetria informativa tra regolatore e soggetti regolati.

Il documento individua quattro principali aree tematiche prospettive allo sviluppo dell'approccio totex:

1. *business plan*: le imprese sottopongono al regolatore il proprio *business plan* (con orizzonte temporale pari a 5-10 anni), nel quale spiegano le proprie valutazioni sulla domanda del servizio (in termini di quantità e di livelli qualitativi attesi) e sulla base delle quali formulano le proprie scelte di investimento, precisando gli obiettivi perseguiti e dimostrando di adottare le soluzioni più efficienti per il loro raggiungimento. Tali attività sono integrate dal processo di discussione pubblica, in cui le imprese acquisiscono il punto di vista degli stakeholder;
2. *cost assessment*: fa riferimento alla stima della *baseline* da parte del regolatore e alle attività di acquisizione e dei dati necessari per la gestione dell'approccio totex, sia nella fase previsiva, che in quella di consultazione e controllo;
3. *incentivi*: si intende dare continuità al sistema di incentivi dell'attuale regolazione, oltre che all'implementazione degli incentivi della matrice IQI;
4. *gestione delle incertezze*: si intende avviare un processo interattivo con le imprese per fornire al regolatore una certa qualità delle informazioni necessarie.

Con riferimento all'ambito di applicazione, nel documento si intende valutare la possibilità di prevedere, per il quinto periodo di regolazione, l'applicazione dell'approccio al gestore di trasmissione nazionale e, in relazione al servizio di distribuzione, di garantire un'ampia copertura del territorio nazionale pur limitando inizialmente il numero di soggetti interessati.

Delibera 716/2017/R/ee - Disposizioni in materia di remunerazione riconosciuta agli investimenti incentivati, realizzati negli anni 2012-2013 dall'impresa areti SpA, per gli anni tariffari dal 2014 al 2017

Il provvedimento dispone a CSEA l'erogazione degli importi riferiti alla maggiorazione del tasso di remunerazione del capitale (WACC) per gli investimenti entrati in esercizio negli anni 2012 e 2013, per importi pari a circa € 530.000.

DCO 725/2017/R/tlr - Disposizioni in materia di obblighi di separazione contabile per gli esercenti il servizio di telecalore (teleriscaldamento e teleraffrescamento)-Primi orientamenti

L'Autorità, con il documento per la consultazione 725/2017/R/tlr, ha presentato i primi orientamenti per gli esercenti il servizio di telecalore in merito agli obblighi di separazione contabile e amministrativa (unbundling contabile): tali obblighi sono articolati in relazione alla dimensione degli operatori. Sono anche individuate le attività e i compatti per il settore del telecalore a cui attribuire le poste del bilancio e viene, inoltre, prevista l'introduzione di uno specifico criterio per l'attribuzione delle poste contabili relative alla produzione combinata di energia elettrica e calore.

Delibera 762/2017/I/ee - Proposta al Ministro dello Sviluppo Economico in merito all'Elenco dei soggetti abilitati alla vendita di energia elettrica ai clienti finali

Il provvedimento approva la proposta dell'Autorità al Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) sui criteri, i requisiti e le modalità per l'ammissione dei soggetti esercenti la vendita nell'Elenco previsto dalla Legge Concorrenza (legge n. 124 del 4 agosto 2017) con la quale è stato stabilito di sottoporre a regime di autorizzazione l'attività di vendita di energia ai clienti finali.

Di seguito i punti di attenzione:

- la disciplina dell'Elenco riguarda esclusivamente le c.d. controparti commerciali, ossia le imprese che vendono energia direttamente ai clienti finali. Sono, quindi, esclusi gli utenti di trasporto che servono clienti grossisti;
- ai fini dell'iscrizione all'Elenco, i vendori, nonché le società che svolgono nei loro confronti attività di direzione e coordinamento (tipicamente la capogruppo): **a**) non devono trovarsi in stato di fallimento o di liquidazione coatta, **b**) non devono trovarsi in concordato preventivo, anche se in condizioni di continuità aziendale. Per i vendori che già operano nel mercato alla data di entrata in vigore dell'Elenco (e per le società che svolgono nei loro confronti attività di direzione e coordinamento), rileva invece soltanto il rispetto del requisito di cui al punto a). Tali imprese, già accreditate al SII, saranno inserite d'ufficio nella prima versione dell'Elenco stesso. Anche con riferimento all'esclusione dall'Elenco, rileva soltanto il mancato rispetto del requisito di cui al punto a): diversamente, può continuare la propria attività il venditore che si trova, in un momento successivo all'iscrizione, in concordato preventivo con continuità aziendale;
- requisisti di natura finanziaria richiesti ai vendori: soglia minima del capitale sociale (€ 50.000) e puntualità dei pagamenti verso Terna e i distributori: in merito ai distributori, coerentemente con quanto già previsto nel Codice di rete, tale requisito è soddisfatto qualora non si verifichino due o più ritardi di pagamento da parte del venditore, anche non consecutivi, nell'ambito di un semestre;
- requisiti tecnici dei vendori: puntuale trasmissione delle offerte di vendita nel portale di confrontabilità istituito sul sito del MISE e ulteriori indicatori da definire successivamente relativi alla qualità commerciale, alla fatturazione e alla morosità;
- individuazione di "classi affidabilità" in cui i vendori saranno inseriti in funzione del grado di rispetto dei predetti requisiti; in particolare, l'inserimento nella "classe di osservazione"

comporta l'avvio di un'analisi specifica da parte del Ministero a seguito della quale può avvenire l'esclusione dall'elenco con risoluzione immediata dei contratti con i clienti finali.

L'Autorità ha inoltre rinviato ad un successivo provvedimento la definizione di ulteriori requisiti imprescindibili, finalizzati ad individuare una modalità di verifica periodica della competenza in materia normativa e regolatoria delle figure di responsabilità delle imprese iscritte nell'Elenco.

Si resta in attesa dell'emanazione del decreto ministeriale che istituirà l'elenco dei vendori, previsto dalla Legge Concorrenza entro il 30 novembre 2017.

DCO 763/2017/R/com - Portale per la pubblicazione delle offerte rivolte ai clienti finali domestici e alle piccole imprese nei mercati al dettaglio dell'energia elettrica e del gas naturale. Orientamenti per la formulazione di disposizioni dell'Autorità per la realizzazione e la gestione del Portale (ai sensi dell'art. 1, comma 61 della Legge 124/2017)

Con il DCO 763/2017/R/com, l'Autorità ha esposto i propri orientamenti relativamente al portale confrontabilità delle offerte rivolte ai clienti domestici ed alle piccole imprese, così come stabilito dalla delibera 610/2017/R/com e dalla Legge Concorrenza. Il portale, gestito dal SII, raccoglierà e pubblicherà, a tendere, tutte le offerte presenti sul mercato *retail* degli operatori. Nella prima fase di operatività del portale saranno inserite le sole offerte PLACET, che potranno essere trasmesse da parte dei vendori al SII a partire dal 1° febbraio 2018. Acea Energia ha partecipato al processo di consultazione attraverso le associazioni di categoria.

Delibera 771/2017/E/com - Intimazione ad adempiere agli obblighi di fornire riscontro alle richieste di informazioni dello Sportello per il consumatore di energia

Con la delibera 771/2017/E/com del 23 novembre, l'Autorità ha intimato ad Acea Energia SpA, areti SpA ed altri 36 esercenti di adempiere agli obblighi di risposta alle richieste di informazioni dello Sportello per il consumatore di energia, risultate in evase alla data del 31 ottobre 2017. In data 27 dicembre 2017, Acea Energia SpA e areti SpA hanno comunicato all'Autorità di aver adempiuto ai predetti obblighi.

Delibera 783/2017/R/com - Disposizioni in materia di revisione delle modalità implementative relative alla disciplina del recesso dai contratti di fornitura di energia elettrica e gas

Facendo seguito al DCO 544/2017/R/com, con la delibera 783/2017/R/com del 23 novembre l'Autorità ha rivisto la disciplina del recesso dai contratti di fornitura di energia elettrica e gas.

La delibera ha previsto l'entrata in vigore a partire dal 15 febbraio 2018 dell'Allegato 1 che dispone, per il solo settore elettrico, la gestione centralizzata da parte del SII del processo di recesso per cambio fornitore mentre ha posticipato all'approvazione della riforma dello *switching* gas tramite il SII l'entrata in vigore dell'Allegato 2, che prevede la gestione del recesso tramite il SII anche per il settore gas. In particolare la delibera ha previsto che:

- l'invio della richiesta di *switching* costituirà anche esercizio del recesso per cambio fornitore;
- sia eliminato l'obbligo di comunicazione al SII della risoluzione contrattuale per cambio fonditore;
- sia applicato a tutti i clienti finali elettrici (anche industriali) l'obbligo di conferimento della procura a recedere in occasione della conclusione del contratto per cambio fornitore.

Delibera 793/2017/R/eel - Determinazione dei premi e delle penalità relativi alla regolazione output-based del servizio di distribuzione dell'energia elettrica, per l'anno 2016

Il provvedimento determina, per l'anno 2016, i risultati relativi ai recuperi di continuità del servizio di distribuzione: per areti il saldo tra

premi e penalità dà origine a un versamento di circa € 942.000.

Delibera 867/2017/R/eel - Differimento del completamento della riforma delle componenti tariffarie a copertura degli oneri generali di sistema per i clienti domestici di energia elettrica, di cui alla deliberazione dell'Autorità 582/2015/R/eel

La delibera differisce al 1° gennaio 2019 l'attuazione della riforma delle componenti tariffarie a copertura degli oneri generali ASOS e ARIM e della componente DispBT (commercializzazione della vendita) per i clienti domestici di energia elettrica, prevedendo di mantenere per tutto il 2018 le strutture tariffarie attualmente vigenti con aliquote differenziate per scaglioni di consumo (sopra e sotto i 1800 kWh/anno) e distinte tra residenti e non residenti. La proroga si è resa necessaria per evitare il cumularsi degli effetti della revisione delle agevolazioni per le imprese energivore e dell'ultima fase della riforma tariffaria per i clienti domestici sulle bollette elettriche degli stessi clienti domestici.

Delibera 882/2017/R/eel - Aggiornamento, per l'anno 2018, delle tariffe obbligatorie per i servizi di distribuzione e misura dell'energia elettrica per i clienti non domestici e delle condizioni economiche per l'erogazione del servizio di connessione

La delibera aggiorna le tariffe obbligatorie per i servizi di distribuzione e misura per l'anno 2018 ed estende le modalità parametriche di riconoscimento dei costi dei misuratori 1G anche per gli investimenti che entreranno in esercizio nel 2018 per i quali il valore massimo riconoscibile per misuratore installato sarà, come avvenuto per il 2017, pari al 105% del corrispondente valore relativo agli investimenti entrati in esercizio nel 2015.

Delibera 927/2017/R/eel - Aggiornamento delle componenti RCV e DISPbt relative alla commercializzazione dell'energia elettrica. Modifiche al TIV. Ulteriori disposizioni a favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici verificatisi nei giorni del 24 agosto 2016 e successivi

Con la delibera 927/2017/R/eel del 28 dicembre 2017, l'Autorità ha pubblicato le componenti RCV e DISPBT aggiornate per il 2018, seguendo criteri e metodologie già applicati l'anno precedente.

Relativamente alla RCV (zona territoriale Centro Sud) si evidenzia una diminuzione per il valore riconosciuto per i punti domestici (da 4.345,30 a 4.076,76 c€/pdp) ed un aumento per il valore riconosciuto per i punti relativi agli altri usi (da 12.536,55 a 14.623,02 c€/pdp) sulla base di un *unpaid ratio* Centro Sud che risulta, rispetto allo scorso anno, in diminuzione per i clienti domestici dal 1,0893% al 1,0762% ed in aumento per gli altri usi dal 3,1250% al 3,8664%.

Relativamente al meccanismo di compensazione della morosità (zona territoriale Centro Sud) si riscontra un valore in diminuzione per i punti domestici (da 884,17 a 825,06 c€/pdp) ed un valore in aumento per i punti relativi agli altri usi (da 5.873,78 a 8.082,69 c€/pdp); ai fini dell'ammissione a tale meccanismo il valore minimo di *unpaid ratio* per i punti domestici scende al 1,12% mentre per i punti relativi agli altri usi sale al 5,13%.

Rispetto al 2017, la DISPBT passa da -2.314,50 e -2.298,86 c€/pdp per i punti domestici residenti e da -1.484,30 a -1.468,70 c€/pdp per i punti domestici non residenti, mentre passa da -434,37 a -187,55 c€/pdp per i punti relativi agli altri usi; per i soli clienti domestici residenti la componente DISPBT è applicata anche in quota energia con valori differenziati per scaglioni di consumo ossia 0,269 €/kWh (dai 0,272 del 2017) per lo scaglione di consumo entro i 1.800 kWh/anno ed a 0,619 €/kWh (dai 0,583 del 2017) per lo scaglione di consumo oltre i 1.800 kWh/anno. Relativamente al meccanismo incentivante per una maggiore diffusione della bolletta elettronica, l'Autorità ha invece confermato i valori dello scorso anno.

Sbilanciamenti isole. Giudizio di ottemperanza contro le delibere 333 del 2015 e 333 del 2016

Con la delibera 333/2015/R/eel l'Autorità ha avviato un procedimento al fine di adottare una nuova disciplina degli sbilanciamenti per il periodo intercorrente tra luglio 2012 e febbraio 2015 in cui hanno trovato applicazione le deliberazioni dell'Autorità 342/12, 239/13, 285/13, annullate con Sentenza del TAR del giugno 2014, confermata in via definitiva dal Consiglio di Stato a marzo 2015 n°1532.

Con la delibera 333/2016/R/eel del 24 giugno 2016 l'Autorità ha stabilito l'applicazione della disciplina tempo per tempo vigente nel momento in cui i partecipanti al mercato erano stati chiamati a programmare le proprie immissioni/prelievi fino al mese di settembre 2014, in quanto a tale data era già noto il ripristino della disciplina della delibera 111/06, e ha dato mandato a Terna di effettuare i relativi conguagli dei corrispettivi di sbilanciamento. Per Acea Energia, Terna ha fissato il conguaglio in € 3.625.371 versato dalla Società nel mese di gennaio 2017.

Successivamente Illumia SpA ha presentato ricorso per ottemperanza alla sentenza del CdS n° 1532 del 2015 chiedendo l'annullamento delle delibere 333/2015/R/eel e 333/2016/R/eel. Il TAR, con sentenza 955 del 26/04/2017 ha confermato la validità delle delibere impugnate, tuttavia, poiché il ricorrente ha proposto anche alcuni motivi che non attengono alla violazione del giudicato, quali ad es. l'errore e/o difetto di motivazione, ha convertito il rito dell'ottemperanza in rito ordinario.

Legge di bilancio 2018 (legge 205 del 27 dicembre 2017)

Relativamente al mercato dell'energia, la legge 205 del 27 dicembre 2017 ha approvato il cosiddetto emendamento sulle "maxibollette", riducendo a due anni i termini di prescrizione del diritto al corrispettivo nei contratti di fornitura di energia elettrica e gas, sia nei rapporti tra i clienti (domestici, professionisti e microimprese) e il venditore, sia nei rapporti tra il distributore e il venditore, che in quelli con l'operatore del trasporto e con gli altri soggetti della filiera. Tali norme si applicano con riferimento alle fatture la cui scadenza è successiva al 1° marzo 2018 per il settore elettrico e al 1° gennaio 2019 per il settore gas.

Nella stessa legge di bilancio sono state inoltre inserite disposizioni a favore delle auto elettriche prescrivendo che il MISE individui, entro il 1° luglio 2018, criteri e modalità volti a favorire la diffusione della tecnologia di integrazione tra i veicoli e la rete elettrica (vehicle to grid), anche prevedendo la definizione delle regole per la partecipazione ai mercati elettrici e di specifiche misure di riequilibrio degli oneri di acquisto rispetto ai prezzi di rivendita dell'energia.

È stato, inoltre, modificato il nome dell'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico, sostituendolo con Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (ARERA), in virtù dell'attribuzione alla stessa, a partire dal 1° gennaio 2018, delle funzioni di regolazione e controllo in materia di rifiuti.

ATTIVITÀ DELL'ARERA IN MATERIA DI SERVIZI IDRICI

Deliberazione 43/2017/R/idr - Intimazione ad adempiere agli obblighi in materia di misura d'utenza del servizio idrico integrato, approvati con deliberazione dell'autorità 218/2016/R/idr

Con tale delibera l'Autorità intima ai 47 gestori che hanno proposto istanza di deroga dall'applicazione della delibera 218/16 in tema di misura del SII (tra cui Acea Ato 2, Gori, Gesesa e tutte le società toscane del Gruppo Acea) di adempiere entro e non oltre il 31 dicembre 2017 agli obblighi relativi:

- alla disciplina del ripassi per punti di consegna con misuratore non accessibile o parzialmente accessibile dopo 2 tentativi falliti (art. 7.3 i);
- alla comunicazione all'utente del giorno e della fascia oraria

del passaggio per la raccolta della misura entro 5 - 2 gg. lav. antecedenti il passaggio stesso (art. 7.4 i);

- agli obblighi di comunicazione delle informazioni sulla misura di utenza all'ARERA (art. 15)

La violazione dei nuovi termini (successivi a quanto stabilito nella delibera 218/16) costituisce presupposto per l'avvio di un'istruttoria formale volta all'adozione di provvedimenti sanzionatori caratterizzati dal carattere grave della violazione per la rilevanza degli interessi pubblici che la disciplina in tema di misura intende tutelare.

Deliberazione 440/2017/R/idr - Modalità di trasferimento, da parte dei gestori, degli importi dovuti alla contabilità speciale del Commissario unico, di cui all'art. 2 del D.L. 243/2016

Il provvedimento, approvato a seguito di preventiva consultazione (DCO 281/2017/R/idr) ha definito le modalità con cui i gestori interessati - tenuto conto del mantenimento dell'equilibrio economico finanziario - dovranno trasferire alla contabilità speciale del Commissario unico (di cui all'articolo 2, comma 1, del decreto legge 243/16) gli importi destinati alla realizzazione degli interventi (per la parte coperta da tariffa) funzionali a garantire l'adeguamento alle sentenze di condanna della Corte di Giustizia dell'Unione Europea pronunciate il 19 luglio 2012 (causa C-565/10) e il 10 aprile 2014 (causa C-85/13) in materia di collettamento, fognatura e depurazione.

Comunicato 20 marzo 2017 - Raccolta dati QUALITÀ CONTRATTUALE

Con comunicazione sul proprio sito internet l'ARERA ha dato avvio a partire dal 20 marzo 2017 alla raccolta tramite extranet dei dati e delle informazioni relativi alla Qualità contrattuale del servizio idrico integrato con riferimento al periodo 1° luglio 2016 - 31 dicembre 2016 ai sensi dell'art. 77, comma 1, del Testo Integrato della regolazione della qualità contrattuale del SII (RQSII) allegato alla delibera 655/2015/R/IDR. Il termine previsto per l'invio dati da parte dei gestori era l'11 aprile 2017 mentre per la validazione da parte degli EGA il termine era fissato al 27 aprile 2017. Acea Ato 2 e Acea Ato 5 hanno provveduto all'invio dei dati e delle informazioni richieste entro i termini prescritti.

Delibere 569/2017/E/idr e 627/2017/E/idr - "Approvazione di dieci (4 per la delibera 569 e 6 per la delibera 627) verifiche ispettive in materia di tariffe del Servizio idrico Integrato"

Con i due distinti provvedimenti l'Autorità ha approvato l'effettuazione di nuove verifiche ispettive nei confronti di gestori del servizio idrico integrato, ovvero nei confronti degli Enti di governo dell'ambito e degli altri soggetti competenti, da effettuarsi entro il prossimo 31 marzo 2018. Quattro verifiche interesseranno gestori o Enti d'Ambito in materia in materia di regolazione tariffaria per il primo e il secondo periodo regolatorio (anni 2012-2015 e anni 2016-2019), e sei verifiche riguarderanno situazioni nelle quali si è pervenuti alla determinazione delle tariffe d'ufficio o all'esclusione dall'aggiornamento tariffario.

Le verifiche e gli eventuali conseguenti provvedimenti sanzionatori saranno effettuati in ottemperanza alla Delibera 388/2017/E/com "Modifiche al regolamento per la disciplina dei procedimenti sanzionatori e delle modalità procedurali per la valutazione degli impegni".

DCO 603/2017/R/idr - Direttive per l'adozione di procedure per il contenimento della morosità nel Servizio Idrico Integrato. Inquadramento generale e primi orientamenti

La consultazione s'inquadra nell'ambito del procedimento avviato dall'Autorità con la deliberazione 638/2016 in materia di regolazione della morosità nel SII. Gli obiettivi proposti sono quelli di introdurre regole minime omogenee a livello nazionale, superando, quindi, le difformità delle procedure attualmente previste nelle Carte del servizio e nei Regolamenti di utenza adottati dai diversi

gestori, ma anche di attuare pienamente le disposizioni contenute nel DPCM 29 agosto 2016 che, in linea alla specifica previsione contenuta nel c.d. Collegato Ambientale (Legge 28 dicembre 2010 n.221), ha declinato le regole e i principi da rispettare nella disciplina e nel contenimento della morosità (tra questi il principio del quantitativo minimo vitale da garantire agli utenti domestici residenti in condizioni di disagio economico-sociale, garantito a tutte le utenze domestiche residenti a tariffa agevolata, sempre nel rispetto dell'equilibrio economico-finanziario delle gestioni). In tale ottica e con queste finalità, l'Autorità propone i primi orientamenti relativamente alle procedure di costituzione in mora delle utenze morose disalimentabili nonché agli obblighi di comunicazione all'utenza da parte del gestore prima di procedere alla sospensione della fornitura, alle tempistiche e alle modalità di riattivazione della fornitura sospesa per morosità, alle casistiche di utenze morose non disalimentabili.

Per quanto concerne gli utenti domestici residenti che versano in condizioni di disagio economico sociale, l'Autorità propone che la sospensione della fornitura non possa essere effettuata qualora le utenze in questione siano destinatarie del bonus sociale idrico. Nel caso delle utenze condominiali, inoltre, l'Autorità è orientata a ritenere che l'interlocutore del gestore sia rappresentato dal condominio ovvero dall'utenza condominiale rappresentata dall'amministratore di condominio, a cui andranno pertanto applicate le procedure in materia di messa in mora e sospensione della fornitura previste.

Delibera 665/2017/R/idr - “Approvazione del testo integrato corrispettivi idrici (TICSI), recante i criteri di articolazione tariffaria applicata agli utenti”

Il provvedimento, adottato dopo un articolato processo di consultazione, definisce i principi e le linee guida del riordino dei corrispettivi in un'ottica di razionalizzazione delle tipologie d'uso (e delle sotto-tipologie) - siano esse domestiche o non domestiche - nonché dell'omogeneizzazione delle strutture tariffarie attualmente in vigore. In particolare, per la tipologia domestica si prevede una semplificazione e contenimento delle sotto-tipologie (uso domestico residente, uso condominiale, uso domestico non residente ed eventuali due ulteriori sotto-tipologie di usi). Per le utenze domestiche residenti, l'articolazione tariffaria prevede per ciascuno dei servizi di acquedotto, fognatura e depurazione, una quota variabile, proporzionale al consumo e - limitatamente al servizio di acquedotto - modulata per fasce (agevolata, base e da una a tre fasce di eccedenza) e una quota fissa, non correlata al consumo. Per la quota variabile di acquedotto, è prevista l'applicazione di una fascia di consumo minima agevolata (determinata con riferimento al quantitativo minimo vitale fissato dal DPCM 13 ottobre 2016 in 50 litri/abitante/giorno) e configurata sulla base di un criterio pro-capite. La quota variabile del servizio di acquedotto, inoltre, viene definita in base all'effettiva numerosità dei componenti, se la relativa informazione risulti già disponibile all'EGA; in caso contrario sulla base di un criterio pro-capite di tipo standard (utenza tipo domestica residente pari a 3 componenti), fino al completamento del set informativo necessario, da attuarsi al massimo entro il 2021. Per gli usi non domestici, è previsto l'obbligo (a partire dal 2018) di ricondurre le tipologie di uso non domestico alle sei previste dall'Autorità (Uso industriale; Uso artigianale e commerciale; Uso agricolo e zootecnico; Uso pubblico non disalimentabile; Uso pubblico disalimentabile; Altri usi). Per tale tipologia è inoltre previsto il superamento del minimo impegnato e una struttura tariffaria binomia (quota fissa e quota variabile). Relativamente all'applicazione corrispettivi tariffari per l'anno 2018, l'Autorità stabilisce che il gestore, almeno nell'ultimo ciclo di fatturazione dell'annualità 2018, deve emettere fatture sulla base della nuova articolazione tariffaria approvata.

Per la tariffa di collettamento e depurazione dei reflui industriali,

è prevista l'applicazione di una struttura trinomia articolata in quota fissa (interamente attribuita al servizio di fognatura), quota “capacità” (interamente attribuita alla depurazione) e quota variabile (proporzionale ai volumi scaricati e alla qualità dei reflui) e del rispetto del previsto vincolo sui ricavi (flessibilità massima del +10%) e della condizione di sostenibilità per singolo utente industriale (incremento di spesa non superiore al 10%).

Le nuove regole per il riordino dei corrispettivi all'utenza finale, incluso l'applicazione della struttura trinomia della tariffa di collettamento e depurazione dei reflui industriali, trovano applicazione a partire dal 1° gennaio 2018, rinviano al 2020 (in coordinamento con la disciplina unbundling) l'applicazione di un criterio uniforme di allocazione del costo di depurazione tra utenti industriali ed utenti domestici, e imponendo comunque, a partire dal 1° gennaio 2022, l'applicazione obbligatoria del criterio pro-capite basato sulla numerosità effettiva dei componenti per la quota variabile del servizio acquedotto per gli utenti domestici residenti.

Delibere 917/2017/R/idr - Regolazione della qualità tecnica del Servizio Idrico Integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono (RQTI)

Con tale provvedimento l'Autorità ha definito la disciplina della qualità tecnica del SII con un approccio che tiene in considerazione le condizioni specifiche dei diversi contesti al fine di individuare stimoli corretti ed efficaci per promuovere benefici a favore degli utenti dei diversi servizi. Il nuovo modello, definito in esito ed in continuità con l'ampia consultazione effettuata (DCO 562/2017/R/idr e DCO 748/2017/R/idr) è basato su un sistema di indicatori composto da:

- **prerequisiti:** che rappresentano le condizioni necessarie all'ammissione al meccanismo incentivante associato agli standard generali;
- **standard specifici:** che identificano i parametri di performance da garantire nelle prestazioni erogate al singolo utente e il cui mancato rispetto prevede l'applicazione di indennizzi automatici;
- **standard generali:** ripartiti in macro-indicatori e indicatori semplici che descrivono le condizioni tecniche di erogazione del servizio a cui è associato un meccanismo incentivante.

A ciascun macro-indicatore è associata una griglia di classificazione che consente di individuarne la classe di appartenenza e i conseguenti obiettivi annuali che il gestore è tenuto a conseguire, articolati in obiettivi di mantenimento per la classe più elevata e obiettivi di miglioramento per le altre classi, con valori differenziati in base alle condizioni di partenza riscontrate.

Al raggiungimento degli obiettivi è applicato un sistema di incentivazione, articolato in premi e penalità da attribuire, a partire dall'anno 2020, in ragione delle performance dei gestori registrate in ciascuno dei due anni precedenti e con tre stadi di valutazione (base, avanzato e di eccellenza). L'attribuzione avviene in una logica speculare per premi e penalità, secondo un'impostazione che tiene conto della situazione di partenza e delle variazioni di performance. Per i livelli avanzati e di eccellenza, viene applicato un'analisi multicriterio che utilizza la metodologia TOPSIS (*Technique for Order of Preference by Similarity to Ideal Solution*).

La copertura dei costi relativi al rispetto degli standard specifici e al conseguimento degli obiettivi previsti dalla Qualità Tecnica avviene secondo quanto stabilito dal metodo tariffario (MTI-2), come integrato dalla deliberazione 918/2017/R/idr. In particolare, la spesa per investimento relativa alle misure adottate, e ricomprese nel programma degli interventi (Pdl), è finanziata nell'ambito dell'aggiornamento del pertinente programma economico-finanziario (PEF) o, qualora ricorrano le condizioni, in applicazione delle disposizioni previste in ordine alla revisione straordinaria. L'Ente di governo dell'ambito può formulare, comunque, specifica istanza per la copertura di eventuali costi operativi aggiuntivi. La delibera prevede l'applicazione del sistema di indicatori alla base

della Qualità Tecnica - nonché l'avvio del loro monitoraggio - a partire dal 1° gennaio 2018 (sulla base del valore assunto dai macro-indicatori all'anno 2016, mentre dal 1° gennaio 2019 sarà sulla base del valore nell'annualità precedente, ove disponibile), e dal 1° gennaio 2019 l'applicazione delle norme concernenti gli obblighi di registrazione e archiviazione dei dati, previsti dallo stesso provvedimento.

Per il solo macro-indicatore M2 è prevista l'entrata in vigore del meccanismo incentivante (premi/penalità) a partire dall'anno 2020, fermo restando l'obbligo di monitoraggio.

Sono rinviate a provvedimenti successivi la definizione di tempi e modalità per la comunicazione dei dati oggetto di monitoraggio e il Manuale tecnico.

Delibere 918/2017/R/idr - Aggiornamento biennale delle predisposizioni tariffarie del servizio idrico integrato

A valle della consultazione di novembre 2017 (DCO 767/2017/R/Idr) l'Autorità ha emanato il provvedimento finale che definisce regole e procedure ai fini dell'aggiornamento biennale (2018-2019) delle predisposizioni tariffarie del servizio idrico integrato, integrando l'Allegato A del metodo tariffario idrico 2016-2019 MTI-2 (Delibera 664/2015/R/Idr). Il termine previsto per la trasmissione all'Autorità delle predisposizioni tariffarie per il biennio 2018-2019 è il 30 aprile 2018. Ai fini delle rideterminazioni tariffarie sono aggiornati i parametri relativi ai tassi di inflazione per l'aggiornamento dei costi operativi, ai valori dei deflatori degli investimenti fissi lordi e al costo medio di settore della fornitura elettrica. Nell'ambito delle misure a sostegno degli investimenti, il provvedimento prevede, in continuità con il biennio precedente, specifici controlli sull'effettiva realizzazione degli investimenti previsti per gli anni 2016 e 2017, nonché sulla congruità tra gli obiettivi prioritari previsti per le annualità successive e la sostenibilità economico-finanziaria della gestione, ed aggiorna alcuni parametri del calcolo degli oneri finanziari e fiscali, riconosciuti in tariffa. Inoltre, con il provvedimento si richiede che l'Ente di governo dell'ambito riveda e aggiorni la propria programmazione degli interventi delineando, in occasione del recepimento degli obiettivi specifici identificati dalla regolazione della qualità tecnica, le strategie di intervento da privilegiare, con le connesse ricadute in termini tariffari.

Con la delibera in esame vengono, infine, quantificate la componente tariffaria UI2, da destinare prevalentemente alla promozione della qualità tecnica e, con riferimento all'introduzione dal 1° gennaio 2018 del bonus sociale idrico per le utenze domestiche in documentato stato di disagio economico, la componente tariffaria (UI3) per la perquazione dei costi relativi all'erogazione del bonus sociale idrico.

DCO 899/2017/E/idr – Sistema di tutele degli utenti del servizio idrico integrato per la trattazione dei reclami e la risoluzione extragiudiziale delle controversie. Orientamenti finali

Il provvedimento (che segue la prima consultazione sul tema DCO 667/2017/E/Idr) definisce gli orientamenti finali dell'Autorità per la definizione delle modalità di estensione agli utenti del servizio idrico del sistema di tutele attualmente in essere per i clienti degli altri settori regolati. Il provvedimento pone in consultazione lo "Schema di disciplina transitoria (per il periodo di un anno) per il settore idrico relativa alle procedure volontarie di risoluzione extragiudiziale delle controversie tra utenti e gestori del SII" e lo "Schema di regolamento relativo alle attività svolte dallo sportello con riferimento al trattamento dei reclami degli utenti dei servizi idrici".

Le delibere 900/2017 e 920/2017 completano il quadro regolatorio per l'estensione del sistema di tutele al SII ampliando le attività di avvalimento di AU anche al settore idrico (con oneri a carico del "Conto per la promozione della qualità dei servizi di acquedotto, fognatura e depurazione" alimentato dalla componente UI2) e modificando la denominazione dello "Sportello per il consumatore di energia" in "Sportello per il consumatore Energia e Ambiente".

Legge di Bilancio 2018 (legge 205 del 27 dicembre 2017)

Relativamente al **servizio idrico integrato**, la legge 205 del 27 dicembre 2017 ha approvato il cosiddetto emendamento sulle "maxibollette", riducendo a due anni i termini di prescrizione del diritto al corrispettivo nei contratti di fornitura **del servizio idrico** nei rapporti tra i clienti (domestici, professionisti e microimprese) e il venditore. Tali norme si applicano con riferimento alle fatture la cui scadenza è successiva al **1° gennaio 2020**.

Sentenze TAR Lombardia sui ricorsi presentati da alcuni Gestori

In data 15 aprile 2016 il Collegio di periti, individuato con Ordinanza 4745/2015 del Consiglio di Stato, nell'ambito dei procedimenti innanzitutto ad esso pendenti ed aventi ad oggetto gli appelli avverso la delibera 585/12/R/Idr sul Metodo tariffario (idrico) transitorio – MTT, ha depositato lo schema di relazione predisposto per rispondere ai quesiti del Collegio giudicante.

Tali quesiti vertevano sulle seguenti questioni:

1. se le formule e i parametri diretti a calcolare il tasso di interesse di riferimento (art. 18.2) e la componente di copertura della rischiosità (art. 18.3) rientrino, o meno, entro i limiti di attendibilità e di ragionevolezza del settore tecnico scientifico dell'economia industriale, sotto il profilo della loro idoneità a riflettere la componente tariffaria strettamente limitata alla copertura dei costi del capitale investito;
2. se i parametri applicati costituiscono, o meno, eventuali duplicazioni di fattori di rischio già considerati in altre parti della deliberazione in questione, e se i coefficienti in concreto determinati implichino, o meno, un'eventuale illogica sovrastima del fattore di rischio all'interno della componente di copertura della rischiosità (art. 18.3).

In risposta a tali quesiti il Collegio peritale ha affermato che, complessivamente, la metodologia contenuta nella Delibera (nonché i singoli parametri adottati nell'art. 18 dell'allegato A della Delibera) è in larga parte riconducibile alla metodologia standard del WACC e, come tale, è certamente attendibile, ragionevole e coerente con le conoscenze dell'economia industriale, ed è anche in linea con la pratica della regolamentazione in Italia e all'estero.

Il Collegio peritale non ha infine riscontrato nelle formule e nei parametri duplicazioni di fattori di rischio già considerati in altre parti della Delibera e ritiene che i coefficienti, in concreto determinati, non implichino alcuna illogica sovrastima del fattore di rischio all'interno della componente di copertura della rischiosità. Il 15 dicembre 2016 si è tenuta l'udienza finale del giudizio e il 26 maggio 2017 è stata pubblicata la sentenza n. 2481/2017 con la quale il Consiglio di Stato, accogliendo le conclusioni del collegio peritale, ha ribadito la piena legittimità della metodologia tariffaria adottata dall'Autorità in quanto la definizione dei singoli parametri sulla base del criterio della sola copertura del costo efficiente ed anche il diverso calcolo degli oneri fiscali nel settore idrico rispetto a quello elettrico o del gas, elimina tendenzialmente ogni garanzia di rendimento e si perviene al risultato della stretta copertura dei costi del capitale investito e della minimizzazione degli oneri per l'utenza, in linea con il dettato referendario e con il principio *full cost recovery*.

Con tale sentenza sono stati quindi respinti gli appelli Codacons e Acqua Bene Comune/Federconsumatori, con conseguente conferma delle sentenze impugnate.

Rimangono tuttora pendenti anche gli altri ricorsi presentati dalle società del Gruppo al TAR Lombardia avverso la delibera n. 643/2013/R/Idr (MTI) e la delibera n. 664/2015/R/Idr l'ARERA (MTI-2).

ANDAMENTO DELLE AREE DI ATTIVITÀ

RISULTATI ECONOMICI PER AREA DI ATTIVITÀ

La rappresentazione dei risultati per area è fatta in base all'approccio utilizzato dal *management* per monitorare le *performance* del Gruppo negli esercizi posti a confronto nonché nel rispetto del principio contabile IFRS 8. Si evidenzia che i risultati dell'area

“Altro” accolgono quelli derivanti dalle attività corporate di ACEA oltre che le elisioni di tutti i rapporti intersettoriali.

Si informa che, in conseguenza dell'approvazione della nuova macrostruttura avvenuta nel corso dell'esercizio, le Aree Industriali hanno subito alcune modifiche che hanno comportato la necessità di *reformare* i dati comparativi.

Per maggiori dettagli in merito alle modifiche intervenute si rinvia al paragrafo “*Informativa di settore*” riportato in allegato D.

31.12.2017	Ambiente	Commerciale e Trading	Estero	Idrico	Infrastrutture Energetiche					Ingegneria e Servizi	Altro	Totale Consolidato	
€ milioni					Generazione	Distribuzione	IP	Elisioni	Totale	Corporate	Elisioni di consolidato		
Ricavi	161	1.578	36	731	68	528	62	(1)	658	84	120	(545)	2.824
Costi	97	1.500	22	382	28	241	57	(1)	325	70	134	(545)	1.984
Margine operativo lordo	64	78	14	350	41	287	4	-	333	15	(14)	-	840
Ammortamenti e perdite di valore	39	61	6	158	23	141	1	-	165	3	48	-	480
Risultato operativo	25	17	8	191	18	147	3	-	168	11	(62)	-	360
Investimenti	15	19	5	271	23	186	1	-	209	1	11	-	532

Tra i ricavi dell'Area Idrico è incluso il risultato sintetico delle partecipazioni (di natura non finanziaria) consolidate con il metodo del patrimonio netto.

31.12.2016	Ambiente	Commerciale e Trading	Estero	Idrico	Infrastrutture Energetiche					Ingegneria e Servizi	Altro	Totale Consolidato	
€ milioni					Generazione	Distribuzione	IP	Elisioni	Totale	Corporate	Elisioni di consolidato		
Ricavi	137	1.676	13	699	56	571	122	(5)	744	43	112	(563)	2.861
Costi	80	1.578	9	363	24	218	119	(5)	356	28	114	(563)	1.964
Margine operativo lordo	57	98	4	336	32	353	3	-	388	15	(2)	-	896
Ammortamenti e perdite di valore	27	74	1	118	26	95	6	-	127	3	20	-	370
Risultato operativo	30	24	3	218	6	258	(3)	-	261	12	(22)	-	526
Investimenti	34	27	2	261	28	218	1	-	247	2	13	(55)	531

AREE INDUSTRIALI

La macrostruttura di Acea è articolata in funzioni corporate e in sei aree industriali: Idrico, Infrastrutture Energetiche, Commerciale e Trading, Ambiente, Estero e Ingegneria e Servizi



AREA INDUSTRIALE AMBIENTE

DATI OPERATIVI E RISULTATI ECONOMICI E PATRIMONIALI DELL'ESERCIZIO

Dati operativi	U.M.	31/12/2017	31/12/2016	Variazione	Var. %
Conferimenti a WTE	kTon	459	398	61	15,4%
Conferimenti a impianto produzione CDR	kTon	0	0	0	n.s.
Energia Elettrica ceduta netta	GWh	354	302	52	17,2%
Rifiuti Ingresso impianti Orvieto	kTon	100	97	3	3,5%
Rifiuti Recuperati/Smaltiti	kTon	518	327	191	58,2%
<i>di cui</i>					
<i>Rifiuti in ingresso Impianti di Compostaggio, Fanghi e liquidi smaltiti</i>	kt	438	255	183	71,3%
<i>Scorie e Ceneri prodotte da WTE</i>	kt	80	72	8	11,5%

Risultati economici e patrimoniali

€ milioni	31/12/17	31/12/16	Variazione	Variazione %
Ricavi	161,1	136,8	24,3	17,8%
Costi	96,7	79,6	17,1	21,5%
Margine operativo lordo (EBITDA)	64,5	57,2	7,3	12,6%
Risultato operativo (EBIT)	25,1	29,9	(4,8)	(16,0%)
Dipendenti medi (n.)	355	238	117	49,0%
Investimenti	15,4	34,0	(18,6)	(54,8%)
Indebitamento finanziario netto	195,3	173,7	21,6	12,4%

Margine Operativo Lordo (EBITDA) Adj

€ milioni	31/12/17	31/12/16	Variazione	Variazione %
Margine operativo lordo Area AMBIENTE	64,5	57,2	7,3	12,6%
Margine operativo lordo GRUPPO Adjusted*	840,0	784,8	55,2	7,0%
Peso percentuale	7,7%	7,3%	0,4 p.p.	

* Il MOL 2016 del Gruppo è rappresentato al netto degli effetti derivanti dall'eliminazione del cd. *regulatory lag*.

L'Area chiude l'esercizio 2017 con un livello di EBITDA pari a € 64,5 milioni (+ 12,6%). Tale andamento è fortemente influenzato dalle migliori performance fatte registrare da Acea Ambiente che beneficia degli effetti prodotti dalle maggiori quantità di energia elettrica ceduta con particolare riferimento alla linea 1 dell'impianto di San Vittore per la quale si è proceduto al primo parallelo in data 1º ottobre 2016. Si segnalano anche gli effetti positivi di Acque Industriali (+ € 1,2 milioni) ed Iseco (+ € 0,9 milioni) che, a far data rispettivamente dal 1º gennaio e dal 23 febbraio, sono consolidate integralmente nell'Area. Quanto agli impianti di Monterotondo Marittimo e Sabaudia si segnala un incremento delle quantità ingerivate per il primo ed il fermo per manutenzione del secondo.

L'organico medio al 31 Dicembre 2017 si attesta a 355 unità e risulta in aumento di 117 unità rispetto al medesimo periodo dello scorso esercizio. Acea Ambiente e Aquaser contribuiscono alla crescita complessivamente per 44 unità provenienti sia da mercato esterno che da mobilità infragruppo mentre il primo consolidamento di Acque Industriali e di ISECO produce un incremento complessivo di 73 unità.

Si segnala che a seguito dei test di *impairment* eseguiti alla fine dell'esercizio 2017 si sono rese necessarie le svalutazioni di alcuni impianti di Acea Ambiente (in particolare Monterotondo, Paliano e Sabaudia) per complessivi € 9,6 milioni.

Gli investimenti dell'Area si attestano a € 15,4 milioni e si riferiscono principalmente al sistema di estrazione scorie dell'impianto

situato a San Vittore, agli interventi dall'impianto di trattamento rifiuti e produzione biogas della discarica di Orvieto nonché all'acquisto di un magazzino nella provincia di Terni. La variazione registrata rispetto all'esercizio precedente (-€18,6 milioni) si deve ai maggiori investimenti effettuati a seguito dei lavori eseguiti nel corso del terzo trimestre 2016 per il *revamping* dell'impianto situato a San Vittore di proprietà di Acea Ambiente.

L'indebitamento finanziario dell'Area si attesta ad € 195,3 milioni (+€21,6 milioni).

L'incremento discende sostanzialmente dalle

dinamiche del cash flow operativo. Il contributo a tale voce delle società acquisite nel corso del 2017 è sostanzialmente nullo.

EVENTI SIGNIFICATIVI DELL'ESERCIZIO 2017

Nell'ambito del più ampio programma di riorganizzazione dell'Area Industriale Ambiente, si è proceduto all'inizio dell'anno all'acquisizione del 51% di **Acque Industriali**. Con tale operazione si è proceduto al conseguente consolidamento integrale (in precedenza la società era consolidata a patrimonio netto essendo controllata interamente da Acque). Nel 2017 ha inoltre fatto il suo ingresso nell'Area **Iseco** acquisita alla fine del mese di febbraio nell'ambito dell'operazione di acquisto del Gruppo TWS (Technologies for Water Services).

Nel corso del 2017 le attività sono state prevalentemente dedi-

cate ad improntare i necessari processi di armonizzazione delle diverse realtà industriali acquisite tramite le diverse operazioni avvenute tra la fine dello scorso esercizio (fusioni per incorporazione) e quelle di inizio 2017 (acquisizioni).

Con riferimento alle singole unità locali si segnala che:

Terni (UL1): i conferimenti del rifiuto *pulper* hanno garantito il fabbisogno del combustibile per l'intero anno e le prestazioni attese sono state confermate sia per quanto concerne le attività di pretrattamento rifiuti, che per la produzione di energia elettrica. A seguito della presentazione da parte di Acea Ambiente di nuova istanza di autorizzazione finalizzata ad ottenere un ampliamento della categoria dei rifiuti non pericolosi da avviare a recupero energetico, il 19 dicembre 2017 si è svolta la quinta Conferenza di Servizi che ha concluso la fase di verifica AIA ed ha, di fatto, avviato la fase di verifica della procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale presso i competenti uffici della Regione Umbria.

Paliano (UL2): a seguito della Conferenza dei Servizi decisoria per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, Acea Ambiente ha trasmesso agli Enti interessati il progetto definitivo avviando le relative pratiche edilizie e paesaggistiche per garantire il prossimo avvio del Cantiere. A tal proposito, è già stata affidata la progettazione esecutiva dell'intervento ed è pertanto in fase di prossima emissione il parere conclusivo da parte dell'Amministrazione comunale competente.

In data 18 ottobre 2017, la Città di Paliano, Ufficio Lavori Pubblici, Manutenzioni e Assetto del Territorio ha espresso "parere non favorevole" in sede di Conferenza Decisoria AIA, in ordine alla compatibilità dell'impianto di produzione CSS (CDR) sito in località Castellaccio nel Comune di Paliano. La Società, pertanto, ha presentato ricorso al competente Tribunale Amministrativo per la tutela delle proprie ragioni.

San Vittore del Lazio (UL3): le linee 2 e 3 dell'impianto, attualmente in funzionamento ordinario, hanno garantito, un esercizio regolare, sia in termini di energia elettrica prodotta che in termini di CDR avviato a recupero energetico. Il 3 marzo 2017 il GSE ha comunicato la conclusione delle attività di controllo e ha quindi riconosciuto ad Acea Ambiente i certificati verdi relativi alle annualità 2011 e 2012. Con riferimento alla linea 1, completata la ricostruzione nel mese di settembre 2016 con successivo avvio, in data 1º ottobre, dell'esercizio provvisorio che viene attuato per la verifica delle performance impiantistiche, la Regione Lazio, preso atto del collaudo, ha autorizzato l'esercizio ordinario della linea 1 in data 13 aprile 2017.

Orvieto (UL4): in conformità con quanto riportato nell'Autorizzazione Integrata Ambientale ed alla contrattualistica sottoscritta con l'ATI ed i Comuni dell'Ambito di riferimento, sono proseguiti i conferimenti di rifiuti urbani e speciali non pericolosi, attuando le attività di recupero e smaltimento nei termini ivi previsti. Quanto al progetto, presentato nel 2014, relativo all'adeguamento morfologico del sito ed ottimizzazione dei volumi e del *capping* sommitale della discarica, si segnala che, dopo un iter istruttorio VIA/AIA protrattosi fino al mese di gennaio 2016, la Regione Umbria ha interrotto, senza motivazione, la fase di verifica: Acea Ambiente ha avviato le opportune iniziative di tutela in sede giurisdizionale.

Nel maggio 2017, inoltre, la Società ha adito nuovamente le vie giudiziali per l'annullamento, previa sospensione, dell'efficacia della Delibera della Giunta della Regione Umbria e di tutti gli atti presupposti, con cui l'Ente ha approvato la delibera con la quale aveva ritenuto non superabile il dissenso dichiarato dal Comune di Orvieto nell'ambito della procedura coordinata V.I.A. – A.I.A. relativa al progetto di "Adeguamento morfologico del sito ed ottimizzazione dei volumi e del *capping* sommitale – Discarica di Orvieto, località Pian del Vantaggio n. 35/A".

Negli scorsi mesi di giugno, luglio e settembre si sono tenuti una serie di confronti istituzionali presso la sede della Regione Umbria per verificare ogni possibile evoluzione progettuale per consentire di valorizzare il Sito in discussione ai fini dell'attuazione del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e nel rispetto delle indicazioni contenute nelle Deliberazioni Regionali fin qui approvate. L'interlocuzione intervenuta ha consentito di verificare le soluzioni più idonee in grado di consentire il superamento del dissenso espresso da alcune Istituzioni sul progetto in argomento; in tal senso, la Società ha presentato una modifica progettuale che ha consentito la prosecuzione delle attività di verifica di compatibilità ambientale in sede di Valutazione d'Impatto ambientale. I lavori della Conferenza dei servizi sono stati riavviati nel corso del mese di gennaio 2018.

Monterotondo Marittimo (UL5): è stata completata la procedura di evidenza pubblica per l'individuazione del soggetto imprenditoriale che avrà il compito di curare la progettazione esecutiva e la realizzazione della nuova configurazione impiantistica, ampliando le attuali capacità di trattamento e sviluppando una nuova sezione di recupero energetico. Nei termini di cui alla procedura adottata, si è proceduto alla valutazione delle offerte pervenute ed alla conseguente individuazione del soggetto imprenditoriale che eseguirà l'intervento. Le attività dell'impiantistica esistente sono proseguiti regolarmente nel periodo di riferimento e sono state caratterizzate dall'implementazione delle attività di monitoraggio e controllo richieste ed in linea con il nuovo provvedimento autorizzativo AIA. Con Decreto Dirigenziale n. 1175 del 7 febbraio 2017, ricevuto dalla Società in data 8 settembre 2017, la Regione Toscana ha voltato in favore della Società, l'Autorizzazione Integrata Ambientale n. 3866 dell'8 giugno 2016 rilasciata alla incorporata Solemme.

Sabaudia (UL6): attualmente l'impianto esercita la propria attività in forza di una proroga formale da parte della Regione Lazio, nelle more della conclusione dell'iter di rinnovo che si prevede possa concludersi con provvedimento positivo entro il 2018. L'impianto risulta caratterizzato da un fermo per l'esecuzione di importanti lavori di rinnovamento che hanno interessato varie aree dello stabilimento (piazzali e fabbricati, nuovi dispositivi elettrici ed elettromeccanici dei sistemi di gestione e controllo dei processi): si considera plausibile il ripristino delle attività ordinarie entro la fine del corrente anno. In riferimento all'istanza di aumento delle capacità di trattamento presentata dalla Società, la Regione Lazio ha tenuto la prima conferenza di verifica di compatibilità ambientale conclusasi con la richiesta di alcuni chiarimenti ed integrazioni.

Aprilia (UL7): nel 2017 l'impianto ha garantito un funzionamento ordinario consentendo il regolare conferimento delle diverse tipologie di rifiuti autorizzati. Il 14 dicembre 2017 è intervenuto un provvedimento di sequestro preventivo urgente dell'intero impianto di compostaggio, dovuto alle risultanze di un'attività di verifica da parte delle Autorità di controllo che hanno riscontrato la presenza di forti miasmi provenienti dal ciclo produttivo, generando così un disagio per la cittadinanza che vive nelle immediate vicinanze dell'impianto.

Successivamente, la Regione Lazio ha notificato un provvedimento di diffida ad adempiere, prescrivendo l'esecuzione di più attività, finalizzate al superamento delle criticità riscontrate.

Acea Ambiente pur ritenendo di essere in grado di comprovare di aver adottato una corretta gestione dell'impianto nel rispetto delle prescrizioni AIA, sta procedendo a dare puntuale esecuzione a tutte le prescrizioni impartite e confida in una prossima risoluzione delle attuali problematiche. Sono attualmente in corso i lavori per la realizzazione della nuova configurazione impiantistica che consentirà di ampliare le attuali capacità di trattamento con introduzione di una sezione di recupero energetico. In questa fase gli interventi riguardano prevalentemente la realizzazione delle opere civili.

AREA INDUSTRIALE COMMERCIALE E TRADING

DATI OPERATIVI E RISULTATI ECONOMICI E PATRIMONIALI DELL'ESERCIZIO

Dati operativi	U.M.	31/12/2017	31/12/2016 Pro Forma	Variazione	Variazione %
Energia Elettrica venduta Libero	GWh	4.191	5.559	(1.368)	(24,6%)
Energia Elettrica venduta Tutela	GWh	2.652	2.757	(105)	(3,8%)
Energia Elettrica Nr. Clienti Libero (P.O.D.)	N/000	320	295	25	8,5%
Energia Elettrica Nr. Clienti Tutela (P.O.D.)	N/000	893	959	(66)	(6,8%)
Gas Venduto	Msm ³	103	107	(4)	(3,4%)
Gas Nr. Clienti Libero	N/000	167	149	19	12,5%

Risultati economici e patrimoniali € milioni	31/12/17	31/12/16 Pro Forma	Variazione	Variazione %
Ricavi	1.578,4	1.676,2	(97,8)	(5,8%)
Costi	1.500,3	1.578,3	(77,9)	(4,9%)
Margine operativo lordo (EBITDA)	78,1	98,0	(19,9)	(20,3%)
Risultato operativo (EBIT)	17,4	24,3	(6,8)	(28,2%)
Dipendenti medi (n.)	474	473	1	0,2%
Investimenti	19,4	27,4	(8,0)	(29,3%)
Indebitamento finanziario netto	(4,9)	14,8	(19,7)	(133,5%)

Margine Operativo Lordo (EBITDA) Adj € milioni	31/12/17	31/12/16 Pro Forma	Variazione	Variazione %
Margine operativo lordo Area Commerciale e Trading	78,1	98,0	(19,9)	(20,3%)
Margine operativo lordo GRUPPO Adjusted*	840,0	784,8	55,2	7,0%
Peso percentuale	9,3%	12,5%	(3,2 p.p.)	

* Il MOL 2016 del Gruppo è rappresentato al netto degli effetti derivanti dall'eliminazione del cd. *regulatory lag*.

L'Area, responsabile delle politiche di *energy management* del Gruppo nonché della gestione e sviluppo delle attività di vendita di energia elettrica e gas e correlate attività di relazione con il cliente, chiude l'esercizio 2017 con un livello di EBITDA pari a € 78,1 milioni, in riduzione rispetto al 2016, di € 19,9 milioni. La riduzione è principalmente dovuta ad **Acea Liquidation e Litigation** (- € 9,7 milioni) per effetto dell'iscrizione nel 2Q 2016 dei ricavi (pari a € 9,6 milioni) legati agli effetti prodotti dal contratto sottoscritto nel mese di marzo 2006 per la commercializzazione dei contatori digitali. Tale ammontare è stato oggetto di transazione nel mese di aprile 2017 per € 5 milioni.

Anche **Acea Energia** registra una diminuzione dell'EBITDA di € 10,7 milioni che è determinata principalmente dalla crescita dei costi esterni con particolare riferimento a servizi a clienti e partite straordinarie. Si segnala la riduzione del margine energia a livello complessivo (- € 6,3 milioni rispetto alla fine del 2016) che passa attraverso la diminuzione del margine del **mercato libero** (- € 13,6 milioni) mitigata dalla crescita del margine del **mercato tutelato** (+ € 7,4 milioni anche per effetto dell'aumento tariffario disposto dalla Delibera ARERA n. 816 del 29 dicembre 2016). La riduzione del margine del mercato libero è prodotta dalla contrazione dei volumi di energia elettrica venduti (- 24,6% prevalentemente nel segmento B2B) pur in presenza di una crescita del numero dei clienti con particolare riferimento ai segmenti small business e mass market.

Il risultato operativo registra una riduzione di € 6,8 milioni e recuperata circa € 13 milioni rispetto alla variazione dell'EBITDA per effetto principalmente della riduzione delle svalutazioni e degli accantonamenti. Con riferimento all'organico, la consistenza media al 31 Dicembre 2017 si è attestata a 474 unità in aumento rispetto all'esercizio precedente per 1 unità. Contribuiscono principalmente a tale variazione Acea8cento (+ 16), Umbria Energy (+ 22) e Acea Energia (- 18).

Gli investimenti dell'Area si attestano a circa € 19,4 milioni e registrano una riduzione di € 8,0 milioni anche in conseguenza dell'avvenuto *go live* dei sistemi informativi relativi al progetto Acea2.0. L'indebitamento finanziario netto alla fine del 2017 si attesta a -€4,9 milioni in diminuzione di € 19,7 milioni, rispetto al 31 Dicembre 2016. Tale andamento deriva dalle dinamiche del cash flow operativo influenzato dal miglioramento delle performance di incasso e dai minori debiti per minori volumi di energia acquistata.

EVENTI SIGNIFICATIVI DELL'ESERCIZIO 2017

Energy Management

Acea Energia svolge le attività di "Energy Management" necessarie per il funzionamento delle operazioni del Gruppo, con particolare riguardo alle attività di vendita e di produzione.

Svolge anche la funzione di interfaccia con il Gestore dei Mercati Energetici (GME) e con TERNA; verso quest'ultimo soggetto istituzionale la Società è Utente del dispacciamiento in immissione per conto di Acea Produzione e di altre società del Gruppo ACEA. Essa ha svolto nel periodo le seguenti principali attività:

- l'ottimizzazione e la nomina dell'energia elettrica prodotta dagli impianti termoelettrici di Tor di Valle e Montemartini e dall'impianto idroelettrico di S. Angelo;
- la negoziazione dei contratti per l'approvvigionamento di combustibili per gli impianti di generazione;
- l'approvvigionamento di gas naturale ed energia elettrica per la società di vendita ai clienti finali;
- l'ottimizzazione del portafoglio degli approvvigionamenti di energia elettrica nonché la gestione del profilo di rischio delle società dell'Area Energia.

Nel corso del 2017 Acea Energia SpA ha effettuato acquisti di energia elettrica dal mercato per complessivi 9.590 GWh, di cui 7.713 GWh tramite contratti bilaterali e 1.877 GWh tramite Borsa, per la rivendita ai clienti finali del mercato libero e per l'attività di ottimizzazione dei flussi energetici e del portafoglio acquisti.

Vendita di energia elettrica

Per quanto concerne il mercato della vendita, è proseguita la riconciliazione della strategia di vendita di **Acea Energia** attraverso una più capillare ed attenta selezione dei clienti che tende a privilegiare la contrattualizzazione del cliente di piccole dimensioni (residenziali e microbusiness).

Nel 2017 Acea Energia ha venduto energia elettrica sul servizio della Maggior Tutela per complessivi 2.652 GWh con una riduzione del 3,8% su base tendenziale. Il numero dei punti di prelievo è pari a 893.319 unità (erano 958.855 al 31 dicembre 2016). La vendita di energia elettrica sul Mercato Libero è stata pari a 3.852 GWh per Acea Energia SpA e 339 GWh per la JV di vendita, per un totale di 4.191 GWh, con un decremento rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso del 24,6 %. La riduzione ha riguardato in modo preminente il segmento B2B e deriva dalla strategia di consolidamento nei segmenti small business e mass market.

Inoltre, la Società ha venduto 103,0 milioni di Smc di gas a clienti finali e grossisti che hanno riguardato 167.371 punti di riconsegna mentre al 31 dicembre 2016 erano 148.723.

Con riferimento ai procedimenti aperti dall'AGCM sono di seguito descritti i principali aggiornamenti:

Procedimento PS9815 dell'AGCM per attivazioni non richieste:

alla fine del mese di agosto u.s., la Corte di Giustizia ha sospeso la trattazione del giudizio in questione, in attesa della definizione delle questioni pregiudiziali sollevate dal Consiglio di Stato, in diverso giudizio, con riferimento all'applicazione della direttiva in materia di pratiche commerciali scorrette nel settore delle comunicazioni elettroniche. La Corte di Giustizia non ha accolto la richiesta del TAR Lazio di adottare un rito "accelerato" per la definizione della questione pregiudiziale.

Procedimento PS9354 dell'AGCM per pratiche commerciali scorrette: nel corso del mese di febbraio 2017 la Società ha provveduto al pagamento della sanzione comminata dall'AGCM, precisando che il pagamento non costituisce in alcun modo acquisenza al provvedimento né rinuncia all'azione legale.

In data 4 luglio 2017 la Società ha inviato all'Autorità una nota contenente alcune precisazioni richieste dall'AGCM, aventi ad oggetto, in particolare, il processo di sospensione delle procedure di sollecito e conseguente avvio delle attività volte al recupero del credito in caso di reclamo relativo a rettifiche di fatturazione.

In data 31 luglio 2017 l'AGCM ha formulato ulteriore richiesta di informazioni aggiuntive necessarie ai fini dell'ottemperanza al citato provvedimento.

Acea Energia, con nota del 15 settembre 2017, ha fornito puntuale riscontro alle suddette ulteriori richieste dell'AGCM che ha notificato, in data 7 dicembre 2017, la comunicazione relativa alla presa d'atto delle misure di ottemperanza al provvedimento sanzionatorio dell'Autorità descritte da Acea Energia ritenendole sostanzialmente adeguate. A tale riguardo, la medesima Autorità ha richiesto di fornire, entro e non oltre il 30 giugno 2018, una relazione riguardante le misure definitivamente assunte a tale data a completamento dell'implementazione del Sistema Acea 2.0, per la piena ottemperanza al provvedimento sanzionatorio sopra citato.

Procedimento A513 dell'AGCM per abuso di posizione dominante:

nel mese di luglio 2017, essendo stata accolta dall'AGCM la prima istrada di accesso agli atti, Acea Energia ha potuto prendere visione delle segnalazioni pervenute all'AGCM e che hanno portato all'avvio del procedimento in oggetto. Nel mese di settembre la Società ha formulato una seconda istrada di accesso agli atti che è stata accolta consentendo alla Società di prendere visione altresì della documentazione prelevata dall'AGCM presso le sedi di alcune agenzie che svolgono attività di teleselling.

Il 15 settembre 2017, presso la sede dell'AGCM, si è tenuta l'audizione di alcuni rappresentanti delle società coinvolte nel procedimento, Acea SpA. e Acea Energia, nel corso della quale i funzionari dell'AGCM hanno richiesto chiarimenti in merito ad alcuni documenti ispettivi.

In data 25 settembre 2017, Acea Energia, unitamente ad Acea SpA., ha presentato all'AGCM una proposta di impegni finalizzati alla chiusura del procedimento per le infrazioni contestate.

In data 4 ottobre 2017, Acea Energia e Acea SpA. hanno fornito riscontro scritto ad alcune delle richieste di informazioni formulate dall'AGCM nel corso dell'audizione tenutasi in data 15 settembre 2017, che necessitavano di ulteriori approfondimenti interni.

L'AGCM, il 16 novembre 2017, ha notificato ad Acea Energia il provvedimento di formale rigetto degli impegni presentati unitamente dalla stessa e da Acea SpA. in data 25 settembre 2017, in quanto la stessa Autorità ha manifestato il suo interesse a procedere all'accertamento di eventuali infrazioni della normativa a tutela della concorrenza poste in essere da un Gruppo societario integrato nella distribuzione e nella vendita al dettaglio di energia elettrica a clienti finali domestici e non domestici connessi in bassa tensione, in un contesto di mercato in fase di transizione verso il definitivo superamento del regime di maggior tutela e quindi verso la definizione di nuovi assetti concorrenziali.

In data 18 gennaio 2018 l'AGCM, con il supporto della Guardia di Finanza, ha effettuato un'ulteriore ispezione.

In sede di ispezione l'Autorità ha notificato un provvedimento di estensione sia oggettiva che soggettiva del procedimento A/513. In dettaglio, l'AGCM ha ritenuto necessario estendere l'istruttoria sia oggettivamente con riguardo alla disponibilità e allo sfruttamento da parte di Acea Energia di informazioni privilegiate sia soggettivamente alla società di distribuzione di energia elettrica areti SpA, verticalmente integrata con Acea Energia, in quanto soggetto che trasferisce tale patrimonio informativo alla consorella.

Nel corso dell'ispezione i funzionari incaricati dell'AGCM hanno esaminato i documenti aziendali sia cartacei che in formato elettronico ritenuti rilevanti alla luce della menzionata estensione del procedimento, estraendone copia, e hanno richiesto informazioni orali relative all'oggetto del procedimento ad alcuni dipendenti delle società coinvolte.

In data 9 febbraio 2018, a valle della proroga concessa dall'AGCM, Acea Energia ha presentato, istrada di riservatezza, ai sensi dell'art. 13, comma 7, del DPR n. 217/98 in merito ai documenti acquisiti in sede di ispezione.

AREA INDUSTRIALE ESTERO

DATI OPERATIVI E RISULTATI ECONOMICI E PATRIMONIALI DELL'ESERCIZIO

Dati operativi	U.M.	31/12/2017	31/12/2016	Variazione	Variazione %
Volumi Acqua	Mm ³	44	44	0	n.s.
Risultati economici e patrimoniali		31/12/2017	31/12/2016	Variazione	Variazione %
€ milioni					
Ricavi		36,2	13,0	23,2	178,2%
Costi		21,7	8,6	13,2	153,4%
Margine operativo lordo (EBITDA)		14,4	4,4	10,0	n.s.
Risultato operativo (EBIT)		8,3	3,4	4,8	142,2%
Dipendenti medi (n.)		595	336	259	77,2%
Investimenti		5,2	1,5	3,7	n.s.
Indebitamento finanziario netto		7,4	12,9	(5,5)	(42,9%)
Margine Operativo Lordo (EBITDA) Adj		31/12/2017	31/12/2016	Variazione	Variazione %
€ milioni					
Margine operativo lordo Area Estero		14,4	4,4	10,0	n.s.
Margine operativo lordo GRUPPO Adjusted*		840,0	784,8	55,2	7,0%
Peso percentuale		1,7%	0,6%	1,2 p.p.	

* Il MOL 2016 del Gruppo è rappresentato al netto degli effetti derivanti dall'eliminazione del cd. *regulatory lag*.

L'Area, costituita a seguito delle modifiche organizzative di maggio 2017 (precedentemente compresa nell'Area Idrico) comprende attualmente le società idriche che gestiscono il servizio idrico in America Latina. In particolare:

- Agua de San Pedro (Honduras) di cui il Gruppo detiene il 60,65% a partire da ottobre 2016 data dalla quale è consolidata integralmente. La Società svolge la propria attività nei confronti dei clienti di San Pedro Sula;
- Acea Dominicana (Repubblica Dominicana) interamente posseduta da Acea, svolge il servizio nei confronti della municipalità locale denominata CAASD (Corporation Aqueducto Alcantariado Santo Domingo);
- AguaAzul Bogotà (Colombia) di cui il Gruppo possiede il 51% è consolidata sulla base dell'*equity method* a partire dal bilancio 2016 in conseguenza di una modifica intervenuta nella composizione del Consiglio di Amministrazione;
- Consorcio Agua Azul (Perù) è controllata dal Gruppo che ne possiede il 25,5% e svolge il servizio idrico e di adduzione nella città di Lima.

Tale Area chiude l'esercizio 2017 con un EBITDA di € 14,4 milioni (€ 4,4 milioni nel 2016), essenzialmente per effetto del consolidamento di Agua De San Pedro (+ € 10,1 milioni) e dall'esclusione

dall'area di consolidamento di AguaAzul Bogotà (+ € 0,3 milioni). L'organico medio al 31 Dicembre 2017 si attesta a 595 unità e risulta in aumento di 259 unità rispetto al medesimo periodo dell'esercizio precedente per effetto delle variazioni dell'area di consolidamento.

L'indebitamento finanziario netto al 31 Dicembre 2017 è pari a € 7,4 milioni e registra un miglioramento rispetto alla chiusura dell'esercizio 2016 di € 5,5 milioni. Tale variazione è imputabile ad Agua De San Pedro e si riferisce sostanzialmente al miglioramento delle disponibilità a breve accompagnato dall'incremento del fabbisogno generato dalle variazioni del circolante.

EVENTI SIGNIFICATIVI DELL'ESERCIZIO 2017

L'Area industriale Estero è interessata dal riordino delle partecipazioni all'estero che dovrebbe portare Acea International SA a svolgere un ruolo di direzione e coordinamento. In tale ottica si inquadra il trasferimento delle quote di partecipazioni che ACEA deteneva in Acea Dominicana SA e in Aguas de San Pedro a favore di Acea International. Tali operazioni sono avvenute nel corso del primo semestre del 2017.

AREA INDUSTRIALE IDRICO

DATI OPERATIVI E RISULTATI ECONOMICI E PATRIMONIALI DEL PERIODO

Dati operativi*	U.M.	31/12/2017	31/12/2016 Pro-Forma	Variazione	Variazione %
Volumi Acqua	Mm ³	421	421	0	0,0%
Energia Elettrica Consumata	GWh	432	414	18	4,3%
Fanghi Smaltiti	kTon	143	161	(18)	(11,1%)

* I valori si riferiscono alle società consolidate integralmente

Risultati economici e patrimoniali

€ milioni	2017	2016 Pro-Forma	Variazione	Variazione %
Ricavi	731,1	698,7	32,4	4,6%
Costi	381,5	362,7	18,8	5,2%
Margine operativo lordo (EBITDA)	349,6	336,0	13,6	4,1%
Risultato operativo (EBIT)	191,3	218,1	(26,9)	(12,3%)
Dipendenti medi (n.)	1.796	1.818	(22)	(1,2%)
Investimenti	271,4	227,1	44,3	19,5%
Indebitamento finanziario netto	921,2	780,4	140,8	18,1%

Margine Operativo Lordo (EBITDA) Adj

€ milioni	2017	2016 Pro Forma	Variazione	Variazione %
Margine operativo lordo Area Idrico	349,6	336,0	13,6	4,1%
Margine operativo lordo GRUPPO Adjusted*	840,0	784,8	55,2	7,0%
Peso percentuale	41,6%	42,8%	(1,2 p.p.)	

* Il MOL 2016 del Gruppo è rappresentato al netto degli effetti derivanti dall'eliminazione del cd. *regulatory lag*.

L'EBITDA dell'Area si è attestato, al 31 Dicembre 2017 a € 349,6 milioni e registra un incremento di € 13,6 milioni rispetto al 2016 (+ 4,1%): la crescita è sostanzialmente determinata dagli aggiornamenti tariffari intervenuti a partire dal secondo trimestre 2016. In particolare le performance dell'Area sono influenzate da: (i) Acea Ato 2, Acea Ato 5 e Acque che segnano incrementi rispettivamente di € 15,2 milioni, € 2,7 milioni e € 1,6 milioni (ii) Gori, Crea Gestioni e Publiacqua che segnano decrementi rispettivamente di € 1,6 milioni, € 1,6 milioni e € 3,2 milioni, (iii) GEAL per il nuovo consolidamento fa registrare incrementi per € 1,2 milioni.

I ricavi del periodo sono stati valorizzati sulla base delle determinazioni assunte dagli EGA e/o dall'ARERA; come di consueto comprendono la stima dei conguagli relativi ai costi passanti. Come noto, a partire dal secondo periodo regolatorio le tariffe possono comprendere anche componenti relative alla qualità commerciale: a determinate condizioni, ai Gestori possono essere riconosciute, alternativa-

mente, la componente Opex_{QC} o il premio "qualità contrattuale": quest'ultimo viene riconosciuto al Gestore nel caso in cui gli indicatori individuati per la misurazione ed il monitoraggio (a partire dal 1° luglio 2016) superino le soglie prefissate dalla delibera ARERA 655/2015. Trova iscrizione tra i ricavi di Acea Ato 2 l'importo di € 30,6 milioni che rappresenta la migliore stima del premio qualità di competenza del 2017. Si segnala inoltre che le penali per la qualità commerciale ammontano invece ad € 2,7 milioni. Nel prosieguo è riportata una tabella che sintetizza lo status delle proposte tariffarie. La crescita dei ricavi è inoltre influenzata dalla variazione del perimetro di consolidamento (Umbriade + € 15,4 milioni).

L'organico medio al 31 Dicembre 2017 diminuisce di 22 unità principalmente per effetto del deconsolidamento della collegata Gori Servizi che riduce il numero degli addetti dell'area di oltre 60 risorse.

Di seguito sono riportati i contributi all'EBITDA delle **società idriche** valutate a patrimonio netto:

€ milioni	2017	2016	Variazione	Variazione %
Publiacqua	9,2	12,4	(3,2)	(25,9%)
Gruppo Acque	8,7	7,0	1,7	24,4%
Acquedotto del Fiora	2,3	3,2	(0,9)	(28,0%)
Umbra Acque	0,3	0,0	0,3	n.s.
Gori	1,8	3,4	(1,6)	(46,9%)

€ milioni	2017	2016	Variazione	Variazione %
Nuove Acque e Intesa Aretina	0,5	0,5	0,0	0,0%
Gori Servizi	0,1	0,0	0,1	n.s.
GEAL	1,3	0,0	1,3	n.s.
Totale	24,2	26,5	(2,3)	(9,0%)

Il risultato operativo risente della crescita degli ammortamenti (+ € 16,2 milioni) in coerenza con l'andamento degli investimenti e dell'entrata in esercizio delle nuove funzionalità del programma Acea2.0 e delle maggiori svalutazioni operate (+ € 21 milioni); gli accantonamenti di periodo (€ 22,5 milioni) risultano aumentati di € 3,2 milioni.

L'indebitamento finanziario dell'Area si attesta al 31 Dicembre 2017 a € 921 milioni e registra un peggioramento di € 141 milioni rispetto al 31 Dicembre 2016. Tale ultimo risultato è principalmente legato: (i) ad Acea Ato 5 a seguito del finanziamento di € 125 milioni, tirato per oltre € 100 milioni, concesso dalla Capogruppo a giugno 2016 per consentire il pagamento delle posizioni debitorie di natura commerciale maturette principalmente verso le Società del Gruppo; (ii) ad Acea Ato 2 sostanzialmente per la minore liquidità conseguente il più contenuto livello di incassi realizzato ed in parte dal sostegno finanziario agli investimenti realizzati.

Gli investimenti dell'Area si attestano a € 271,4 milioni e sono principalmente riconducibili ad Acea Ato 2 per oltre € 200,0

milioni. Tra i principali investimenti del periodo si segnalano quelli relativi ai lavori eseguiti per la bonifica e l'ampliamento delle condotte idriche e fognarie dei vari comuni, alla manutenzione straordinaria dei centri idrici ed agli interventi sugli impianti di depurazione e sulla mappa applicativa di Acea2.0.

EVENTI SIGNIFICATIVI DEL 2017

Area Lazio - Campania

Acea Ato 2

Il Servizio Idrico Integrato nell'ATO 2 Lazio Centrale - Roma è stato avviato il 1° gennaio 2003. La presa in carico dei servizi dai Comuni dell'ATO è avvenuta gradualmente e i Comuni attualmente gestiti sono 79 rispetto ai 112 dell'intero ATO.

Di seguito è riportata la situazione complessiva del territorio gestito che non ha subito modifiche rispetto al 2016.

	n° comuni
Comuni interamente acquisiti al S.I.I.	79
Comuni parzialmente acquisiti nei quali ACEA ATO 2 svolge uno o più servizi:	14
Comune con soggetto tutelato	1
Comuni in cui ACEA ATO 2 non gestisce alcun servizio	10
Comuni che hanno dichiarato di non voler entrare nel S.I.I.*	8

* Sono comuni sotto i 1.000 abitanti che potevano esprimere la loro volontà in base al comma 5 del D.Lgs. 152/06.

La Società cura il servizio di **distribuzione di acqua potabile** nella sua interezza (captazione, adduzione, distribuzione al dettaglio e all'ingrosso). L'acqua è derivata dalle sorgenti in virtù di concessioni a durata pluriennale.

Le fonti di approvvigionamento forniscono l'acqua potabile a circa 3.700.000 di abitanti in Roma e Fiumicino e in più di 60 Comuni del Lazio, attraverso cinque acquedotti ed un sistema di condotte in pressione.

Tre ulteriori fonti di approvvigionamento forniscono la risorsa non potabile da immettere nella rete di innaffiamento di Roma.

Il primo periodo dell'anno è stato caratterizzato (in particolare nei mesi di gennaio e febbraio) da uno straordinario e prolungato abbassamento delle temperature, inferiori alle medie stagionali, tale da determinare la rottura di circa 20.000 misuratori idrici e da rendere prioritari, a causa del gelo, anche guasti di lieve entità. Lo scenario descritto ha generato un improvviso ed inatteso aumento delle portate immesse nelle reti di distribuzione andando a compromettere in alcuni casi i sistemi di adduzione della risorsa idrica, determinando situazioni emergenziali in molti dei Comuni gestiti. Dalla primavera la gestione è stata invece caratterizzata e fortemente condizionata da una grave crisi idrica determinata dalla siccità.

Gli anni 2016 e 2017 sono stati, infatti, caratterizzati da scarse precipitazioni sul versante Laziale degli Appennini. Questa situazione è stata aggravata dalle alte temperature dell'aria, che hanno determinato maggiori consumi d'acqua. Le portate delle sorgenti dei grandi acquedotti che alimentano il sistema idrico romano hanno subito forti riduzioni, in particolare, sono gravi le riduzioni di portata delle

sorgenti degli acquedotti Marcio e Capore, più sensibili alla siccità e che - alla fine di settembre 2017 - sono risultate essere ancora in calo. A dicembre, stante le piogge verificatesi, si sono registrati i primi segnali di recupero.

All'inizio del 2017, precisi indizi climatici e idrologici hanno segnalato il rischio di un'accentuazione dell'aridità già manifestatasi nel 2016 e le successive osservazioni dei primi mesi del 2017 hanno poi convallidato come siccioso il 2017. Nei periodi siccitosi prolungati per più di un anno, parte della risorsa idrica, per il calo naturale delle sorgenti non ricaricate dalla pioggia autunnale e invernale, viene a mancare e si costituiscono deficit indesiderati.

Il 2017 è stato caratterizzato da una pioggia del 40% mediamente più bassa del periodo sull'intero territorio nazionale, tale che, secondo calcoli approssimati, risulta un deficit di circa 20 miliardi di metri cubi d'acqua. A Roma, nei primi 6 mesi del 2017, sono caduti circa 120 mm di pioggia, corrispondenti al 30% di quella che mediamente cade sulla Città nel periodo considerato (il quantitativo più basso dal 2009).

La situazione si aggrava se si osserva che il 2017 è la seconda annualità consecutiva nella quale si è registrata bassa piovosità: nei periodi autunno/inverno 2016-2017 e in quello 2015-2016 è stata registrata una piovosità pari a circa il 50% in meno di quella registrata nell'autunno-inverno 2014 -2015 e del 30% in meno rispetto alla media 2009 – 2016.

Tale condizione climatica ha provocato una situazione gravosa per la ricarica degli acque sotterranee, aggravata altresì dal fatto che il 2017 è stato caratterizzato da temperature elevate che, statisticamente,

sono associate ad aumenti del consumo idrico.

Inoltre, si è riscontrata una diminuzione della disponibilità idrica alle fonti di approvvigionamento di oltre 1200 l/s medi anni; a tale carenza si è sopperito, per la prima parte dell'anno, con la disponibilità del lago di Bracciano, che viene utilizzato (soprattutto nei mesi estivi) come riserva di emergenza per sostenere l'incremento di richiesta idrica.

Per tale ragione Acea Ato 2 ha predisposto un consistente piano di interventi per garantire l'approvvigionamento idrico delle utenze servite, nonché per preservare la riserva strategica di emergenza (Lago di Bracciano) in sofferenza per via della siccità.

In particolare è stato avviato un piano di ricerca perdite nei comuni della Provincia di Roma, con priorità per quelli che presentano minori riserve in termini di disponibilità idrica e/o interconnessione strutturale con la rete di approvvigionamento; gli interventi su queste realtà territoriali hanno consentito di individuare punti dove procedere con l'installazione di strumenti utili al contenimento delle pressioni di esercizio, in modo da ridurre i valori delle portate immesse in rete e lo stress sulle tubazioni e, quindi, anche l'incidenza dei danni.

Sono state inoltre pianificate e/o eseguite attività straordinarie per i Comuni di Roma e Fiumicino; in dettaglio:

- lavori di ammodernamento del sollevamento delle sorgenti del Peschiera che hanno consentito un incremento dell'adduzione di circa 200 l/s rispetto al 2016;
- al fine di preservare la riserva strategica del Lago di Bracciano è stata pianificata la rifunzionalizzazione di alcune fonti non utilizzate nel 2016 nonché attività di manutenzione di alcuni centri idrici. Tale intervento ha consentito, unitamente ad altre attività di manutenzione straordinaria elettromeccanica, il recupero di circa 650 l/s di acqua. I suddetti lavori sono terminati a luglio 2017 con il completamento delle opere elettromeccaniche per il sollevamento della suddetta Sorgente Cavallino, che ha fornito ulteriori 50 l/s precedentemente non captati ai suddetti 650 l/s per un totale di circa 700 l/s;
- interventi di sostituzione delle valvole di regolazione del Centro idrico dell'EUR hanno consentito maggiore continuità e flessibilità gestionale nell'approvvigionamento idrico del litorale romano;
- l'impianto di Grottarossa è stato interessato da interventi indispensabili per il funzionamento in continuo (e non a carattere stagionale);
- è stata avviato lo studio delle zone idriche del Comune di Roma finalizzato all'aggiornamento delle stesse e all'installazione di nuovi punti di misura delle portate e delle pressioni da porre anche in telecontrollo, per intensificare il monitoraggio di tali parametri ed ottimizzare la distribuzione della risorsa sul territorio. Per le modalità con cui si eseguiranno le verifiche ed i controlli sulla rete di distribuzione, sarà possibile anche individuare eventuali danni occulti di non immediata evidenza perché non affioranti in superficie.

Al 31 dicembre 2017, Acea Ato 2 gestisce un totale di circa 6.665 chilometri di rete fognaria, 600 impianti di sollevamento fognari - di cui 195 nel territorio di Roma Capitale - ed un totale di 166 impianti di depurazione - di cui 32 nel territorio di Roma Capitale -, per un totale di acqua trattata pari a 542 milioni di mc (dato riferito ai soli depuratori gestiti).

La Società gestisce il sistema depurativo e gli impianti di sollevamento annessi alla rete ed ai collettori fognari.

Nel corso dell'esercizio i principali **impianti di depurazione** hanno trattato un volume di acqua pari a circa 476 milioni di mc, con un decremento di circa il 9% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente -circa 518 milioni di mc-, imputabile alla scarsa piovosità che ha interessato il territorio.

La produzione di fanghi, sabbie e grigliati relativa a tutti gli impianti gestiti è stata di circa 130 mila tonnellate, con una riduzione di circa 10 mila tonnellate rispetto al 2016. Tale decremento è principalmente imputabile alla messa in esercizio dell'essiccatore e del digestore anaerobico dei fanghi del depuratore "Roma Est".

Durante l'anno 2017 si evidenzia l'aumento del numero di analisi eseguite da ACEA Elabori (laboratorio esterno certificato). L'aumento delle determinazioni e delle analisi è riconducibile al maggior presidio degli impianti di depurazione gestiti e delle reti fognarie ad essi afferenti. Questa specifica scelta determina un controllo più specifico sul territorio gestito.

Al 31 Dicembre 2017 la Società gestisce un totale di 600 **impianti di sollevamento fognari**, di cui 195 nel Comune di Roma ed un totale di 166 impianti di depurazione di cui 32 nel Comune di Roma.

Con riferimento alla problematica relativa ai sequestri degli impianti di depurazione si informa che sono ancora sottoposti a provvedimento gli impianti di Roma Nord, Marcellina Fonte Tonello e Colubro. L'impianto di Palestrina Carchitti è stato temporaneamente dissequestrato al fine della messa a regime dell'impianto e conseguente verifica del processo depurativo.

Nei primi giorni del 2017 il depuratore "Botticelli" è stato oggetto di un provvedimento di sequestro fondato sul presupposto della revoca dell'autorizzazione allo scarico da parte della Città Metropolitana di Roma Capitale. Il citato sequestro prevede la facoltà d'uso, condizionatamente all'esecuzione di determinate attività che la Società - pur contestando l'atto di revoca dell'autorizzazione allo scarico - ha provveduto ad eseguire. Nel mese di luglio 2017, la Procura della Repubblica del Tribunale Ordinario di Tivoli ha notificato agli indagati del procedimento l'avviso di conclusione delle indagini preliminari.

Con riferimento al procedimento dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato aperto nei confronti di Acea Ato 2 nella primavera 2015 e conclusosi con la comminazione di una sanzione amministrativa pecunaria di € 1,5 milioni, si informa che il giudizio promosso dalla Società è attualmente pendente.

Acea Ato 5

Svolge il servizio idrico integrato sulla base di una convenzione per l'affidamento del servizio di durata trentennale sottoscritta il 27 giugno 2003 tra la società e la provincia di Frosinone (in rappresentanza dell'Autorità d'Ambito costituita da 86 comuni). A fronte dell'affidamento del servizio, Acea Ato 5 corrisponde un canone di concessione a tutti i Comuni in base alla data di effettiva acquisizione della gestione.

La gestione del servizio idrico integrato sul territorio dell'ATO 5 - Lazio Meridionale - Frosinone interessa un totale di 85 comuni (restano ancora da rilevare le gestioni ai Comuni di Atina, Paliano) per una popolazione complessiva di circa 490.000 abitanti, una popolazione servita pari a circa 481.000 abitanti ed un numero di utenze pari a 194.360.

Per quanto attiene l'acquisizione degli impianti afferenti la gestione nel **Comune di Paliano**, all'esito dell'udienza del 7 dicembre 2017 il TAR Latina ha accolto il ricorso proposto dalla Società nei confronti del Comune di Paliano, che, per oltre 10 anni, si è opposto illegittimamente al trasferimento del servizio in favore della Società, al fine di preservare la prosecuzione della gestione della propria società partecipata AMEA SpA.

Successivamente la Società ha richiesto l'immediato trasferimento del servizio e anche il Ministero dell'Ambiente ha sollecitato tale adempimento, anche attraverso l'esercizio dei poteri sostitutivi da parte dell'Amministrazione Regionale.

Tuttavia, il Sindaco del Comune di Paliano ha anticipato la volontà del Comune di Paliano di proporre ricorso al Consiglio di Stato avverso la sentenza del TAR e di non procedere, pertanto, al trasferi-

mento del servizio sin tanto che il Consiglio di Stato non si sia pronunciato sull'appello.

La Segreteria Tecnico Operativa dell'Ente d'Ambito, dando corso alla diffida trasmessa da Acea Ato 5, ha convocato le parti - per il giorno 23 gennaio 2018 - per "intraprendere le attività connesse alla consegna delle infrastrutture del servizio idrico". Alla predetta riunione, non essendosi presentati il Comune di Paliano, in persona del Dirigente/Funzionario del S.I.I., e la Società AMEA SpA, in persona del Legale Rappresentante, la S.T.O. dell'A.T.O. 5 Lazio Meridionale-Frosinone ed Acea Ato 5 hanno disposto di presentare formale istanza al TAR Lazio - sezione distaccata di Latina - affinché proceda alla nomina del Commissario *ad acta*, che in sostituzione del Comune di Paliano inadempiente, provveda ad eseguire le attività necessarie a consentire la consegna delle infrastrutture del servizio idrico nel territorio comunale di Paliano ad Acea Ato 5.

Quanto al **Comune di Cassino**, il 29 maggio 2017 è stata pubblicata la sentenza n. 2532/2017 con la quale il Consiglio di Stato - in accoglimento del ricorso proposto dalla Società - ha dichiarato la nullità dell'ordinanza sindacale adottata dal Comune di Cassino n. 226 del 10 settembre 2016, in quanto emessa in elusione del giudicato derivante dalla precedente sentenza del Consiglio di Stato n. 2086/2015, con la quale si ordinava al Comune di Cassino di adottare tutti gli atti necessari a consentire il trasferimento della gestione del servizio idrico ad Acea Ato 5. Occorre evidenziare come il Consiglio di Stato abbia trasmesso gli atti alla Procura della Repubblica presso il Tribunale competente nonché alla Procura della Corte dei Conti anche per la valutazione di responsabilità erariali in capo agli amministratori, in linea con le azioni già promosse dalla Società.

Pertanto, a seguito della trasmissione da parte della Società della predetta sentenza al Comune di Cassino, in data 7 giugno 2017 le Parti si sono incontrate presso la sede della S.T.O. dell'A.T.O. 5, in presenza del Dirigente Responsabile, per definire le attività necessarie al trasferimento del servizio al Gestore che è stato concordato (ed è effettivamente avvenuto) a decorrere dal 1º luglio 2017.

Nella medesima sede sono state affrontate, altresì, le ulteriori questioni ad oggi ancora pendenti.

Tra queste - oltre a quelle eminentemente tecniche e/o operative - particolare rilievo assume anche la questione della determinazione delle somme dovute dal Comune di Cassino ad Acea Ato 5 per il servizio di depurazione la cui titolarità è in capo, appunto, alla Società: le parti hanno stabilito di istituire un gruppo di lavoro, composto da esponenti della STO, del Comune di Cassino e del Gestore, che avrà il compito di quantificare dette somme. L'attività di tale gruppo di lavoro è ancora pendente e la Società ha reiteratamente sollecitato tanto il Comune quanto l'Ente d'Ambito ad una sollecita definizione delle questioni in oggetto.

Anche in conseguenza dell'orientamento formatosi in sede giurisdizionale con riferimento alle vicende sopra descritte relative al Comune di Cassino nonché alle reiterate richieste - della STO dell'A.T.O. 5 e del Gestore - il 21 giugno 2017, in occasione di un incontro tenutosi presso la STO, il **Comune di Atina** ha manifestato la disponibilità a procedere, con decorrenza 1º settembre 2017, al trasferimento delle opere ed impianti afferenti la gestione del servizio. Occorre precisare che il relativo verbale non è stato ancora formalmente sottoscritto.

Ad ogni modo, in data 28 settembre 2017 è stato sottoscritto dai tecnici comunali e di Acea Ato 5 il verbale di ricognizione delle opere ed impianti afferenti il S.I.I. nel territorio Comunale - senza tuttavia addivenire alla formale consegna operativa del SII - e, successivamente il Gestore ha acquisito l'elenco delle utenze ubicate nel predetto territorio comunale.

Tuttavia, quando sembrava ormai essere giunti alla conclusione della vicenda, il Comune di Atina - nonostante i reiterati tentativi posti in essere dalla Società al fine di procedere finalmente alla consegna degli impianti strumentali alla gestione del SII nel terri-

torio comunale - ha continuato a mantenere una condotta mera-mente dilatoria, tentando ripetutamente di eludere, in modo pre-testuoso e strumentale, il giudicato amministrativo che ha sancito il proprio obbligo di procedere al trasferimento del servizio idrico in favore del Gestore.

Nel mese di gennaio 2018 si sono susseguiti ulteriori incontri presso la S.T.O. dell'Ato 5, tuttavia risultando il Comune di Atina ancora inadempiente al proprio obbligo - accertato dal giudice amministrativo con la sentenza n. 356/2013 confermata dal Consiglio di Stato con la sentenza n. 2742/2014 - "di consegna materiale delle opere ed impianti afferenti il SII", la S.T.O. dell'A.T.O. 5 Lazio Meridionale-Frosinone ed Acea Ato 5, nella riunione del 23 gennaio 2018, hanno stabilito di sollecitare il Presidente della Provincia di Frosinone, in qualità di Commissario *ad acta* nominato dal TAR Lazio - sezione staccata di Latina, con la sentenza n. 356/2013 del 21 marzo 2013, affinché adotti tutte le opportune iniziative, attività ed atti opportuni e/o necessari a consentire la conclusione del procedimento di trasferimento ad Acea Ato 5 delle opere e degli impianti idrici e fognari pertinenti il SII nel territorio comunale di Atina.

Immediatamente, la Società ha, per un verso, trasmesso formale istanza al Presidente della Provincia di Frosinone, in qualità di Commissario *ad acta*, affinché lo stesso provveda, in luogo del Comune di Atina inadempiente, all' "affidamento in concessione (...) nonché di consegna materiale delle opere ed impianti afferenti il SII" in favore di Acea Ato 5; per un altro verso, ha contestualmente richiesto all'ARERA di avviare un procedimento volto alla verifica della legittimità delle tariffe sin qui applicate dal Comune di Atina agli utenti, nonché ha invitato le competenti Autorità di controllo - tra cui la Procura della Repubblica di Cassino e la Corte dei Conti - all'accertamento delle eventuali responsabilità, anche di ordine penale e/o erariale, in capo ai soggetti indicati, adottando eventualmente tutte le opportune iniziative conseguenti.

Il sistema idrico - potabile è costituito da impianti e reti, di adduzione e distribuzione, che fanno capo a 7 fonti principali da cui hanno origine altrettanti sistemi acquedottistici. La copertura di tale servizio è di circa il 97%.

Il sistema fognario - depurativo consta di una rete di collettori e fognatura (1.775 km) collegati a impianti terminali di depurazione delle acque reflue (n. 122 attivi e funzionanti). Sono 211 gli impianti di sollevamento gestiti dalla società e, per quanto riguarda la depurazione, sono 110 gli impianti biologici gestiti oltre a 14 fosse Imhoff e 3 percolatori.

A seguito delle ricognizioni e del relativo censimento delle utenze allacciate alla rete fognaria (per effetto delle Sentenza della Corte Costituzionale n. 335/2008) è emerso che la copertura di tale servizio è di circa il 68% rispetto alle utenze idriche.

Con riferimento ai fatti di rilievo intervenuti nell'esercizio:

- relativamente al progetto di fusione – avviato nel 2015 tra Acea Ato 5 SpA ed Acea Ato 2 SpA in data 11 settembre 2017 è stata pubblicata la sentenza n. 450/2017 con la quale il TAR Lazio – sezione distaccata di Latina, ha accolto il ricorso proposto da Acea Ato 5 SpA contro l'AATO 5 Lazio Meridionale Frosinone per l'annullamento della deliberazione n. 1 del 18 febbraio 2016 della Conferenza dei Sindaci, avente ad oggetto il diniego relativo alla valutazione sull'istanza di approvazione di modifica soggettiva dell'Ente affidatario della gestione del SII. In merito alla vicenda della risoluzione della Convenzione di Gestione, è doveroso rammentare che il TAR Latina, con la sentenza n. 638 pubblicata il 27 dicembre 2017 ha accolto il ricorso proposto dalla Società avverso la deliberazione della Conferenza dei Sindaci che disponeva la risoluzione, annullando il provvedimento. Pendono attualmente i termini per il ricorso di fronte al Consiglio di Stato;
- in data 9 febbraio 2017, la Società ha presentato ricorso per l'annullamento della Deliberazione n. 6 del 13 dicembre 2016

con la quale la Conferenza dei Sindaci dell'AATO 5 ha approvato la proposta tariffaria del SII per il periodo regolatorio 2016-2019, prevedendo un ammontare dei conguagli di periodo inferiore rispetto a quello determinato nella proposta del Gestore (€ 77 milioni vs. € 35 milioni), in conseguenza della diversa quantificazione operata dalla STO essenzialmente su quattro poste regolatorie: i) ammontare dell'FNI (coefficiente psi 0,4 anziché lo 0,8 proposto dalla Società); ii) riconoscimento degli oneri per morosità (3,8% del fatturato anziché 7,1%); iii) riconoscimento degli oneri per la qualità (Opex_{QC}), di fatto azzerati e non riconosciuti dalla STO; 4) penali per € 11 milioni. In data 8 marzo 2018 si è tenuta l'udienza pubblica di trattazione nel merito all'esito della quale il Giudice ha trattato la causa in decisione;

- il 28 febbraio 2017 è stata pubblicata la sentenza n. 304/2017 del Tribunale di Frosinone, relativa al giudizio civile, RG 1598/2012, pendente tra Acea Ato 5 SpA e l'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale n.5. Acea Ato 5 aveva agito, nel 2012, con la proposizione di un'azione monitoria finalizzata al recupero del proprio credito (dell'importo di € 10,7 milioni) nascente dall'Atto Transattivo sottoscritto con l'Ente d'Ambito in data 27 febbraio 2007, in attuazione della deliberazione della Conferenza dei Sindaci n.4 del 27 febbraio 2007. L'Ente d'Ambito si era opposta al decreto ingiuntivo, contestando l'esistenza del credito e la validità della Transazione sul presupposto che la stessa fosse stata travolta dall'annullamento in via di autotutela della deliberazione n.4/2007 (intervenuta in forza della successiva deliberazione della Conferenza dei Sindaci n.5/2009). Inoltre, lo stesso Ente d'Ambito aveva contestato la legittimità della Transazione poiché, a suo dire, la stessa sarebbe stata adottata in violazione della disciplina pro tempore vigente e segnatamente del Metodo Normalizzato di cui al DM 1° agosto 1996, l'Ente d'Ambito – nel formulare opposizione al decreto ingiuntivo, per le ragioni sostanziali sopra richiamate – aveva altresì formulato domanda riconvenzionale volta ad ottenere la condanna della Società al pagamento dei canoni concessori relativi al periodo 2006-2011 e quantificati in circa € 28 milioni.

Ciò posto, il Tribunale di Frosinone:

- ha rigettato i motivi di opposizione formulati dall'Ente d'Ambito, evidenziando, da un lato, che l'annullamento, in via di autotutela, della deliberazione 4/2007 (per effetto della successiva deliberazione n.5/2009) non produceva effetti sul rapporto privatistico sottostante, e dunque sulla validità dell'Accordo Transattivo del 27 febbraio 2007; dall'altro, che la Transazione non violava il Metodo Normalizzato dal momento che il principio cd. del *price cap* vale solo per gli eventuali aumenti tariffari;
- ha invece annullato il decreto ingiuntivo sul presupposto della nullità della deliberazione della Conferenza dei Sindaci n.4/2007 e dell'Atto Transattivo che sarebbero stati adottati dall'Ente d'Ambito in violazione della disciplina pubblicistica che imponeva di individuare le coperture finanziarie dell'atto medesimo;
- ha rigetto le domande formulate dai difensori di Acea Ato 5 in via subordinata (nell'eventualità in cui l'Atto Transattivo fosse stato dichiarato invalido), volte al riconoscimento del credito da parte dell'Ente d'Ambito;
- ha, infine, rimesso la causa in istruttoria per quanto attiene la domanda riconvenzionale formulata dall'Ente d'Ambito che nelle proprie memorie conclusive ha comunque riconosciuto l'avvenuto pagamento, da parte del Gestore, di buona parte del proprio debito, rappresentando l'esistenza di un credito residuo di circa € 7 milioni. All'udienza del 17 novembre 2017, sono state depositate per conto di ACEA i seguenti documenti: copia del bonifico del 31 luglio 2017 per € 2 milioni; copia del bonifico del 4 ottobre 2017 per € 2.244.089,20 e la nota di

ACEA del 16 novembre 2017. Con riferimento alla nota del 16 novembre 2017 sono state evidenziate:

- a. l'impegno di ACEA a corrispondere € 1.370.000 entro il mese di dicembre 2017;
- b. la contestazione di ogni ulteriore debenza in ordine ai canoni di concessione.

A fronte della suddetta produzione documentale, la controparte – inizialmente convinta a riconoscere le somme di cui ai bonifici del 31 luglio 2017 e del 4 ottobre 2017 a concorrenza delle somme dovute da ACEA a titolo di canone di concessione – ha preso atto della produzione documentale, dichiarando l'esigenza, anche in ragione del contenuto della nota del 16 novembre 2017, di dover "rifire" all'AATO 5.

Alla luce di quanto sopra, all'udienza del 27 febbraio 2018, il nuovo giudice che ha preso in carico la causa, preso atto delle discrepanze emerse nei rispettivi conteggi di Acea Ato 5 e dell'AATO 5, ha concesso un rinvio al 4 maggio 2018, invitando le Parti a chiarire le motivazioni di una simile discrepanza e segnalando che, in caso contrario, provvederà alla nomina di un CTU.

Collegato a tale giudizio deve essere considerato l'appello avverso la sentenza del Tribunale di Frosinone che ha annullato il decreto ingiuntivo di € 10.700.000 inizialmente emesso dal medesimo Tribunale. La prima udienza è stata rinviata d'ufficio all'11 maggio 2018.

Si informa che la Giunta Regionale del Lazio con la Delibera n. 56/2018 ha ridefinito il numero degli ambiti territoriali ottimali del SII che passano da 5 a 6. Con la successiva Delibera Regionale n. 129/2018 sono state individuate le modalità e le tempistiche per la trasmissione della quantificazione degli investimenti del gestore del SII nei territori che sono trasferiti ad un differente ambito e, in ultimo, con la Delibera 152/2018 ha definito che i tempi per la trasmissione dei dati dal gestore del SII all'ATO (120 gg) decorrono dal momento della stipula della Convenzione di cooperazione tra i comuni anziché dal momento di pubblicazione del provvedimento su BURL. È da precisare che lo schema di Convenzione di cooperazione è demandato dalla DGR 56/18 ad un atto successivo.

Si richiamano integralmente le ulteriori informazioni contenute nel paragrafo *"Informativa sui servizi in concessione"*.

GORI

La Società gestisce il Servizio Idrico Integrato di tutto il territorio dell'ATO n. 3 Sarnese Vesuviano della Regione Campania (76 Comuni) che si sviluppa per una superficie di 897 kmq con una popolazione di circa 1,44 milioni di abitanti.

La rete idrica attualmente gestita si sviluppa per una lunghezza complessiva di 4.501 km e si articola in una rete di adduzione primaria che si estende per 453 km e in una rete di distribuzione di circa 4.048 km, mentre la rete fognaria si estende per circa 2.300 km. Per quanto riguarda gli impianti, GORI, ad oggi gestisce 4 sorgenti, 76 pozzi, 163 serbatoi, 98 sollevamenti idrici, 162 sollevamenti fognari e 7 impianti di depurazione.

Sulla base di apposita convenzione stipulata con l'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano il 30 settembre 2002, la Società è affidataria per un periodo di 30 anni del servizio idrico integrato.

Con riferimento ai fatti di rilievo intervenuti nell'esercizio, si segnala che:

- il 3 marzo è stato notificato a GORI il decreto del Tribunale di Napoli con l'ingiunzione di pagamento di circa € 19,5 milioni richiesti dalla Regione Campania per le forniture all'ingrosso dei servizi di collettamento e depurazione delle acque reflue relativamente al periodo 2015 – primo trimestre 2016. Contro tale decreto la Società ha proposto ricorso e l'udienza, chiamando in causa anche l'Ente d'Ambito, è stata fissata per il prossimo 9 aprile 2018;
- il 17 marzo GORI ha acquistato, con decorrenza 1° aprile, le quote di AceaGori Servizi di proprietà di ACEA (55%) e ASM

- Pomigliano (5%) al prezzo rispettivamente pari a € 1,9 milioni e € 0,175 milioni. L'acquisto ha l'obiettivo di reinternalizzare le attività di AceaGori Servizi (oggi Gori Servizi) in GORI attraverso la fusione per incorporazione avvenuta ad inizio del 2018; il 29 maggio è stata pubblicata la sentenza del TAR n. 2839/2017 che ha accolto il ricorso presentato da GORI per l'annullamento del Decreto Dirigenziale n. 4/2016 della Regione Campania in merito alla predisposizione tariffaria per il secondo periodo regolatorio 2016-2019 per le forniture regionali di acqua all'ingrosso; per tale motivo la tariffa per i servizi di acqua all'ingrosso della Regione Campania per l'anno 2017 è quella determinata d'ufficio dall'Autorità con delibera 338/2015/R/idr;
- il 7 giugno si è tenuto, presso l'ARERA, un incontro istruttorio con la Regione Campania, l'Ente Idrico Campano (EIC), i Commissari Straordinari degli Ambiti Distrettuali Napoli-Volturno ("ATO 2") e Sarnese-Vesuviano ("ATO 3"), nonché i gestori "Azienda Speciale di Napoli ABC" ("ABC"), Acqua Campania e GORI, al fine di condurre verifiche - "sulla base dei criteri e delle procedure di cui alle deliberazioni 656/2015/R/idr e 664/2015/R/idr" - in ordine:
 - agli elementi generali della proposta tariffaria congiunta Regione Campania/Acqua Campania e relativo impatto sull'assetto gestionale regionale;
 - alla mancata adozione della predisposizione tariffaria relativa al servizio di depurazione reso dalla Regione Campania;
 - agli elementi generali degli specifici schemi regolatori proposti per GORI e ABC;
 - al trasferimento delle Opere Regionali ex delibera Giunta Regione Campania 243/2016 al gestore GORI;
 - alla istanza di riequilibrio economico-finanziario avanzata dall'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano per il gestore GORI;
 - alla tariffa all'ingrosso praticata dal gestore ABC. L'Ente Idrico Campano ha predisposto un cronoprogramma delle attività da porre in essere e da concludersi entro il 31 marzo 2018 che assolva alla scadenza regolatoria di riordino delle tariffe dei gestori e che al suo interno contempla due criticità impellenti: verifica istruttoria, in collaborazione con gli uffici dell'ARERA, ed approvazione delle tariffe all'ingrosso; sospensione dei procedimenti in ambito civile su crediti/debiti pregressi che possono condurre a rischi di forte criticità fra i gestori.
- È stata presentata istanza tariffaria dal Gestore in data 30 Maggio 2016 con istanza di riconoscimento degli Opex_{QC}. ARERA ha diffidato l'EGA in data 16 novembre 2016 e l'EGA ha approvato la proposta tariffaria in data 13 dicembre 2016 respingendo, tra l'altro, l'istanza di riconoscimento degli Opex_{QC}. Si è in attesa dell'approvazione da parte dell'ARERA.

Si informa inoltre che:

- con sentenza del TAR Campania è stata annullato il decreto dirigenziale del Direttore Generale Ambiente della regione Campania n. 4 del 8 agosto 2016 di determinazione delle tariffe 2016-2019 per i servizi regionali all'ingrosso (sia fornitura idrica sia depurazione);
- con sentenza del Consiglio di Stato n. 5534/2017 del 27 novembre 2017 è stata ripristinata l'efficacia della deliberazione dell'ARERA 362/2015/R/idr di determinazione di ufficio delle tariffe all'ingrosso di Acqua Campania SpA 2012-2015, costituendo un precedente rilevante di conferma della legittimità delle analoghe deliberazione dell'ARERA 338/2015/R/idr.

Nell'ambito della definizione delle criticità urgenti del SII dell'ATO 3 e delle interferenze delle stesse con il cronoprogramma delle attività così come definito dall'EIC, a seguito della Conferenza di Servizi tenutasi in data 3 agosto 2017 tra Regione Campania, EIC, Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano, Acqua Campania SpA e GORI, l'EIC, ritenuto che i contenziosi in materia tariffaria e di debito/credito

rappresentano un ostacolo nel procedimento amministrativo in ordine all'attuazione del cronoprogramma inviato all'ARERA, ha inviato in data 31 agosto 2017 al Vice Presidente della Giunta Regionale della Campania e alla Direzione Generale Ambiente della Regione Campania il Verbale di CdS e la richiesta di concordare il rinvio dell'udienza fissata nel 14 settembre scorso in riferimento al giudizio pendente innanzi al Tribunale di Napoli tra Acqua Campania SpA e GORI.

Il giudizio è stato rinvia al 2 aprile 2018 per effetto delle istruzioni date dalla Regione Campania alla sua concessionaria Acqua Campania SpA e la motivazione alla base di tale decisione di rinvio è di non vanificare il percorso avviato dall'Ente Idrico Campano.

Altrettanto, e per le medesime ragioni, si è proceduto anche a rinviare la causa intercorrente tra la medesima Regione e la GORI per la richiesta di pagamento di circa € 19 milioni a titolo di corrispettivi per il servizio regionale di "collettamento e depurazione delle acque reflue" relativamente ad alcune competenze del periodo 2015 e 2016.

In fine si informa che sono in corso interlocuzioni - tra GORI, la Regione Campania, l'Ente Idrico Campano, l'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano e l'Autorità - per la definizione di un Accordo Industriale complessivo nell'ambito del quale possano trovare soluzione le seguenti questioni, anche attraverso l'accesso alla perequazione finanziaria già richiesta all'ARERA: 1. il trasferimento delle Opere Regionali e del relativo personale addetto ai sensi della delibera della Giunta Regione Campania 243/2016 e del successivo Accordo di attuazione di tale delibera stipulato tra la Regione e l'Ente d'Ambito in data 3 agosto 2016; 2. la riconciliazione tariffaria per le forniture all'ingrosso a favore dell'ATO3 per gli anni 2013- 2017; 3. la regolazione tra la Regione Campania e la Gori delle rispettive partite creditorie e debitorie attraverso adeguato piano di rientro commisurato al profilo di recupero dei conguagli tariffari.

La Società ritiene che l'Accordo Industriale possa costituire lo strumento per risolvere definitivamente le problematiche aziendali.

Si richiamano integralmente le ulteriori informazioni contenute nel paragrafo "Informativa sui servizi in concessione" anche a proposito dei riflessi di natura finanziaria derivanti dalla conclusione delle attività al riconoscimento delle misure di perequazione.

Area Toscana - Umbria

Acque

In data 28 dicembre 2001 è stata sottoscritta la convenzione di gestione, entrata in vigore il 1° gennaio 2002, avente inizialmente durata ventennale (la scadenza è ora fissata al 2026). Sulla base di tale convenzione il Gestore riceve in affidamento in via esclusiva il servizio idrico integrato dell'ATO n. 2 costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue. Dell'Ambito fanno parte 57 comuni. A fronte dell'affidamento del servizio, Acque corrisponde un canone di concessione a tutti i Comuni comprensivo delle passività pregresse a carico delle gestioni preesistenti all'affidamento. Con efficacia 2 gennaio 2017, Acque ha ceduto ad ACEA il 51% di Acque Industriali: la società è quindi confluita, dal punto di vista organizzativo, nell'Area Ambiente.

Publiacqua

In data 20 dicembre 2001 è stata sottoscritta la convenzione di gestione, entrata in vigore il 1° gennaio 2002, avente durata ventennale. Sulla base di tale convenzione il Gestore riceve in affidamento in via esclusiva il servizio idrico integrato dell'ATO n. 3 costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue. Dell'Ambito fanno parte 49 comuni, di cui 6 gestiti tramite contratti ereditati dalla precedente gestione di Fiorentinag. A fronte dell'affidamento del servizio il Gestore corrisponde un canone di concessione a tutti i Comuni comprensivo delle passività pregresse a carico delle gestioni preesistenti all'affidamento.

Acquedotto del Fiora

Sulla base della convenzione di gestione, sottoscritta il 28 dicembre 2001, il Gestore (Acquedotto del Fiora) ha ricevuto in affidamento in via esclusiva il servizio idrico integrato dell'ATO n. 6 costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue. La convenzione di gestione ha una durata di venticinque anni decorrenti dal 1° gennaio 2002.

L'Assemblea della Società ha approvato la distribuzione dell'utile 2016 fino ad un ammontare di € 4 milioni; tale decisione è subordi-

nata al positivo riscontro delle banche finanziarie.

Umbra Acque

In data 26 novembre 2007 ACEA si è aggiudicata definitivamente la gara indetta dall'Autorità d'Ambito dell'ATO 1 Perugia per la scelta del socio privato industriale di minoranza di Umbra Acque SpA (scadenza della concessione 31 dicembre 2027) L'ingresso nel capitale della società (con il 40% delle azioni) è avvenuto con decorrenza 1° gennaio 2008. La Società esercita la sua attività su tutti i 38 Comuni costituenti gli ATO 1 e 2.

STATO DI AVANZAMENTO DELL'ITER DI APPROVAZIONE DELLE TARIFFE

Società	Status
Acea Ato 2	In data 27 luglio 2016 l'EGA ha approvato la tariffa comprensiva del premio ex art. 32.1 lettera a) delibera 664/2015/R/idr. Intervenuta approvazione da parte dell'ARERA con delibera 674/2016/R/idr con alcune variazioni rispetto alla proposta dell'EGA; confermato premio qualità
Acea Ato 5	È stata presentata istanza tariffaria dal Gestore in data 30 Maggio 2016 con istanza di riconoscimento degli Opex _{QC} . ARERA ha diffidato l'EGA in data 16 novembre 2016 e l'EGA ha approvato la proposta tariffaria in data 13 dicembre 2016 respingendo, tra l'altro, l'istanza di riconoscimento degli Opex _{QC} . Si è in attesa dell'approvazione da parte dell'ARERA
GORI	In data 1° settembre 2016 il Commissario Straordinario dell'EGA ha approvato la tariffa con Opex _{QC} a partire dal 2017. Si è in attesa dell'approvazione da parte dell'ARERA
Acque	In data 5 ottobre 2017 l'AIT ha approvato la tariffa con riconoscimento degli Opex _{QC} . Si è in attesa dell'approvazione da parte dell'ARERA
Publiacqua	In data 5 ottobre 2016 l'AIT ha approvato la tariffa con riconoscimento del premio ex art. 32.1 lettera a) delibera 664/2015/R/idr. In data 12 ottobre 2017, con delibera 687/2017/R/idr, ARERA ha approvato gli specifici schemi regolatori per il periodo 2016-2019 proposti dall'AIT
Acquedotto del Fiora	In data 5 ottobre 2016 l'AIT ha approvato la tariffa con riconoscimento degli Opex _{QC} . In data 12 ottobre 2017, con delibera 687/2017/R/idr, ARERA ha approvato gli specifici schemi regolatori per il periodo 2016-2019 proposti dall'AIT
Geal	In data 22 luglio 2016 l'AIT ha approvato la tariffa con riconoscimento degli Opex _{QC} . In data 26 ottobre 2017, con delibera 726/2017/R/idr, ARERA ha approvato gli specifici schemi regolatori per il periodo 2016-2019 proposti dall'AIT oltre che il riconoscimento del recupero delle partite pregresse
Crea Gestioni	A seguito della Delibera 664/2015/R/idr, non avendo né i Comuni dove è svolto il servizio né gli Enti d'Ambito di riferimento alcuna proposta tariffaria per il periodo regolatorio 2016-2019, la Società ha pertanto provveduto ad inoltrare le proprie proposte tariffarie. Si è oggi in attesa dell'approvazione da parte dell'ARERA
Gesesa	In data 29 marzo 2017 l'AATO1 con deliberazione n. 8 del Commissario Straordinario ha approvato la predisposizione tariffaria per gli anni 2016/2019. Si è oggi in attesa dell'approvazione da parte dell'ARERA
Umbra Acque	In data 30 giugno 2016 l'EGA ha approvato la tariffa con riconoscimento degli Opex _{QC} . Intervenuta approvazione da parte dell'ARERA con delibera 764/2016/R/idr

Per maggiori dettagli in merito all'argomento si rinvia al paragrafo “*Informativa sui servizi in concessione*”.

RICAVI DA SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

La tabella che segue indica, per ciascuna Società dell'Area Idrico, l'importo dei ricavi del 2017 valorizzati sulla base delle determina-

Società	Ricavi da SII (valori pro quota in € milioni)	Dettagli (valori pro quota in € milioni)
Acea Ato 2	575,9	FNI = 26,5 AMM _{FoNI} = 5,3 Premio = 30,6
Acea Ato 5	68,8	FNI = 3,5 AMM _{FoNI} = 0,9
GORI	60,8	AMM _{FoNI} = 1,0
Acque	67,9	AMM _{FoNI} = 3,8
Publiacqua	94,3	AMM _{FoNI} = 12,2
Acquedotto del Fiora	38,3	AMM _{FoNI} = 2,1 Opex _{QC} = 0,5
Umbra Acque	27,2	AMM _{FoNI} = 1,2

ATAC

Come illustrato nel paragrafo relativo al commento dei risultati patrimoniali e finanziari del Gruppo, in conseguenza dell'apertura del concordato preventivo in continuità di ATAC, Acea Ato 2 ha valutato la recuperabilità parziale dei crediti vantati verso la Società di Roma Capitale (€ 6,1 milioni) procedendo all'iscrizione di una svalutazione di € 4,5 milioni.

Acquisizioni

Nel corso del primo trimestre 2017 si è proceduto all'acquisto delle seguenti Società:

- 100% di TWS (Technologies for Water Services SpA) che detiene a sua volta il 63% di Umbriadue Servizi Idrici, il 40% di Visano Scarl e l'80% di Iseco SpA Si precisa che solo Umbriadue fa parte dell'Area Idrico;
- 19,2% di GEAL SpA che svolge il Servizio Idrico Integrato nell'area di Lucca e provincia. Con tale acquisizione il Gruppo Acea detiene una partecipazione pari al 48%.

AREA INDUSTRIALE INFRASTRUTTURE ENERGETICHE

DATI OPERATIVI E RISULTATI ECONOMICI E PATRIMONIALI DELL'ESERCIZIO

Dati operativi	U.M.	31/12/2017	31/12/2016 Pro-Forma	Variazione	Variazione %
Energia Prodotta (idro + termo)	GWh	414	394	20	5,0%
Energia Prodotta (fotovoltaico)	GWh	12	11	1	6,5%
Energia Elettrica distribuita	GWh	10.040	10.009	31	0,3%
TEE venduti/annullati	Nr.	145.754	120.961	24.793	20,5%
Nr. Clienti	N/000	1.626	1.629	(4)	(0,2%)
Km di Rete	Km	30.344	30.171	173	0,6%

Risultati economici e patrimoniali

€ milioni	2017	2016 Pro-Forma	Variazione	Variazione %
Ricavi	657,6	744,3	(86,7)	(11,6%)
Costi	325,0	356,0	(31,0)	(8,7%)
Margine operativo lordo (EBITDA)	332,6	388,3	(55,7)	(14,3%)
Risultato operativo (EBIT)	168,0	261,1	(93,1)	(35,7%)
Dipendenti medi (n.)	1.366	1.380	(14)	(1,0%)
Investimenti	209,4	225,8	(16,4)	(7,3%)
Indebitamento finanziario netto	1.032,9	814,9	218,0	26,8%

Margine Operativo Lordo (EBITDA) Adj

€ milioni	2017	2016 Pro-Forma	Variazione	Variazione %
Margine operativo lordo Area RETI Adjusted*	332,6	276,8	55,8	20,2%
Margine operativo lordo GRUPPO Adjusted*	840,0	784,8	55,2	7,0%
Peso percentuale	39,6%	35,3%	4,3 p.p.	

* Il MOL 2016 del Gruppo è rappresentato al netto degli effetti derivanti dall'eliminazione del cd. *regulatory lag*.

L'EBITDA al 31 Dicembre 2017 si è attestato a € 332,6 milioni e registra un decremento di € 55,7 milioni rispetto al 31 Dicembre 2016. La variazione dell'EBITDA è diretta conseguenza dell'iscrizione nel 2016 degli effetti conseguenti la pubblicazione della delibera 654/2015/R/eel dell'ARERA che ha modificato per il quinto periodo regolatorio, avente inizio il 1° gennaio 2016, il meccanismo attraverso il quale viene remunerato il capitale investito delle società di distribuzione di energia elettrica eliminando il cosiddetto *regulatory lag* e prevedendo una modalità di remunerazione alternativa all'incremento dell'1% del WACC previsto nel quarto periodo regolatorio valido per il quadriennio 2012-2015.

Al netto dell'iscrizione di tale provento l'EBITDA *adjusted* al 31 Dicembre 2016 si attesta a € 276,8 milioni inferiore a quello del periodo di osservazione di € 55,8 milioni.

In merito all'EBITDA si segnala inoltre una riduzione del margine energia (minori quantità e minori ricavi per il servizio di trasporto) solo in parte compensato dagli effetti perequativi relativi ad anni precedenti. L'andamento del periodo è inoltre caratterizzato dalla crescita di € 8,7 milioni dei costi capitalizzati del personale per effetto della diversa organizzazione del lavoro prodotta da Acea2.0 e dalla acquisizione della gestione della pubblica illuminazione.

Con riferimento al bilancio energetico, al 31 Dicembre 2017 areti ha immesso in rete 10.040 GWh in linea rispetto a quanto immesso nel 2016.

L'EBITDA del ramo della pubblica illuminazione è positivo per € 4,4 milioni, in aumento rispetto al 31 dicembre 2016 di € 1,4 milioni. La variazione è determinata dalla marginalità derivante dal Piano LED avviato alla fine di giugno 2016 sulla base di un accordo con Roma Capitale; nel 2017 sono stati sostituiti circa 88.403 corpi illuminanti per un ammontare complessivo di ricavi pari a € 22,7 milioni. Si segnala inoltre che nel corso del 2017 sono stati realizzati complessivamente 962 punti luce su richiesta sia di Roma Capitale (318 punti luce) che di clienti terzi (644 punti luce).

Acea Produzione ed Ecogena contribuiscono all'aumento dell'EBITDA per complessivi € 8,8 milioni grazie all'aumento del margine energia (+ € 3,9 milioni) del comparto della generazione idroelettrica che registra un incremento della produzione pari a circa il 12%.

Il costo del personale registra una riduzione di € 9,3 milioni rispetto al 31 dicembre 2016 per effetto dell'aumento delle ore destinate ad investimento nonché in conseguenza di una riduzione delle consistenze; infatti la consistenza media al 31 dicembre 2017 è pari a 1.366 unità, minore di 14 unità rispetto al 31 dicembre 2016.

Il risultato operativo risente di un incremento della componente ammortamenti (+ € 24,8 milioni) dovuto ai maggiori investimenti anche con riferimento al progetto di Acea2.0, della maggiore svalutazioni dei crediti (+€ 17,1 milioni) principalmente verso i soggetti privati del mercato di maggior tutela, le utenze di illuminazione perpetua e altri traders del mercato libero. Si segnala che nelle svalutazioni dei crediti sono ricompresi gli effetti derivanti dalla esposizione verso GALA. Tale svalutazione ammonta ad € 15,7 milioni. L'indebitamento finanziario netto si è attestato, al 31 Dicembre

2017, ad € 1.032,9 milioni evidenziando un incremento di € 218,0 milioni rispetto al 31 Dicembre 2016. Gli effetti sono principalmente da ricondurre al crescente volume di investimenti, all'incremento del *pay out* nonché alle dinamiche del *cash flow* operativo influenzate anche dall'aumentata esposizione verso GALA.

Gli investimenti si attestano a € 209,4 milioni e sono riferiti agli interventi sulla rete AT, MT e BT oltre ad una serie di interventi di ampliamento delle reti MT e manutenzioni straordinarie sulle linee aeree. Gli investimenti realizzati da Acea Produzione si riferiscono principalmente ai lavori di *revamping* impiantistico della Centrale idroelettrica di Castel Madama, al progetto di ammodernamento della Centrale Tor di Valle e all'estensione della rete del teleriscaldamento nel comprensorio di Mezzocammino nella zona sud di Roma.

EVENTI SIGNIFICATIVI DEL 2017

GALA

Al 31 dicembre 2017 areti vanta crediti (per fatture scadute, a scadere e da emettere) per € 67 milioni comprensivi dei cd. oneri di sistema dovuti a GSE e CSEA.

Agli inizi del 2017 il grossista GALA ha interrotto i pagamenti dovuti ad areti ed agli altri distributori tra i quali ENEL, A2A ed Iren. Agli inizi di aprile GALA è stata ammessa alla procedura di concordato in continuità finalizzato ad una ristrutturazione del debito con riserva di presentazione di un piano entro l'11 settembre.

Il 7 aprile 2017 areti ha proceduto alla escusione delle garanzie per l'ammontare di crediti scaduti di circa € 7 milioni e contestualmente ha richiesto a GALA l'integrazione delle garanzie medesime; la società ha rifiutato l'integrazione delle suddette garanzie, attraverso l'utilizzo strumentale di recenti sentenze del TAR e del Consiglio di Stato in materia di versamento degli oneri di sistema, e ha presentato ricorso al Tribunale di Roma contro l'escusione delle garanzie. Il 12 aprile il Tribunale di Roma ha emesso un decreto cautelare «*inaudita altera parte*» che inibisce areti dall'esercizio della facoltà di escusione delle garanzie fissando l'udienza di comparizione per il 26 aprile.

A seguito di revoca del decreto cautelare, avvenuta con ordinanza del Tribunale di Roma del 30 maggio, areti ha notificato il 1° giugno la risoluzione contrattuale per mancato reintegro delle garanzie e contestualmente ha escusso le garanzie residue.

Essendo stato rigettato il reclamo di GALA contro l'ordinanza del 30 maggio e, di conseguenza, revocato il decreto cautelare emesso a favore di GALA contro la risoluzione contrattuale, il contratto di trasporto si è risolto il 26 luglio.

In relazione agli oneri di sistema, recenti sentenze del TAR e del Consiglio di Stato hanno sostanzialmente statuito che:

- le garanzie rilasciate dai vendori ai distributori non devono comprendere gli oneri generali di sistema;
- questi ultimi devono essere versati ai distributori sulla base di quanto effettivamente riscosso a differenza di quanto attualmente stabilisce il sistema che prevede il pagamento sul fatturato.

Nelle more dell'appello presentato da ARERA contro le sentenze del TAR, è stata emanata la delibera 109/2017/R/eel con la quale è stato dato l'avvio ad un procedimento per l'individuazione di un

meccanismo (perequativo) che tuteli l'esigenza dei venditori e dei distributori di non sopportare il rischio di mancato pagamento degli oneri generali di sistema da parte dei clienti finali. Tuttavia la delibera, impugnata da GALA, è stata sospesa dal Consiglio di Stato in data 29 maggio e rimessa al TAR per il merito.

Data la gravità della situazione che travolge, oltre ai principali distributori, anche le Pubbliche Amministrazioni che, tramite CONSIP, acquistavano l'energia da GALA e che, sulla base del quadro regolatorio vigente, saranno riversate nel mercato si salvaguardia, risulta ormai indifferibile l'individuazione di una soluzione di sistema che consenta di socializzare/perequare almeno gli oneri di sistema.

In questo quadro areti ha comunicato a GSE e CSEA che avrebbe corrisposto le quote di rispettiva spettanza tenendo conto di quanto maturato e non incassato sul fatturato riferito a Gala. Inoltre, areti ha inviato a ARERA un'istanza per l'attivazione di misure urgenti a copertura dei costi associati alla morosità, nell'immediato, nei confronti di Gala e, eventualmente, di altri venditori che dovessero ritrovarsi nelle medesime situazioni.

Rispetto alla posizione assunta nei confronti di GSE e CSEA, areti ha dovuto far fronte alle diffide al pagamento ricevute dai suddetti enti. Il mancato pagamento degli oneri di sistema ha determinato in particolare il blocco dell'erogazione da parte a CSEA degli importi maturati a favore di areti per gli acconti di perequazione, motivo per cui areti ha deciso di procedere al versamento della quota in oggetto (€ 4,2 milioni), in modo da ottenere l'immediata erogazione degli importi da parte di CSEA, precisando tuttavia nella lettera di accompagnamento come il versamento sia stato effettuato "senza che ciò valga quale riconoscimento del debito", rinviando alle sedi giudiziali l'accertamento circa la debenza da parte di areti nei confronti di CSEA delle somme non effettivamente incassate da GALA.

A seguito del ricorso depositato dal GSE il 2 ottobre u.s., è stato emesso decreto ingiuntivo nei confronti di areti con riferimento agli importi oggetto della prima diffida ricevuta, rispetto al quale in data 30 novembre u.s. è stato passato a notifica l'atto di opposizione al decreto ingiuntivo da parte di areti, la cui linea difensiva è informata al principio della qualificazione degli oneri generali di sistema come oneri di natura "parafiscale" che conseguentemente porta il distributore ad essere considerato quale mero soggetto passante dell'onere da corrispondere.

In data 1° dicembre 2017 è stata depositata da parte di areti la memoria di costituzione nell'ambito del contenzioso nei confronti della compagnia assicurativa Euroins (società garante di Gala), nonché l'ingiunzione al pagamento delle somme non versate dalla suddetta compagnia assicurativa, la quale in giudizio sta sostenendo l'assenza della propria obbligazione ad adempiere attraverso l'escusione della polizza fideiussoria da parte di areti. Nella memoria di costituzione areti conferma le medesime tesi difensive già esposte nel giudizio nei confronti del GSE, richiedendo altresì che le due vicende processuali siano riuniti in un unico giudizio.

Con delibera 50/2018/R/eel del 1° febbraio 2018 l'Autorità ha approvato un meccanismo di riconoscimento degli oneri altrimenti non recuperabili per il mancato incasso degli oneri generali di sistema. Tale disciplina prevede il riconoscimento dei crediti maturati dal 1° gennaio 2016, con istanza per il riconoscimento da presentare entro luglio 2018 prendendo a riferimento le fatture scadute da almeno 12 mesi.

Tale disciplina prevede che possano accedere al meccanismo solo i distributori che hanno versato a CSEA e al GSE la quota di oneri per la quale chiedono il reintegro. Sono state introdotte inoltre alcune restrizioni tali da non consentire l'integrale riconoscimento della quota relativa agli oneri generali.

Allo stato della situazione, anche tenuto conto delle modifiche del quadro regolatorio derivanti dall'approvazione del meccanismo di reintegro degli oneri generali, si è proceduto prudenzial-

mente a rilevare la riduzione di valore del credito di areti verso GALA con riferimento alla quota trasporto e lavori maturata al 31 dicembre 2017, nonché alla quota di oneri generali che non verrebbero riconosciuti (€ 15,7 milioni).

Centrale Tor di Valle

Nel corso del mese di novembre, nel rispetto dei tempi contrattualmente previsti, è stata completata la realizzazione del progetto di ammodernamento della Centrale Tor di Valle, che prevede l'installazione di due motori a combustione interna ad alta efficienza di 9,5 MW ciascuno in assetto di cogenerazione ad alto rendimento. Nel corso del mese di marzo 2017 è stata approvata una perizia di variante per apportare al progetto una serie di migliorie finalizzate ad incrementare il rendimento complessivo e a consentire di realizzare un sistema efficiente di utenza con il limitrofo depuratore di Roma Sud: tale configurazione consente ad Acea Produzione di alimentare direttamente le utenze elettriche del contiguo depuratore mediante una interconnessione diretta.

In tale contesto è stata anche negoziata una anticipazione dell'entrata in esercizio del primo motore in assetto non cogenerativo entro il 31 luglio 2017.

Ciò ha consentito di iniziare l'alimentazione in SEU (Sistema Efficiente di Utenza) del Depuratore di Roma Sud, seppure in assetto parziale, a partire dal 3 agosto 2017.

Provvedimenti sanzionatori dell'ARERA

In merito alla delibera 62/2014/S/eel dell'ARERA si è ancora in attesa della comunicazione delle risultanze istruttorie mentre per quanto riguarda la delibera 512/2013/S/eel dell'ARERA che fa seguito alla VIS 60/11, dopo la presentazione del ricorso al TAR Lombardia da parte di areti, con la delibera 14/2016/C/eel l'ARERA ha deciso di presentare ricorso al Consiglio di Stato.

Progetti di innovazione tecnologica

Progetto pilota "Nuovo Piano Contatori Digitali"

Al fine di avviare le attività di analisi e progetto volte ad individuare la migliore tecnologia da impiegare in vista della fine del ciclo di vita dei contatori digitali attuali (2019-2020), areti ha proseguito gli approfondimenti tecnici legati allo sviluppo ed al consolidamento dei nuovi standard in corso di normalizzazione a livello europeo, anche tenendo conto della delibera 87/2016/R/eel dell'8 marzo 2016 dell'ARERA, relativa alle «Specifiche funzionali abilitanti i misuratori intelligenti di seconda generazione».

Progetto Smart Grid

Con delibera ARG\elt 12/11, pubblicata in data 8 febbraio 2011, l'Autorità ha ammesso al trattamento incentivante il progetto pilota Smart Grid di areti. Si tratta di uno degli otto progetti *smart grid* ammessi al trattamento incentivante dall'Autorità a livello nazionale; il trattamento incentivante consiste nella maggiorazione di 2 punti percentuali del tasso di remunerazione del capitale investito per la durata di 12 anni.

Il progetto è stato terminato nel 2015 ed in data 31 marzo 2016 è stata presentata la relativa relazione finale, così come previsto dalla delibera 183/2015/R/eel. Si è attualmente in attesa della Determina dell'ARERA per la definizione del riconoscimento economico del progetto.

Internet superveloce

Prosegue l'attività inerente il Protocollo di Intesa siglato a marzo 2013 tra ACEA, Fastweb e Telecom, e rinnovato ad aprile 2015 con Fastweb, Telecom e Vodafone, con l'obiettivo di estendere nel territorio di Roma Capitale la rete a banda ultra larga, che permette agli utenti di godere di una connessione Internet con banda di trasmissione pari o superiore a 100 Megabit al secondo. L'accordo, che prevede la realizzazione di circa 7.000

(4.600+2.400) nuovi punti di fornitura di energia elettrica, oltre a garantire il coordinamento delle attività delle quattro società, limita al massimo il disagio alla cittadinanza derivante dall'apertura di cantieri stradali. Areti, considerata l'estensione del perimetro dell'accordo, investirà sino a fine progetto (31 dicembre 2017) circa € 11 milioni per la realizzazione della rete di alimentazione elettrica degli apparati elettronici di ultima generazione.

Al 31 dicembre 2017 Areti ha attivato circa 12.487 nuovi punti di fornitura di energia elettrica evitando la sovrapposizione di interventi sul territorio comunale, per una lunghezza complessiva pari a circa 205 km di scavo.

Progetto Resilience enhancement of a Metropolitan Area (RoMA)

Il progetto RoMA, finanziato dal Ministero per l'Istruzione, l'Università e la Ricerca attraverso il Bando "Smart Cities and Communities and Social Innovation" (Decreto Direttoriale prot.n. 391/Ric del 5 luglio 2012) è iniziato nel novembre del 2013 e la sua durata è di 36 mesi; prolungato nel 2016 di ulteriori 12 mesi la data di fine progetto è traslata a fine ottobre 2017.

L'obiettivo è di realizzare strumenti finalizzati ad aumentare la Resilienza dell'area metropolitana di Roma. L'idea di Resilienza è quella di consentire ad uno specifico sistema di superare efficacemente le perturbazioni (di qualunque natura) che ne riducano le funzionalità, consentendo un ripristino rapido ed efficace di tutte le sue funzioni. La Resilienza si costruisce, dunque, non solo cercando di mitigare le conseguenze delle perturbazioni una volta che esse siano avvenute ma si esplica, quasi con maggiore forza, nella previsione e nella prevenzione degli eventi. Le infrastrutture critiche principalmente considerate nel progetto sono costituite dalla rete di distribuzione dell'energia elettrica, dalla rete idrica e dalla rete di telecomunicazione di Telecom che insistono sul territorio di Roma Capitale. Il progetto prevede un impegno economico complessivo di circa € 11 milioni in tre anni di cui circa € 1,5 milioni in capo ad Areti.

Progetto DRONI

Nel corso del 2016 si è conclusa la sperimentazione del progetto DRONI che ha visto lo sviluppo di un velivolo teleguidato finalizzato principalmente alle verifiche ispettive delle linee elettriche aeree, ma aperto anche a possibili ulteriori applicazioni.

Nel corso del primo semestre 2017, nell'ambito del processo formativo dei piloti, è stata ottenuta l'abilitazione al pilotaggio per aree non critiche per tre operatori, ed avviata la formazione estesa per l'ottenimento della abilitazione per le "aree critiche", fase formativa che richiede di aver effettuato almeno 32 missioni in area non critica registrate sul libretto di volo.

Nell'ambito del progetto, inoltre, è stato depositato in data 6 giugno 2017 del brevetto relativo al "Sistema audio per ultrasuoni" (Domanda di Brevetto in Italia N. 102017000061758).

Progetto DIADEME

A fine 2016 Acea (Illuminazione Pubblica) è stata coinvolta nel progetto DIADEME (Distribuite metering for light regulAtion Derived from strEet and aMbient Evaluation).

Tale progetto, finanziato dalla Comunità Europea nell'ambito delle iniziative di innovazione tecnologica, è nato in risposta ad un bando specifico (LIFE15 CCM/IT/000110); la soluzione tecnologica individuata si basa su un sistema di illuminazione adattiva innovativo, che può garantire un significativo risparmio energetico attraverso la riduzione dei livelli di luminanza come previsto dalla normativa UNI 11248. Utilizzando una rete di sensori distribuiti, sarà possibile, infatti, monitorare il traffico, i livelli di luminanza, il rumore e l'inquinamento atmosferico di intere città.

Il sistema LIFE-DIADME sarà in grado di regolare, in maniera intelligente ed in tempo reale, il flusso luminoso che illumina la strada in funzione delle misure ottenute dai sensori.

Il progetto coprirà il periodo 2017/2019.

Areti oltre a testare sul campo la soluzione proposta è coinvolta nel progetto per la parte infrastrutturale (installazione di sensori su circa 1.000 punti luce) nonché per la parte relativa alla gestione del sistema centrale.

A luglio 2017 sono stati installati i primi due sensori di campo; tali sensori sono attualmente in fase di consolidamento dal punto di vista meccanico.

Nel corso dei primi mesi del 2018 è prevista l'installazione dei sensori sui primi 100 pali (fase 1° del progetto).

Illuminazione Pubblica

Nel corso del 2017 sono stati realizzati complessivamente 962 punti luce su richiesta sia di Roma Capitale (318 punti luce) che di clienti terzi (644 punti luce). Con riferimento alle attività di ripristino a seguito di furti di cavi, si segnala che sono stati sperimentati dei nuovi cavi che utilizzano una nuova tipologia di cavo elettrico, in alluminio ramato che, combinando una minore quantità di rame con l'alluminio, comporta come primo e principale vantaggio la difficile separazione, se non mediante mezzi e processi industriali, dei due metalli.

Produzione di energia elettrica

Il sistema di produzione di Acea Produzione è oggi costituito da un insieme di impianti di generazione, con una potenza installata complessiva di 251,8 MW, composto da cinque centrali idroelettriche (tre delle quali situate nel Lazio, una in Umbria e una in Abruzzo), due impianti c.d. "mini idro", Cecchina e Madonna del Rosario, due centrali termoelettriche, Montemartini e Tor di Valle, che come detto è stata oggetto di un importante repowering completato a fine 2017. Quest'ultima, al posto del ciclo combinato, è provvista di due motori in assetto cogenerativo ad alto rendimento ciascuno con una potenza elettrica di 9,5 MW, per un totale di 19 MW, oltre a tre caldaie di integrazione e 6 serbatoi di accumulo per fornire energia elettrica in SEU al totale delle utenze elettriche del Deputato Roma Sud e l'energia termica necessarie per l'erogazione del servizio di teleriscaldamento ai quartieri di Torrino Sud, Mostacciano e -Mezzocammino nel Comune di Roma). Con il completamento della realizzazione dell'impianto di Tor di Valle si procederà alla dismissione del vecchio modulo di cogenerazione costituito da una turbina a gas in ciclo aperto da 19 MW elettrici, in esercizio dai primi anni '80, in coerenza con quanto previsto dall'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata. A questa dotazione vanno aggiunti gli impianti fotovoltaici rimasti in capo ad Acea Produzione a seguito della suddetta scissione totale di Acea Reti e Servizi Energetici per una potenza installata pari a 8,6 MWp.

Nell'esercizio 2017 la Società ha realizzato, tramite gli impianti direttamente posseduti, un volume di produzione pari a 424,5 GWh. Nel periodo, la produzione della Società si suddivide nella quota relativa alla produzione da impianti idroelettrici di 372,2 GWh, nella quota relativa alla produzione da impianti c.d. mini idro di 2,6 GWh, nella quota relativa alla produzione termoelettrica di 38,1 GWh e nella quota relativa alla produzione da fotovoltaico di 11,6 GWh.

Per quanto riguarda l'attività di teleriscaldamento la Società, attraverso il modulo di cogenerazione della centrale Tor di Valle, ha fornito calore ai quartieri Torrino Sud e Mostacciano (ubicati nella zona sud di Roma) per complessivi 72,6 GWht, per un totale di 2.852 utenze servite (251 condomini e 2.601 unità immobiliari).

Cogenerazione

La gestione operativa di Ecogena, si concentra principalmente su due aree: il monitoraggio tecnico-economico degli impianti in esercizio ed i nuovi progetti in corso di realizzazione.

Nel 2017 a seguito della sottoscrizione del contratto di erogazione del Servizio Energia con ENI è stata effettuata la progettazio-

ne dell'ampliamento dell'impianto Europarco ed avviata la gara per l'affidamento dei lavori.

Sono proseguiti le iniziative previste dal piano di risanamento per il rilancio della società:

- **Riduzione dei costi di manutenzione.** La risoluzione del contratto di conduzione e manutenzione con BEIT (gruppo Bosch), pur essendo risultato particolarmente oneroso, ha consentito la riduzione dei costi di manutenzione;
- **Recupero dei crediti - Sottoscrizione dei subentri per i Condomini PDR:** allo scopo di ridurre l'eccessiva esposizione della società, sono stati formalizzati alcuni importanti subentri nei contratti di Servizio Energia con altrettanti condomini del complesso Porte di Roma e contemporaneamente sottoscritti i piani di rientro dei crediti;

- **Revisione organica di alcuni contratti** attivi allo scopo di ridurre i contenziosi ed i crediti nei confronti dei clienti finali - Sottoscritto addendum Sigma Tau: è stato sottoscritto un addendum al contratto Sigma Tau che prevede un incremento dello sconto per il Cliente e di contro la rinuncia al diritto di recesso anticipato;
- **Risoluzioni di alcuni contratti che generano perdite** quali Villa Flaminia. Su tale fronte sono inoltre in corso contatti con i Condomini serviti dall'impianto di Torrino Nord per valutare la possibile vendita dell'impianto.
- **Sviluppo Europarco:** in parallelo alle trattative commerciali con Fondo UpSide ed ENI è stata avviata la fase di progettazione preliminare per la realizzazione delle opere necessarie all'ampliamento del Servizio agli edifici della fase 2.

AREA INDUSTRIALE INGEGNERIA E SERVIZI

DATI OPERATIVI E RISULTATI ECONOMICI E PATRIMONIALI DELL'ESERCIZIO

Dati operativi	U.M.	31/12/2017	31/12/2016	Variazione	Variazione %
Verifica tecnico-professionale	Numero imprese	74	124	(50)	(40,3%)
Ispezioni in cantiere	Numero ispezioni	8.884	5.513	3.371	61,1%
Coordinamenti della Sicurezza	Numero CSE	112	44	68	154,5%

Risultati economici e patrimoniali

€ milioni	2017	2016	Variazione	Variazione %
Ricavi	84,4	42,7	41,7	97,9%
Costi	69,8	28,1	41,8	149,0%
Margine operativo lordo (EBITDA)	14,5	14,6	(0,1)	(0,4%)
Risultato operativo (EBIT)	11,5	11,5	(0,1)	(0,4%)
Dipendenti medi (n.)	319	181	138	76,2%
Investimenti	0,8	1,8	(0,9)	(53,0%)
Indebitamento finanziario netto	12,3	(1,8)	14,1	n.s.

Margine Operativo Lordo (EBITDA) Adj

€ milioni	2017	2016	Variazione	Variazione %
Margine operativo lordo Area Ingegneria e Servizi	14,5	14,6	(0,1)	(0,4%)
Margine operativo lordo GRUPPO Adjusted*	840,0	784,8	55,2	7,0%
Peso percentuale	1,7%	1,9%	(0,1 p.p.)	

* Il MOL 2016 del Gruppo è rappresentato al netto degli effetti derivanti dall'eliminazione del cd. *regulatory lag*.

L'Area, costituita in conseguenza delle modifiche organizzative di maggio 2017, chiude l'esercizio 2017 con un EBITDA di € 14,5 milioni in linea con l'esercizio precedente.

Il contributo all'EBITDA della Società TWS, consolidata per la prima volta a partire dal 1º trimestre 2017, è pari a € 0,6 milioni: tale società contribuisce alla crescita dei ricavi dell'area per € 17,2 milioni.

Nell'Area è compresa anche Ingegnerie Toscane che registra un EBITDA di € 1,8 milioni sostanzialmente in linea rispetto all'esercizio precedente. L'organico medio al 31 Dicembre 2017 si attesta a 319 unità e risulta in aumento rispetto al 31 Dicembre 2016 (erano 181 unità) per gli effetti derivanti dal ramo Facility Management trasferito da ACEA alla fine dello scorso esercizio.

Gli investimenti si attestano a € 0,8 milioni e si riferiscono principalmente agli sviluppi informatici relativi al progetto Acea2.0.

L'indebitamento finanziario netto al 31 Dicembre 2017 è pari ad € 12,3 milioni e registra un peggioramento rispetto alla chiusura dell'esercizio

2016 di € 14,1 milioni dovuto in parte (€ 7,5 milioni) al consolidamento di TWS oltre che all'incremento del fabbisogno generato dalle variazioni del circolante con particolare riferimento ai rapporti infragruppo.

EVENTI SIGNIFICATIVI DEL 2017

ACEA Elabori, nell'ambito delle attività di ricerca e innovazione nel settore idrico, ambientale ed energetico, sviluppa progetti di ricerca applicata finalizzati all'innovazione tecnologica.

Nel 2017 sono state effettuate attività per le società del Gruppo nei settori caratteristici. In particolare dall'avvio del secondo semestre molte risorse e competenze sono state focalizzate su attività straordinarie connesse all'emergenza idrica della città di Roma. Le attività sono state indirizzate a recuperare risorsa attraverso:

1. efficientamento reti idriche;

- recupero da fonti di approvvigionamento. Le prime sono state così articolate:
 - attività di ricerca perdite con metodi acustici per circa 5.400 Km di rete di rete idrica della città. Complessivamente sono stati monitorati 10.000 km di rete di distribuzione con individuazione di circa 2.000 perdite occulte;
 - attività di efficientamento della rete della città di Roma, dando priorità ad alcune porzioni di territorio caratterizzate da elevato immesso in rete;
 - definizione di interventi o riconfigurazioni assetti di rete (verifica perimetrazioni distretti idrici e ottimizzazione delle pressioni), che possano anch'essi contribuire alla riduzione dell'immesso con lo scopo di recuperare risorsa.

In merito alle attività di recupero da fonti di approvvigionamento sono state poste in essere una serie di attività di supporto al gestore per il superamento dell'emergenza idrica 2017 che hanno portato alla emissione di specifiche relazioni ed al recupero di portate precedentemente non captate/utilizzate.

Andamento della gestione

Acea Elabori fornisce servizi di ingegneria, laboratorio, ricerca e innovazione nei settori del ciclo delle acque, del ciclo dei rifiuti e dell'energia nonché i servizi di gestione del patrimonio e *facility management*, in forma trasversale a tutte le aree di interesse del Gruppo ACEA. Le attività effettuate riguardano i diversi campi di interesse tecnico-gestionale che comprendono: i controlli analitici sul ciclo integrato delle acque e dei rifiuti; la tutela e l'ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse idriche; la progettazione e realizzazione delle opere per il servizio idrico integrato e per il trattamento - smaltimento - valorizzazione energetica dei rifiuti e per la produzione di energia idroelettrica e termoelettrica. Di seguito si dettagliano per i diversi settori di business della società i principali dati:

Attività di laboratorio

Il laboratorio offre servizi analitici sulle diverse matrici ambientali connessi con le prescrizioni dettate dalle normative di riferimento. Nel 2017, nell'ambito delle attività analitiche effettuate sulle acque destinate al consumo umano, sono stati effettuati servizi analitici su 12.455 campioni e prodotte 420.011 determinazioni analitiche contro le 443.493 determinazioni analitiche dell'anno 2016. Con riferimento ai controlli effettuati per le acque reflue (sistemi fognari e depurativi gestiti dal Gruppo Acea) sono stati analizzati 8.595 campioni per un totale di 215.377 determinazioni analitiche (6.466 campioni e 149.584 determinazioni analitiche nel 2016).

Attività di ingegneria

La Società fornisce servizi di ingegneria alle società dell'Area Idrico, in

particolare ad Acea Ato 2 e Acea Ato 5.

Nel corso degli ultimi anni, la Società ha consolidato lo sviluppo delle attività di ingegneria anche nelle altre Aree del Gruppo con la progettazione e la direzione dei lavori di opere per la valorizzazione dei rifiuti e per la produzione di energia idroelettrica e termoelettrica e con attività correlate "specialistiche e di supporto".

La **progettazione**, così come previsto dalle vigenti normative (D.Igs. 18/04/16 n. 50 e ss.mm.ii.), per livelli di approfondimento successivi: Studio di fattibilità tecnico-economica (Preliminare) – Definitivo – Esecutivo.

Nel corso del 2017 in termini di volumi è stata sviluppata un'attività di progettazione per un totale di 112 progetti equivalenti ai vari livelli di definizione (45 studi di fattibilità tecnico economica (preliminari), 43 definitivi e 24 esecutivi/appalti integrati) per un importo di progettazione equivalente di circa € 126,3 milioni.

Le attività di progettazione hanno riguardato sia interventi nel campo della depurazione e fognatura, in particolare finalizzati all'eliminazione degli scarichi non a norma, sia interventi nel campo idrico-potabile, finalizzati al miglioramento del servizio e all'eliminazione delle fonti di approvvigionamento non a norma in termini di qualità delle acque.

L'attività di **direzione dei lavori** svolta nell'anno ha riguardato 59 appalti, per conto di Acea Ato 2, 5 appalti per conto di Acea Ato 5 e 14 appalti per conto delle Aree Ambiente e Commerciale e Trading. I lavori eseguiti per conto di Acea Ato 2 hanno riguardato la realizzazione di opere relative al sistema di distribuzione delle acque, quali condotte adduttrici, alimentatrici, reti idriche e serbatoi di compenso, ed opere relative al settore ambientale, quali collettori e reti fognarie, potenziamento/adeguamento o nuova realizzazione di impianti di depurazione e *revamping* tecnologici.

L'attività di direzione dei lavori ha riguardato anche l'esecuzione di scavi archeologici e bonifica degli ordigni bellici necessari per l'acquisizione delle autorizzazioni preventive in fase di progettazione e realizzazione delle opere.

Attività di ricerca e innovazione

La Società svolge attività di Ricerca e Innovazione nel settore idrico, ambientale ed energetico e sviluppa progetti di ricerca applicata finalizzati all'innovazione tecnologica.

Le attività per l'Area Idrico sono ad ampio spettro e riguardano i diversi aspetti dell'intero ciclo dell'acqua: dalla tutela delle risorse idriche all'ottimizzazione del loro utilizzo; dalla depurazione delle acque reflue al trattamento delle acque destinate al consumo umano, dal monitoraggio ambientale alla definizione e realizzazione di reti di monitoraggio, dalla razionalizzazione della gestione delle reti idriche allo sviluppo di modelli di deflusso dei bacini fognari. Le attività per le Aree Ambiente ed Infrastrutture Energetiche sono orientate alle valutazioni di impatto ambientale ed ai processi di trattamento industriale.

CORPORATE

RISULTATI ECONOMICI E PATRIMONIALI DELL'ESERCIZIO

Dati operativi

€ milioni	2017	2016	Variazione	Variazione %
Ricavi	120,5	112,2	8,2	7,3%
Costi	134,2	114,4	19,8	17,3%
Margine operativo lordo (EBITDA)	(13,7)	(2,1)	(11,6)	n.s.
Risultato operativo (EBIT)	(61,6)	(22,1)	(39,5)	178,9%
Dipendenti medi (n.)	589	622	(33)	(5,3%)
Investimenti	10,7	13,2	(2,5)	(19,1%)
Indebitamento finanziario netto	257,3	332,1	(74,8)	(22,5%)

Margine Operativo Lordo (EBITDA) Adj

€ milioni	2017	2016	Variazione	Variazione %
Margine operativo lordo Area Corporate	(13,7)	(2,1)	(11,6)	n.s.
Margine operativo lordo GRUPPO Adjusted*	840,0	784,8	55,2	7,0%
Peso percentuale	(1,6%)	(0,3%)	(1,4 p.p.)	

* Il MOL 2016 del Gruppo è rappresentato al netto degli effetti derivanti dall'eliminazione del cd. *regulatory lag*.

ACEA chiude l'esercizio 2017 con un livello negativo di EBITDA pari ad € 13,7 milioni (-€ 11,6 milioni rispetto al 31 Dicembre 2016), essenzialmente per il venir meno del margine originato dalla gestione del servizio di *Facility Management* conferito, alla fine del 2016, ad Acea Elabori e dei ricavi per l'occupazione degli spazi della sede per la quota ceduta alle controllate areti e Acea Ato 2.

L'organico medio al 31 Dicembre 2017 si attesta a 589 unità e risulta in riduzione rispetto all'esercizio precedente (erano 622 unità). Tale diminuzione è influenzata soprattutto dalla cessione del ramo *Facility Management* (la riduzione riguarda 55 risorse trasferite da ACEA ad Acea Elabori).

Gli investimenti si attestano a €10,7 milioni e, rispetto al 2016, si riducono di €2,5 milioni. Gli investimenti si riferiscono principalmente agli sviluppi informatici relativi al progetto Acea2.0. L'indebitamento finanziario netto al 31 Dicembre 2017 è pari a € 257,3 milioni e registra un miglioramento rispetto alla chiusura dell'esercizio 2016 di € 74,8 milioni. Tale variazione discende dalla crescita dei crediti verso controllate per i rapporti di tesoreria accentuata compensati in parte dall'incremento del debito finanziario aumentato per rispondere al fabbisogno di Gruppo e di ACEA generato dalle variazioni del circolante, fra cui il pagamento di debiti verso fornitori e per gli investimenti effettuati nel corso dell'esercizio.

Si segnala che ha contribuito alla riduzione dell'EBIT la perdita di valore delle immobilizzazioni pari a € 9,5 milioni; tale svalutazione si riferisce all'adeguamento del valore dell'Autoparco a seguito

della pronuncia del Tribunale di Roma (sentenza n. 11436/2017). Nel corso del 2017 si è registrato un incremento degli accantonamenti fondo rischi e oneri pari complessivamente a € 14,5 milioni di euro di cui € 6,5 milioni si riferiscono all'esodo e mobilità ed € 5 milioni a rischi su partecipate.

EVENTI SIGNIFICATIVI DEL 2017

Si segnala che all'inizio del mese di giugno il Tribunale di Roma, con sentenza n. 11436/2017, ha dichiarato la nullità del contratto di compravendita del complesso immobiliare Autoparco sito in Piazzale dei Partigiani, accogliendo così la domanda di ACEA volta a sciogliersi dal rapporto contrattuale con Trifoglio e a recuperare la proprietà dell'area. Da tale sentenza discende da un lato la restituzione a Trifoglio dell'acconto-prezzo ricevuto (pari a € 4 milioni) e dall'altro la reiscrizione del complesso immobiliare nel patrimonio di ACEA che comporta l'adeguamento del valore dell'Autoparco al valore contabile al momento della vendita. C'è infine da segnalare che il Tribunale ha rigettato la domanda di risarcimento danni formulata da Trifoglio ed ha escluso qualsivoglia responsabilità in capo ad ACEA con riguardo alla veridicità delle garanzie contrattuali offerte a Trifoglio.

Per ulteriori dettagli si veda il paragrafo della Nota "Aggiornamento delle principali vertenze giudiziali".

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI NEL CORSO DELL'ESERCIZIO

Pubblicate le Liste per la nomina del Consiglio di Amministrazione

In data 4 aprile 2017 Acea ha reso noto chele liste dei candidati al Consiglio di Amministrazione, corredate dalla relativa documentazione richiesta dalla disciplina vigente, depositate nei termini dagli azionisti, in vista dell'Assemblea convocata per il 27 aprile e per il 4 maggio 2017, rispettivamente in prima e seconda convocazione, sono a disposizione del pubblico presso la sede sociale, nell'apposita sezione del sito internet della società (www.acea.it, sezione Assemblea Azionisti 2017) e presso il meccanismo di stoccaggio autorizzato 1info, consultabile all'indirizzo www.1info.it.

Acea SpA. L'Assemblea degli azionisti approva Bilancio 2016 e la distribuzione di un dividendo pari a 0,62 euro per azione, nomina il CdA, nomina Luca Alfredo Lanzalone Presidente del CdA e conferisce a PwC l'incarico di revisione per nove esercizi (2017 – 2025)

Il 27 aprile 2017 l'Assemblea degli Azionisti di Acea SpA. ha approvato il Bilancio d'esercizio e ha presentato il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2016. L'Assemblea ha altresì deliberato la destinazione dell'utile civilistico di Acea SpA. nonché la distribuzione di un dividendo complessivo di € 131.779.702,35, pari ad € 0,62 per azione, che è stato messo in pagamento a partire dal 21 giugno 2017 con stacco cedola in data 19 giugno e record date il 20 giugno.

L'Assemblea degli Azionisti ha nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione definendone i relativi compensi. Il Consiglio di Amministrazione resterà in carica per tre esercizi e precisamente fino all'approvazione del Bilancio 2019. L'elezione dei componenti dell'Organo amministrativo è avvenuta con voto di Lista, secondo le modalità stabilite all'articolo 15 dello Statuto Sociale. Luca Alfredo Lanzalone è stato nominato Presidente del Consiglio di Amministrazione.

L'Assemblea ha infine deliberato, ai sensi del D. Lgs. 27/1/2010, di conferire alla società PricewaterhouseCoopers SpA l'incarico di revisione legale dei conti di Acea SpA. per gli esercizi 2017-2025, approvando il relativo compenso.

Acea SpA. Il Consiglio di Amministrazione di Acea ha nominato Stefano Antonio Donnarumma Amministratore Delegato

Il 3 maggio 2017 il Consiglio di Amministrazione di Acea SpA. ha nominato Stefano Antonio Donnarumma Amministratore Delegato della Società. Il Consiglio ha, inoltre, approvato l'assetto dei poteri, riconoscendo al Presidente Luca Alfredo Lanzalone il compito istituzionale di rappresentare la Società, convocare e presiedere i lavori del Consiglio. Le competenti strutture riporteranno funzionalmente al Presidente con riferimento alle attività relative:

1. agli Affari Istituzionali;
2. alle Relazioni Esterne e Comunicazione non riferite alle attività operative/industriali/commerciali;
3. all'Audit;
4. alla Segreteria del Consiglio di Amministrazione.

All'Amministratore Delegato sono stati conferiti, in linea con l'assetto precedente, tutti i poteri per la gestione ordinaria della Società e del Gruppo.

Il Consiglio procederà a ricostituire al proprio interno i vari Comitati in occasione di una prossima riunione. Il Consiglio ha, inoltre, confermato Demetrio Mauro Dirigente Preposto alla Redazione dei Documenti Contabili Societari.

Acea SpA. Scadenza delle condizioni sospensive del contratto preliminare per l'acquisizione del 100% di Idrolatina

Il 30 maggio 2017 è scaduto il termine per l'avverarsi delle Condizioni Sospensive del contratto preliminare e, pertanto, a decorrere dal 31 maggio 2017 tale contratto si risolve automaticamente e cessa di essere efficace.

Acea SpA. Risoluzione consensuale del rapporto di lavoro con Alberto Irace

Il 28 giugno 2017 Il Consiglio di Amministrazione di Acea SpA. presieduto dall'Avvocato Luca Alfredo Lanzalone, previa valutazione dei Comitati per le Nomine e la Remunerazione e per le Operazioni con le Parti Correlate, composti da soli Consiglieri Indipendenti, con riferimento alla risoluzione del rapporto di lavoro subordinato in essere con Alberto Irace, iniziato il 1° marzo 2007, ha approvato la corresponsione a quest'ultimo della somma di euro 1.680.000 a titolo di incentivo all'esodo (da erogarsi entro 30 giorni) oltre alle competenze di fine rapporto (che saranno pagate nei normali termini contrattuali) ed alla retribuzione variabile, in relazione al periodo di servizio, che sarà liquidata secondo le tempistiche aziendali vigenti.

Tale attribuzione è stata determinata in ossequio alle disposizioni di legge e di contratto applicabili, nonché in conformità ed in coerenza con quanto indicato nella politica di remunerazione adottata da Acea SpA. con il coinvolgimento del Comitato per le Nomine e la Remunerazione, illustrata nella Relazione sulla Remunerazione predisposta ai sensi dell'art. 123-ter del TUF, approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 13 marzo 2017 e sottoposta, con esito favorevole, al voto consultivo dell'Assemblea degli Azionisti tenutasi in data 27 aprile 2017. In aggiunta alla suddetta indennità, Acea SpA. corrisponderà a Irace l'importo di Euro 20.000, a fronte di rinunce specifiche effettuate dal dipendente nell'ambito della risoluzione del rapporto, e consentirà altresì a quest'ultimo l'utilizzo per alcuni mesi dell'alloggio e dell'auto aziendali. Non sussistono patti di non concorrenza.

Crisi idrica: Ordinanze della Regione Lazio

Il 5 luglio, la Regione Lazio ha emanato il decreto presidenziale n. T00116 con il quale è stato dichiarato lo stato di calamità naturale per l'intero territorio a causa della grave crisi idrica determinatasi per l'assenza di precipitazioni meteorologiche e in conseguenza della generalizzata difficoltà di approvvigionamento idrico da parte dei Comuni. Con il citato decreto la Regione Lazio ha, tra l'altro, richiesto alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Protezione Civile, considerata la intensità del fenomeno verificatosi e i rilevanti danni causati, la dichiarazione dello stato di emergenza con conseguenti sostegni finanziari e l'adozione di urgenti e straordinari provvedimenti dello Stato, finalizzati a fronteggiare adeguatamente la grave situazione emergenziale.

Con ordinanza del 21 luglio 2017, la Regione Lazio ha determinato la sospensione del prelievo dell'acqua dal lago di Bracciano a partire dal 28 luglio e fino alla fine dell'anno; la sospensione ha la finalità di consentire il ripristino del livello naturale delle acque del lago e della loro qualità. La medesima ordinanza prevede l'obbligo a carico di Acea Ato 2 di trasmettere alla Regione i dati giornalieri del livello idrometrico del bacino.

Nelle more dell'approvazione del decreto sullo stato di calamità naturale da parte del Consiglio dei Ministri, la Regione Lazio ha deciso di prorogare al 1° settembre la sospensione introducendo

la possibilità di una captazione minima di 400 l/s fino al 10 agosto e di 200 l/s dall'11 agosto alla fine del mese.

Acea SpA. Il CdA nomina Giuseppe Gola Direttore Amministrazione Finanza e Controllo

Il 3 agosto 2017 il CdA ha nominato con decorrenza 1° settembre 2017 Giuseppe Gola Direttore Amministrazione Finanza e Controllo di Acea SpA nonché Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Acea SpA.

Acea SpA. e Open Fiber per realizzare la rete del futuro a Roma

Il 3 agosto 2017 Acea e Open Fiber hanno siglato un Memorandum of Understanding ("MoU") che definisce i termini e le condizioni per l'avvio di una partnership industriale strategica per la realizzazione di una rete di comunicazioni elettroniche a banda ultra-larga sul territorio del Comune di Roma.

Il Memorandum con durata fino al 31 dicembre 2017 configura il ruolo di ACEA come fornitore di infrastrutture. In particolare, è previsto che ACEA conceda l'utilizzo dell'infrastruttura di proprietà (o comunque nella propria disponibilità) a Open Fiber, fornendo i dati cartografici e il supporto necessario all'individuazione delle infrastrutture per la realizzazione della rete. ACEA potrà contribuire anche alla realizzazione fisica della rete. Open Fiber avrà il compito di

1. individuare l'architettura di rete e, qualora ACEA manifesti interesse in svolgere tale attività, fornire a quest'ultima le specifiche tecniche per la progettazione e la realizzazione delle opere;
2. fornire servizi di rete e commerciali ad ACEA in modalità *wholesale* (come la locazione di porzioni di rete, di collegamenti e di servizi attivi);
3. assicurare il passaggio del *know-how* tecnico e tecnologico a favore di ACEA funzionale allo sviluppo dei propri servizi (te-

lecontrollo degli impianti e/o servizi di tipo *Smart City*). Qualora ACEA lo richieda, le parti potranno costituire una società, a maggioranza ACEA, per lo sviluppo di progetti nell'ambito "Smart City". È infine previsto un impegno reciproco delle parti a non avviare discussioni con terzi, relative alla realizzazione di una rete di comunicazioni elettroniche sul territorio del Comune di Roma o anche su parte di esso, per tutta la durata dell'MoU.

Acea SpA. Il Cda approva il Piano Industriale 2018-2022 focalizzato su investimenti sulla resilienza infrastrutturale e sull'innovazione

Il 28 novembre 2017 il Consiglio di Amministrazione di ACEA ha approvato il Piano Industriale del Gruppo relativo al periodo 2018 – 2022 focalizzato su investimenti sulla resilienza infrastrutturale e sull'innovazione.

Il nuovo Piano Industriale si fonderà su quattro pilastri strategici che si identificano in una forte crescita industriale, focalizzata sullo sviluppo infrastrutturale e su un approccio orientato al cliente.

Una costante attenzione al territorio basata su uno sviluppo sostenibile orientato alla decarbonizzazione attraverso una maggiore elettrificazione dei consumi e il recupero di materia nel ciclo di trattamento di rifiuti, in un'ottica di economia circolare. Il terzo pilastro punta sull'innovazione tecnologica che, con oltre 400 milioni di Euro di investimenti, permetterà una maggiore automazione dei processi industriali, una migliore resilienza delle infrastrutture, in ottica "Smart Grid" e "Smart City". Il quarto pilastro si concentra sull'efficienza operativa e *performance improvement* attraverso il rigore nella gestione di costi e investimenti, con conseguenti risparmi per circa € 300 milioni nell'arco di Piano.

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI SUCCESSIVAMENTE ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Acea SpA. e Open Fiber: accordo per l'evoluzione delle reti e lo sviluppo di servizi innovativi per la città di Roma

Il 12 gennaio 2018 l'Amministratore Delegato di Acea SpA, Stefano Donnarumma e Elisabetta Ripa, Amministratore Delegato di Open Fiber, a seguito del *Memorandum of Understanding* firmato il 3 agosto scorso, hanno siglato un'intesa che definisce termini e condizioni del complessivo accordo industriale per lo sviluppo di una rete di comunicazione a banda ultra larga nella città di Roma. Il progetto prevede la realizzazione di un'infrastruttura in fibra ottica di ultima generazione destinata a offrire connettività ultraveloce agli abitanti della Capitale nell'arco dei prossimi cinque anni.

La rete abiliterà una serie di servizi nel campo della cultura, della sanità, del sociale e dello sviluppo delle imprese e della Pubblica Amministrazione, anche attraverso la realizzazione di nuove applicazioni per le TLC e il telecontrollo delle reti elettriche, e idriche. A tal fine, ACEA renderà disponibili a Open Fiber le proprie infrastrutture per la posa della fibra ottica, minimizzando così l'impatto dei lavori in città.

Acea SpA. Il Cda delibera l'emissione di uno o più prestiti obbligazionari

Il 23 gennaio 2018 il Consiglio di Amministrazione di Acea SpA. ha autorizzato l'emissione, a valere sul proprio Programma EMTN (*Euro Medium Term Notes*), di uno o più prestiti obbligazionari, non subordinati, per un controvalore complessivo nominale fino a un massimo di € 1 miliardo, da collocare presso investitori istituzionali e quotare presso la Borsa del Lussemburgo, da effettuarsi entro il 15 luglio 2018.

Acea SpA. Collocamento di emissioni obbligazionarie per € 1 miliardo

Il 1° febbraio 2018, Acea SpA. ha completato il collocamento di emissioni obbligazionarie di importo rispettivamente pari ad € 300 milioni della durata di 5 anni a tasso variabile (le "Obbligazioni 2023") ed € 700 milioni della durata di 9 anni e mezzo a tasso fisso (le "Obbligazioni 2027"), a valere sul programma *Euro Medium Term Notes* (EMTN) da € 3 miliardi, come da ultimo modificato il 17 luglio 2017 e successivamente integrato il 23 gennaio 2018. Il prestito obbligazionario è destinato esclusivamente a investitori istituzionali dell'Euromercato. L'emissione ha avuto successo, ricevendo richieste pari a oltre 2,5 volte l'ammontare delle Obbligazioni offerte, da investitori di rango primario e rappresentativi di numerose aree geografiche. Le obbligazioni, che hanno un taglio unitario minimo di € 100.000 pagano una cedola linda annua pari a Euribor 3 mesi oltre 0,37% per le Obbligazioni 2023 e al tasso fisso dell'1,5% per le Obbligazioni 2027. Le Obbligazioni 2023 a tasso variabile sono state collocate a un prezzo di emissione pari al 100%, mentre le Obbligazioni 2027 a tasso fisso sono state collocate a un prezzo di emissione pari al 98,138%. Le obbligazioni sono disciplinate dalla legge inglese. La data di regolamento è stata fissata per il giorno 8 febbraio 2018. Da tale data le obbligazioni saranno quotate presso il mercato regolamentato della Borsa di Lussemburgo, dove è stato depositato il prospetto informativo.

È previsto che Fitch Ratings e Moody's attribuiscano all'emissione un rating rispettivamente pari a BBB+ e Baa2.

PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE

Per la natura del proprio business, il Gruppo è esposto a diverse tipologie di rischi, e in particolare a rischi regolatori e normativi, rischi operativi e ambientali, rischi di mercato, rischio liquidità, rischio di credito ed a rischi connessi al rating. Al fine del contenimento di tali rischi il Gruppo ha posto in essere attività di analisi e di monitoraggio che sono di seguito dettagliate.

È necessario evidenziare che non si prevedono, alla data di predisposizione della relazione sulla gestione corrente, particolari rischi e incertezze, oltre quelli menzionati nel presente documento, che possano determinare effetti significativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo ACEA.

RISCHI REGOLATORI E NORMATIVI

È noto che il Gruppo ACEA opera prevalentemente nei mercati regolamentati ed il cambiamento delle regole di funzionamento di tali mercati nonché le prescrizioni e gli obblighi che li caratterizzano possono significativamente influire sui risultati e sull'andamento della gestione. Pertanto il Gruppo si è dotato di una struttura che possa intensificare i rapporti con gli organismi di governo e regolazioni locali e nazionali.

Tale struttura assicura il monitoraggio della evoluzione normativa, sia nella fase di supporto alla predisposizione di commenti ed osservazioni ai Documenti di Consultazione, in linea con gli interessi delle società del Gruppo, che nella coerente applicazione delle disposizioni normative all'interno dei processi aziendali, dei business dell'energia elettrica, del gas e dell'acqua.

La natura del business espone inoltre il Gruppo Acea al rischio di non conformità alla normativa a tutela dei consumatori ex D.lgs. 206/2005, ossia il rischio connesso principalmente alla commissione di illeciti consumeristici/pratiche commerciali scorrette o pubblicità ingannevole (attraverso attività quali: omissione di informazioni rilevanti, diffusione informazioni non veritieri/forme di indebito condizionamento, clausole vessatorie nei rapporti commerciali con i consumatori, oltre che a rischi di non conformità alla normativa a tutela della concorrenza, ossia il rischio connesso principalmente al divieto, per le imprese, di porre in essere intese restrittive della concorrenza e di abusare della propria posizione dominante sul mercato (attraverso attività quali: ripartizione del mercato, manipolazione delle gare d'appalto, accordi restrittivi e altri tipi di accordi anticoncorrenziali, scambio di informazioni sensibili sotto i profili commerciale/concorrenziale potenzialmente in grado di costituire un'attività di cartello).

Le regole di assetto territoriale e di governance del servizio idrico integrato continuano ad essere oggetto di specifici interventi normativi; in particolare con riferimento ai provvedimenti connessi al riordino della disciplina dei servizi pubblici locali a rilevanza economica (Riforma MADIA) e in materia ambientale con il c.d. Collegato Ambientale (Green Economy). Ulteriori sviluppi sono attesi dal più volte citato progetto di legge ex Daga (S 2343), quando avrà terminato il suo complesso iter approvativo.

Tra i rischi normativi sono comprese tutte quelle non conformità, con particolare riguardo per il Gruppo ACEA alle violazioni in materia di ambiente (generati ad es. dalle attività di produzione e/o trattamento dei reflui urbani e dei rifiuti, e di salute e sicurezza sul lavoro, mitigati attraverso l'adozione di sistemi di gestione certificati, rispettivamente UNI EN ISO 14011:2015 e BS OHSAS 18001:2007), che possono provocare l'applicazione di sanzioni amministrative e/o penali, anche di natura interdittiva. Al riguardo, alcuni delitti di nuova introduzione sono andati ad

ampliare il catalogo dei reati presupposto in grado di attivare la responsabilità degli Enti ai sensi del D.lgs. 231/2001, imponendo un aggiornamento dei modelli organizzativi.

La Legge 199 del 2016 in vigore dal 4 novembre 2016, ha modificato l'art. 603-bis del codice penale, «*Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro*», e lo ha inserito fra i reati presupposto all'art. 25-quinquies.

Il D.lgs. 38 del 2017 in vigore dal 14 aprile 2017, ha modificato l'art. 2635 «*Corruzione tra privati*» del Codice Civile e ha introdotto ex novo l'art. 2635 bis «*Istigazione alla corruzione tra privati*» inserendolo nel catalogo dei reati presupposto del D.lgs. 231/2001 all'art. 25-ter, comma 1, lettera s-bis).

La Legge 30 novembre 2017, n. 179, in vigore dal 29 dicembre 2017, ha introdotto, nel D.lgs. 231/2001 ai commi 2-bis, 2-ter e 2-quater dell'art. 6, la tutela del dipendente o collaboratore che segnali illeciti o violazioni relative al modello di organizzazione e gestione dell'ente di cui sia venuto a conoscenza per ragioni del suo ufficio (cd. «*Whistleblowing*»).

Ulteriori reati presupposto introdotti nel corso del 2017, ovvero:

- Legge 17 ottobre 2017, n. 161 in vigore dal 19 novembre 2017, che all'art. 30, co. 4, che ha inserito i commi 1-bis, 1-ter e 1-quater nell'art. 25-duodecies «*Impiego di cittadini di paesi il cui soggiorno è irregolare*» del D.lgs. 231/01;
- cd. Legge europea 2017, approvata definitivamente in data 8 novembre 2017 ed entrata in vigore il 12 dicembre 2017, la quale, all'art. 5, comma 2, che introduce nel D.lgs. 231/01 l'art. 25-terdecies «*Razzismo e xenofobia*», sanzionando l'ente in caso di commissione dei delitti di cui all'art. 3, comma 3-bis, della legge 13 ottobre 1975, n. 654;

pur essendo stati presi in considerazione, sono stati valutati come difficilmente realizzabili nell'ambito delle attività aziendali.

Tra gli ulteriori rischi normativi che possono potenzialmente assumere particolare rilevanza per il Gruppo ACEA, si evidenziano infine quelli derivanti dal nuovo Regolamento Privacy (UE) 2016/679 GDPR; ACEA ha già avviato una ricognizione dei processi aziendali più esposti, finalizzata alla costituzione di un modello di Governance della Privacy e all'integrazione dei nuovi principi previsti dalla normativa.

Con Legge 22 maggio 2015, n. 68 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale 28 maggio 2015, n. 122) sono state approvate nuove disposizioni in tema di reati ambientali.

In particolare, la citata Legge 68/2015 introduce, nel Codice Penale, il nuovo Titolo VI-bis - «*Dei delitti contro l'ambiente*» e modifica gli art. 257 e 260 del D.lgs. 152/2006. I delitti di nuova introduzione vanno ad ampliare il catalogo dei reati presupposto in grado di attivare la responsabilità degli Enti ai sensi del D.lgs. 231/2001, imponendo un aggiornamento dei modelli organizzativi.

Si informa che talune società consolidate sono interessate da indagini o procedimenti che afferiscono a fattispecie rilevanti ai sensi del D.lgs. 231/2001. Si specifica che le eventuali responsabilità che dovessero essere accertate all'esito definitivo dei suddetti procedimenti sarebbero imputabili esclusivamente alle società destinatarie degli stessi, senza riflessi sulla Capogruppo o sulle altre società del gruppo non coinvolte.

RISCHI OPERATIVI E AMBIENTALI

Acea Ato 2 – criticità connesse all'esistenza di scarichi non a norma

La sottoscrizione della Convenzione di Gestione ha sancito uffi-

cialmente l'obbligo del trasferimento ex lege dei servizi idrici integrati dei Comuni appartenenti all'ATO2 (ad eccezione dei servizi tutelati e, successivamente, in base art. 148 comma 5 del D.lgs. N° 152 del 3 aprile 2006, anche dei comuni fino a 1.000 abitanti che hanno la facoltà di non aderire al S.I.I.). In realtà i tempi e le modalità attuative di tale trasferimento sono stati disattesi dagli eventi, a causa sia della mancata disponibilità da parte di alcune Amministrazioni Comunali all'effettivo trasferimento del Servizio, sia della impossibilità per il Gestore, in particolare a partire dal 2007, di acquisire la gestione di impianti idrici, fognari e depurativi non conformi alle norme di legge vigenti per non sottoporsi e/o sottoporre i propri dirigenti alla conseguente azione penale da parte della magistratura.

Le maggiori criticità sono derivate infatti dalla presenza di scarichi ancora non depurati e/o impianti di trattamento esistenti da ri-funzionalizzare e/o adeguare a nuovi limiti di emissione determinati dall'Autorità di Controllo a seguito di una diversa valutazione del regime idrologico dei corsi d'acqua ricettori o, addirittura, della natura del recettore (suolo anziché corso d'acqua) per aver ritenuto lo scarico di alcuni depuratori sul suolo nei casi di corsi d'acqua asciutti trovati asciutti all'atto dei controlli.

La situazione di vera e propria emergenza ambientale ha richiesto anche interventi di natura istituzionale. Infatti la Regione ha sottoscritto nel 2008 un *“Protocollo d'intesa per l'attuazione del piano straordinario di risanamento delle risorse fluviali, lacuali e marine finalizzato al superamento dell'emergenza scarichi nell'ATO2 – Lazio Centrale – Roma”* con cui ha inteso disporre appositi finanziamenti per l'attuazione di alcuni degli interventi mirati al superamento dell'emergenza.

Ad oggi, grazie al notevole sforzo tecnico ed economico prodigato, sono stati collettati a depurazione 181 scarichi. Rimangono 65 scarichi ancora attivi di cui 37 inseriti in piani di intervento che sta curando Acea Ato 2 e 28 da eliminare a cura dei Comuni o della Regione con finanziamenti pubblici.

È stato predisposto nei primi mesi del 2016, alla luce della Delibera 644/15, l'aggiornamento del Programma degli Interventi per il periodo 2016-2019 con indicazioni fino a fine concessione (2032). Tale Programma è parte della documentazione posta alla base dell'istanza tariffaria, che in base all'art. 7.5 della Delibera 664/15 è stata trasmessa all'ARERA per la relativa approvazione. Detto Programma degli Interventi è stato approvato dalla Conferenza dei Sindaci il 27 luglio 2016 e, successivamente, dall'ARERA con deliberazione 674 del 17 novembre 2016 nell'ambito dell'approvazione dello specifico schema regolatorio, recante le predisposizioni tariffarie per il periodo 2016-2019, proposto dalla Conferenza dei Sindaci dell'ATO2 Lazio Centrale Roma.

È stata inoltre emanata in data 27 dicembre 2017 la Deliberazione 918/2017/R/idr dell'ARERA per l'aggiornamento biennale delle predisposizioni tariffarie del SII (anni 2018 e 2019), recependo anche la Deliberazione 917/2017/R/idr sulla Regolazione della qualità tecnica del SII, che prevede l'aggiornamento del programma degli interventi, del piano economico finanziario e della convenzione di gestione, e ne dispone la trasmissione all'Autorità entro il 30 aprile 2018.

Nei primi anni di gestione, dal 2003 in poi, sono stati realizzati investimenti scontando in fase di avvio del SII la scarsa conoscenza degli impianti via via acquisiti dai Comuni e la necessità di elaborare una progettazione mirata a risolvere i problemi più critici soprattutto relativi al comparto igienico sanitario. I tempi conseguenti a tale progettazione e alle autorizzazioni all'uopo necessarie per la cantierizzazione delle opere hanno ritardato di fatto la realizzazione di investimenti sul territorio.

Negli anni successivi gli investimenti effettuati hanno consentito il recupero, di fatto, del gap degli anni precedenti realizzando maggiori investimenti rispetto a quelli programmati nel precedente Programma 2014-2017.

Grazie ad un processo di rinnovamento tecnologico e alla messa a regime dell'attività di progettazione sviluppata negli anni precedenti è stato possibile incrementare il livello degli investimenti per la realizzazione di nuove grandi opere. Permanegono tuttavia le difficoltà legate alla fase autorizzativa dei progetti che rimane altamente critica soprattutto per quanto riguarda la dichiarazione di pubblica utilità da parte dei comuni ed in particolare di Roma Capitale ed i conseguenti procedimenti patrimoniali finalizzati all'acquisizione delle aree necessarie per i lavori.

A tal riguardo è da sottolineare che è stato nominato un Commissario Straordinario, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 novembre 2015, al fine di rimuovere le criticità dovute alla mancata dichiarazione da parte di Roma Capitale della pubblica utilità di alcuni progetti strategici per il superamento dell'emergenza ambientale nel Comune con particolare riferimento agli importanti interventi di risanamento di scarichi fognari non depurati quali: il completamento del collettore di Ponte Ladrone, il Collettore della Crescenza III, il collettore di Magliana-Maglianella VI tronco, il Collettore dell'Acqua Traversa, il Collettore di Rebibia, il Collettore di Via Veientana.

Acea Ato 2 – criticità del sistema idropotabile

A seguito dell'acquisizione della gestione del SII sono emerse due criticità:

- qualità dell'acqua emunta;
- carenza idrica principalmente nella zona a Sud di Roma.

Per quanto attiene alla prima la crisi quali-quantitativa generata dalla presenza sul territorio di fonti con acqua di qualità non conforme rispetto a parametri chimici come arsenico e fluoro naturalmente presenti nelle fonti di approvvigionamento sotterraneo in aree di origine vulcanica, con conseguenti criticità in termini di quantità e qualità dell'acqua distribuita (Comuni del comprensorio dei Castelli Romani e più in generale ricadenti nelle aree vulcaniche dell'ATO con oltre 170.000 abitanti e quattordici Comuni), ha visto la Società impegnata nell'elaborazione e realizzazione di adeguati piani di rientro, necessari per il rispetto dei parametri dettati dal D. Lgs. n.31/2001 e recepiti nella successiva pianificazione degli investimenti del Piano d'Ambito.

A tal fine sono state pianificate e realizzati interventi di:

- sostituzione delle fonti di approvvigionamento locali qualitativamente critiche con fonti connotate da migliori caratteristiche qualitative;
- miscelazione delle fonti con acque prive degli elementi indesiderati;
- realizzazione di impianti di potabilizzazione mediante tecnologia a filtrazione o ad osmosi inversa.

Per quanto attiene alla seconda criticità, ovvero la carenza idrica riscontrata principalmente nella zona dei Colli Albani, il cui approvvigionamento dipende dall'acquedotto del Simbrivio, da quello della Doganella e da oltre 140 pozzi locali, nel corso degli anni sono stati realizzati vari interventi volti a mitigare tale criticità, quali la derivazione della sorgente del Pertuso, l'attivazione di nuovi impianti, il serbatoio di Arcinazzo e l'impianto "booster" del Ceraso. Inoltre, tra gli interventi finalizzati a fronteggiare al meglio le situazioni di emergenza idrica che si verificano, in particolare in alcuni comuni a sud di Roma, in coincidenza con i mesi estivi e in concomitanza con l'incremento dei consumi, si è posta particolare attenzione alla gestione della risorsa idrica.

Al fine di garantire la massima trasparenza, nonché la puntuale divulgazione delle informazioni, riguardo alla questione "emergenza idrica", lo scorso 23 maggio sono state convocate tutte le Amministrazioni Comunali interessate per dare ampia informativa relativamente alla criticità e del conseguente piano di interventi in corso. Inoltre, è stata richiesta agli stessi Comuni l'emissione di specifiche Ordinanze per limitare l'utilizzo dell'acqua potabile proveniente dal pubblico acquedotto ai soli usi potabili e igienico-sanitari.

In tale contesto si colloca la questione afferente il Lago di Bracciano; la Regione ha emesso due successive ordinanze con le quali ha disposto, a carico di Acea Ato 2, l'interruzione, secondo determinate tempistiche, della derivazione dell'acqua dal lago stesso; successivamente, in data 14 agosto 2017, il Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche, su ricorso di Roma Capitale, ha stabilito la parziale sospensione dell'efficacia dell'ordinanza della Regione Lazio del 28 luglio 2017 nonché l'autorizzazione a favore di Acea Ato 2 di prelevare dal Lago di Bracciano 400 l/s a decorrere dal 29 luglio 2017. Tuttavia la Società, sempre sensibile alla importanza del lago come bene ambientale e risorsa da tutelare, nonostante la disponibilità a derivare una portata fino a 400 l/s, ha comunque sospeso i prelievi dal Lago dal 12 al 28 agosto e, definitivamente, dal 14 settembre 2017 ovvero appena è venuta meno la necessità di approvvigionamento da tale fonte.

La gravità della situazione è stata attestata dal Consiglio dei Ministri che, per fare fronte al descritto prolungato periodo di siccità e alla conseguente situazione di forte emergenza idrica, con delibera del 7 agosto 2017, ha dichiarato "lo stato di emergenza in relazione alla crisi di approvvigionamento idrico ad uso idropotabile nel territorio della Regione Lazio"; con successiva Ordinanza della Protezione Civile n. 474 del 14 agosto 2017, il Presidente della Regione Lazio è stato nominato Commissario delegato per il perseguitamento e la realizzazione degli interventi finalizzati a contrastare la crisi di approvvigionamento idrico ad uso idropotabile nel territorio della Regione Lazio.

In relazione a tali provvedimenti, nel mese di agosto 2017, Acea Ato 2 ha trasmesso al Presidente della Regione Lazio, in qualità di Commissario delegato per la crisi, l'elenco degli interventi già realizzati, in corso di realizzazione e da realizzare a breve e medio termine, per far fronte allo stato di emergenza e scongiurare il ripetersi di questa situazione in futuro.

AREA COMMERCIALE E TRADING

Con riferimento all'Area Commerciale e Trading, i principali rischi operativi connessi all'attività di Acea Energia possono essere relativi a danni materiali (inadeguatezza dei fornitori, negligenza), danni alle persone e danni derivanti da sistemi e da eventi esogeni. La Società, per far fronte ad eventuali rischi di natura operativa, ha provveduto, sin dall'avvio delle attività, a sottoscrivere con primari istituti assicurativi polizze per *Property Damage* (danni materiali a cose), *Third Part Liability* (responsabilità civile verso terzi) e polizze infortuni dipendenti. La Società pone particolare attenzione all'aggiornamento formativo dei propri dipendenti e contestualmente alla definizione di procedure organizzative interne e alla stesura di appositi mansionari.

AREA INFRASTRUTTURE ENERGETICHE

Con riferimento all'Area Infrastrutture Energetiche, i rischi principali ricadenti in questa area industriale (che include oltre ad areti anche Acea Produzione) possono essere classificati come segue:

- rischi inerenti all'efficacia degli **investimenti** di sostituzione/ammmodernamento delle reti elettriche, in riferimento agli effetti attesi sul miglioramento degli indicatori di continuità del servizio;
- rischi relativi alla **qualità**, affidabilità e durata delle opere realizzate;
- rischi relativi al **rispetto dei tempi** di ottenimento delle prescritte autorizzazioni, sia riguardo alla costruzione e messa in esercizio degli impianti (ex legge regionale 42/90 e norme collegate) sia relativamente all'esecuzione dei lavori (autorizzazioni dei municipi e altre simili), in rapporto alle esigenze di sviluppo e potenziamento degli impianti;
- rischi relativi alla **mancata produzione**.

Circa il rischio relativo all'efficacia degli **investimenti** discende in primis dalla sempre più stringente disciplina dell'ARERA in tema di continuità del servizio. La risposta messa in campo da areti per contrastare tale rischio consiste nel rafforzare gli strumenti di analisi del funzionamento delle reti al fine di orientare sempre meglio gli investimenti (es. Progetto ORBT), e nell'applicazione di nuove tecnologie (es. automazione rete MT, *smart grid*, ecc.). Circa il rischio relativo alla **qualità** dei lavori, areti ha implementato sistemi di controllo operativo, tecnico/qualitativi, tra i quali spicca la costituzione dell'Unità Ispezione Cantieri (inserita nell'U.O Qualità e Sicurezza). Gli esiti delle ispezioni, gestiti informaticamente ed analizzati statisticamente, forniscono classifiche di merito (indici reputazionali) con un sistema di "vendor rating" sviluppato in collaborazione con l'Università di Tor Vergata (Roma). Tale sistema produce una valutazione di merito basata sulla reputazione degli appaltatori in riferimento al rispetto dei parametri di qualità e sicurezza dei lavori in cantiere. Nel corso dell'anno rimane confermato il buon livello raggiunto dell'indice reputazionale generale delle imprese che hanno operato per areti. Circa il rischio relativo al **rispetto dei tempi** esso deriva dalla numerosità dei soggetti che devono essere interpellati nei procedimenti di autorizzazione e dalla notevole incertezza sui tempi di risposta da parte di tali soggetti; il rischio è insito nella possibilità di dinieghi e/o nelle condizioni tecniche che i predetti soggetti possono porre (ad esempio realizzazione di impianti interrati anziché "fuori terra", con conseguente maggior costo di impianto e di esercizio). Si fa notare anche il maggior costo operativo derivante dalla notevole durata dei procedimenti, che costringe le strutture operative ad un presidio impegnativo (elaborazione e presentazione di approfondimenti di progetto, valutazioni ambientali, ecc.), nonché alla partecipazione a conferenze di servizi e incontri tecnici presso gli Uffici competenti. Il rischio sostanziale resta, comunque, legato al mancato ottenimento di autorizzazioni, con conseguente impossibilità di adeguare gli impianti e conseguente maggior rischio legato alle performance tecniche del servizio (al presente, risulta in sofferenza il procedimento per l'ammodernamento della rete AT nell'area del Litorale e il procedimento con Terna per la realizzazione della nuova cabina primaria Castel di Leva). Si rimarca che un elemento di particolare criticità consiste nei lunghi tempi di risposta di alcune amministrazioni interpellate.

Circa il rischio di **mancata produzione** degli impianti, Acea Produzione ha provveduto fin dall'inizio delle attività a sottoscrivere con primari istituti assicurativi polizze per limitare eventuali danni per la mancata produzione.

AREA AMBIENTE

I termovalORIZZATORI, nonché in grado minore gli impianti di trattamento dei rifiuti, sono caratterizzati da un elevato livello di complessità tecnica, che ne impone la gestione da parte di risorse qualificate e strutture organizzative dotate di un elevato livello di know how. Sussistono quindi concreti rischi per quanto attiene la continuità di performance tecnica degli impianti, nonché connessi all'eventuale esodo delle professionalità (non facilmente reperibili sul mercato) aventi specifiche competenze gestionali in materia.

Tali rischi sono stati mitigati attraverso l'implementazione e l'attuazione di specifici programmi e di protocolli di manutenzione e gestionali nell'ambito di sistemi di gestione ambientale certificati UNI EN ISO 14001:2015 e di registrazione ambientale EMAS, redatti anche sulla base dell'esperienza di conduzione impiantistica maturata.

Sotto altro profilo, gli impianti e le relative attività sono parametrati su specifiche caratteristiche dei rifiuti di ingresso. L'eventuale difformità di tali materiali rispetto alle specifiche, può dare corso a concrete difficoltà gestionali, tali da compromettere la

continuità operativa degli impianti e da rappresentare rischi di ricadute di natura legale.

Per tale motivo sono state attivate specifiche procedure di verifica e controllo dei materiali di ingresso mediante prelievi a spot e campagne analitiche ai sensi della normativa vigente.

RISCHIO MERCATO

Il Gruppo è esposto a diversi rischi di mercato con particolare riferimento al rischio di oscillazione dei prezzi/volumi delle *commodities* oggetto di compravendita, al rischio tasso di interesse e, solo in minima parte, al rischio cambio. Per contenere l'esposizione entro limiti definiti il Gruppo è parte di contratti derivati utilizzando le tipologie offerte dal mercato.

Con **Rischio Commodities** si intende il rischio relativo agli effetti imprevisti sul valore degli *asset* in portafoglio dovuti a variazioni delle condizioni di mercato.

In questo ambito si fa riferimento alle fattispecie di Rischio Prezzo e Rischio Volume così definiti:

- **Rischio di Prezzo:** rischio legato alla variazione dei prezzi delle *commodities* derivante dalla non coincidenza degli indici di prezzo di acquisti e vendita di Energia Elettrica, Gas Naturale e Titoli Ambientali EUA;
- **Rischio di Volume:** è il rischio legato alla variazione dei volumi effettivamente consumati dai clienti finali rispetto ai volumi previsti dai contratti di vendita (profili di vendita) o, in generale, al bilanciamento delle posizioni nei portafogli.

Rischio di prezzo commodity

Acea SpA, attraverso l'attività svolta dall'Unità *Risk Management* (ora *Risk Commodities*) nell'ambito della funzione *Risk & Compliance*, assicura l'analisi e la misurazione dell'esposizione ai rischi di mercato, interagendo con la Acea Energia SpA, verificando il rispetto dei limiti e criteri generali di Gestione dei Rischi dell'Area Industriale Commerciale e Trading adottati dalla stessa e dalla Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo in coerenza con le "Linee di Indirizzo del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi" di Acea SpA.

L'analisi e gestione dei rischi è effettuata secondo un processo di controllo di secondo livello che prevede l'esecuzione di attività lungo tutto l'anno con periodicità differente per tipologia di limite (annuale, mensile e giornaliera), svolte dall'Unità *Risk Management* e dai *risk owners*.

In particolare:

- **annualmente**, devono essere riesaminate le misure degli indicatori di rischio, ossia dei limiti vigenti, che devono essere rispettati nella gestione dei rischi;
- **giornalmente**, l'Unità *Risk Management* è responsabile del controllo dell'esposizione ai rischi di mercato delle società dell'Area Industriale Commerciale e Trading e della verifica del rispetto dei limiti definiti.

La reportistica relativa verso il *Top Management* ha periodicità giornaliera e mensile. Quando richiesto dal Sistema di Controllo Interno, *Risk Management* predisponde l'invio all'Unità *Internal Audit* di Acea SpA delle informazioni richieste e disponibili a sistema, nel formato adeguato alle procedure vigenti.

La gestione e mitigazione del rischio *commodity* sono funzionali al raggiungimento degli obiettivi economici e finanziari del Gruppo ACEA, come indicati nel budget, in particolare:

- proteggere il Primo Margine contro imprevisti e sfavorevoli shock di breve termine del mercato che abbiano impatti sui ricavi o sui costi;
- identificare, misurare, gestire e rappresentare l'esposizione al rischio;
- ridurre i rischi attraverso la predisposizione e l'applicazione

di adeguati controlli interni, procedure, sistemi informativi e competenze.

I contratti a termine (per operazioni fisiche di acquisto e vendita *commodities*) sono stipulati per far fronte al fabbisogno atteso e derivante dai contratti in portafoglio.

Con riferimento alla parte residua, la strategia di copertura del rischio adottata dall'Area Industriale Commerciale e Trading ha anche l'obiettivo di minimizzare il rischio associato alla volatilità del conto economico derivante dalla variabilità dei prezzi di mercato e garantire la corretta applicazione dell'Hedge Accounting (ai sensi dei Principi Contabili Internazionali vigenti) a tutti gli strumenti finanziari derivati utilizzati.

In merito agli impegni assunti dal Gruppo ACEA al fine di stabilizzare il flusso di cassa delle operazioni di acquisto e vendita di energia elettrica per il prossimo esercizio, si segnala che la totalità delle operazioni di copertura in essere sono contabilizzabili in modalità *cash flow hedge* in quanto è dimostrabile l'efficacia della copertura. Gli strumenti finanziari adoperati rientrano nella tipologia degli *swap* e dei contratti per differenza (CFD).

La valutazione dell'esposizione al rischio prevede le seguenti attività:

- registrazione di tutte le transazioni relative a quantità fisiche effettuate in appositi *book* (detti *Commodity Book*) differenziati per *commodity* (es: Energia Elettrica, Gas, CO2), finalità dell'attività (Trading o compravendita sui mercati all'ingrosso, *Portfolio Management*, Vendita ai clienti finali interni ed esterni al Gruppo ACEA) e natura delle operazioni (fisiche, finanziarie);
- analisi puntuale dei profili orari degli acquisti e delle vendite contenendo le posizioni aperte, ossia l'esposizione delle posizioni fisiche di acquisto e vendita delle singole *commodity*, entro limiti volumetrici prestabiliti;
- creazione scenari di riferimento (prezzi, indici);
- calcolo degli indicatori/metriche di rischio (Esposizione volumetrica, VAR, PAR di portafoglio, range di prezzo);
- verifica del rispetto dei limiti di rischio vigenti.

L'attività dell'Unità *Risk Management* prevede controlli codificati giornalieri ad "evento" sul rispetto delle procedure e dei limiti di rischio (anche ai fini del rispetto della L. 262/05) e riferisce ai Responsabili di Direzione gli eventuali scostamenti rilevati nelle fasi di controllo, affinché possa far adottare le misure atte a rientrare nei limiti previsti. Si precisa che il Gruppo non effettua, nel rispetto delle procedure interne, operazioni di trading.

Rischio tasso di interesse

L'approccio del Gruppo ACEA alla gestione del rischio di tasso d'interesse, tenuto conto della struttura degli *asset* e della stabilità dei flussi di cassa del Gruppo ACEA, è stato finora essenzialmente volto a preservare i costi di *funding* e a stabilizzare i flussi finanziari, in modo tale da garantire i margini e la certezza dei suddetti flussi di cassa derivanti dalla gestione caratteristica.

L'approccio del Gruppo ACEA alla gestione del rischio di tasso di interesse è pertanto prudente e la modalità di gestione dello stesso risulta tendenzialmente statica.

In particolare per gestione statica (da contrapporsi a quella dinamica) si intende una tipologia di gestione del rischio di tasso di interesse che non prevede un'operatività giornaliera sui mercati ma un'analisi e controllo della posizione effettuati periodicamente sulla base di esigenze specifiche. Tale tipologia di gestione prevede pertanto un'operatività sui mercati non a fini di *trading* bensì orientata alla gestione di medio/lungo periodo con l'obiettivo di copertura dell'esposizione individuata.

Acea SpA ha finora scelto di ottimizzare il rischio di oscillazione dei tassi di interesse scegliendo un range di mix di indebitamento tra tasso fisso e variabile.

Come noto infatti l'indebitamento a tasso fisso consente ad un operatore di essere immune al rischio *cash flow* in quanto stabilizza gli one-

ri finanziari a conto economico mentre è molto esposto al *fair value risk* in termini di variazioni del valore di mercato dello stock di debito.

Rischio cambio

Il Gruppo non è particolarmente esposto a tale tipologia di rischio che è concentrata sulla conversione dei bilanci delle controllate estere. Per quanto riguarda il *Private Placement* di 20 miliardi di yen il rischio cambio è coperto tramite un *cross currency* descritto a proposito del rischio tasso di interesse.

Rischio liquidità

Nell'ambito della *policy* del Gruppo l'obiettivo della gestione del rischio di liquidità, per ACEA e le società controllate, è quello di avere una struttura finanziaria che, in coerenza con gli obiettivi di business e con i limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione, assicuri un livello di liquidità adeguato ai fabbisogni finanziari, mantenendo un corretto equilibrio tra durata e composizione del debito.

Il processo di gestione del rischio di liquidità, che si avvale di strumenti di pianificazione finanziaria delle uscite e delle entrate idonei a gestire le coperture di tesoreria nonché a monitorare l'andamento dell'indebitamento finanziario consolidato, è realizzato sia attraverso la gestione accentratata della tesoreria sia mediante il supporto e l'assistenza fornita alle società controllate e collegate con le quali non sussiste un contratto di finanza accentratata.

Rischio di credito

ACEA ha emanato da tempo le linee guida della *credit policy*, attualmente in corso di revisione per renderla coerente con le evoluzioni organizzative in corso e col progetto *Credit Risk Profiling*, con le quali sono state individuate differenti strategie di gestione dei crediti. La *Collection Strategy* prevede che il credito venga gestito tenendo conto sia della tipologia dei clienti (pubblici e privati) che dei comportamenti dei singoli clienti (*score andamentale*). Il sistema di *credit check*, operativo sui mercati non regolamentati da oltre 2 anni, e con il quale vengono sottoposti a verifica, attraverso score-card personalizzate, tutti i nuovi clienti *mass market e small business*

è in corso di integrazione con la piattaforma SAS e con il sistema Siebel. La valutazione dei clienti Large Business continua ad essere gestita attraverso un *workflow* approvativo con organi deliberanti coerenti con il livello di esposizione attesa dalla fornitura.

La gestione dinamica delle strategie di recupero è effettuata nel sistema di fatturazione per i clienti attivi e attraverso un gestionale dedicato per quelli cessati. È stata anche posta in essere la revisione complessiva del processo di gestione del credito sia in termini di mappa applicativa che di standardizzazione delle attività per tutte le società del Gruppo, con la definizione di una nuova *Collection Strategy*, pienamente integrata nei sistemi.

Dal punto di vista organizzativo lo scorso anno è stato effettuato un ulteriore rafforzamento della gestione accentratata attraverso la costituzione di una nuova unità all'interno della Capogruppo, responsabile delle politiche creditizie e del recupero dei crediti verso clienti cessati o con esposizioni rilevanti. Le strutture delle singole società deputate alla gestione dei crediti riportano funzionalmente alla funzione di ACEA che garantisce il presidio *end to end* di tutto il processo.

Come negli anni precedenti, anche quest'anno il Gruppo pone in essere operazioni di cessione pro-soluto, rotative e spot, di crediti verso clienti privati e Pubbliche Amministrazioni. Tali operazioni hanno pertanto dato luogo all'integrale eliminazione dal bilancio delle corrispondenti attività oggetto di cessione essendo stati trasferiti tutti i rischi e i benefici ad esse connesse.

Rischi connessi al rating

La possibilità di accesso al mercato dei capitali e alle altre forme di finanziamento nonché i costi connessi dipendono, tra l'altro, dal merito di credito assegnato al Gruppo.

Eventuali riduzioni del merito di credito da parte delle agenzie di rating potrebbero costituire una limitazione alla possibilità di accesso al mercato dei capitali e incrementare il costo della raccolta con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo.

L'attuale rating di ACEA è riportato nella tabella che segue.

Società	M/L Termine	Breve Termine	Outlook	Data
Fitch	BBB+	F2	Stabile	03/08/2016
Moody's	Baa2	Na	Stabile	13/12/2016

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

I risultati raggiunti dal Gruppo ACEA al 31 dicembre 2017 sono in linea con le previsioni al netto delle principali partite straordinarie. È volonta del Gruppo realizzare importanti investimenti in infrastrutture che, senza incidere sulla solidità della struttura finanziaria del Gruppo, hanno un immediato impatto positivo sulle performance, sull'EBITDA e sui processi di fatturazione e incasso. Continua l'impegno di porre in essere tutte le azioni volte al continuo e costante miglioramento del processo di fatturazione e vendita al fine di proseguire nella riduzione del circolante e nel contenimento dell'indebitamento del Gruppo. La struttura finanziaria del Gruppo ACEA risulta solida per gli anni futuri. Il debito al 31 dicembre 2017 è regolato per il 71,0% a tasso fisso in modo da garantire la protezione da eventuali rialzi dei tassi di interesse

nonché da eventuali volatilità finanziarie o creditizie.

La durata media del debito a medio – lungo termine si attesta al 31 dicembre 2017 a 5,3 anni. Si evidenzia che la riduzione del costo medio dello stesso passa dal 2,94% del 31 dicembre 2016 al 2,57% del 31 dicembre 2017 grazie anche all'operazione di *liability management* conclusa alla fine dello scorso esercizio.

Per l'anno 2018, a parità di perimetro di attività, ACEA si aspetta:

- un aumento dell'EBITDA compreso tra il 3% e il 5%, avendo come base il risultato 2017 (€ 840 milioni);
- investimenti in aumento rispetto a quelli del 2017, in coerenza con il Piano Industriale;
- un indebitamento finanziario netto a fine anno compreso tra € 2,6 e € 2,7 miliardi.

DELIBERAZIONE IN MERITO AL RISULTATO DI ESERCIZIO E ALLA DISTRIBUZIONE AI SOCI

Signori Azionisti,
nell'invitarVi ad approvare il bilancio che Vi sottoponiamo, Vi proponiamo di destinare l'utile dell'esercizio chiuso al 31 dicembre

- € 11.328.965,60, pari al 5% dell'utile, a riserva legale;
- € 133.905.181,40 ai soci, corrispondenti ad un dividendo unitario di € 0,63;
- € 81.345.165,00 a utili a nuovo.

Il dividendo complessivo (cedola n. 19) di € 133.905.181,40, pari a € 0,63 per azione, sarà messo in pagamento a partire dal 20 giugno 2018 con stacco cedola in data 18 giugno e record date il 19 giugno.

Alla data di approvazione del bilancio le azioni proprie sono pari a n. 416.993.

Acea SpA
Il Consiglio di Amministrazione

